

BILANCIO 2022



CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.

BILANCIO
2022

CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.

SEDE LEGALE, PRESIDENZA, DIREZIONE GENERALE

Via Don Ernesto Ricci, 1 - 63900 FERMO

Tel. 0734 2861 - Fax 0734 286201

e-mail: segrgen@carifermo.it - carifermo.it

Capitale sociale Euro 39.241.087,50

Codice Fiscale, Partita IVA ed iscrizione CCIAA di Fermo 00112540448

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia 5102

Numero di iscrizione alla Sezione D presso IVASS 26972

Codice ABI 6150.7

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Alberto PALMA
(Amedeo GRILLI fino al 29/10/2022)

Vice Presidente: Renato TORQUATI

Consiglieri:

Giampaolo BRIANZA - Eleonora CUTRINI
Emilio LANCIOTTI - Andrea LIVIO
Giuseppe MALVETANI - Lucia MONTANINI
Marchetto MORRONE MOZZI - Silvano SASSETTI

Direttore Generale

Ermanno TRAINI

Comitato esecutivo

Emilio LANCIOTTI
Andrea LIVIO
Marchetto MORRONE MOZZI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente: Giancarlo OLIVIERI

Sindaci effettivi:

Elisa BAUCHIERO - Stefano COMINETTI

Sindaci supplenti:

Rosalba ANDRENACCI - Roberto ANGELETTI

PRESENZA TERRITORIALE



F I L I A L I

FERMO	Via Don Ernesto Ricci, 1 Via Prosperi, 37 Corso Marconi, 19 Lido di Fermo, Viale del Lido, 21 Piazza Mascagni, 4 Viale Trieste, 154
ASCOLI PICENO	Viale Indipendenza, 2
CARASSAI (AP)	Piazza Leopardi, 6
CERRETO D'ESI (AN)	Via Belisario, 2
CIVITANOVA MARCHE (MC)	Via Cairoli, 22
COLLI DEL TRONTO (AP)	Via Giacomo Matteotti, snc
COMUNANZA (AP)	Via Ascoli, 32
CORRIDONIA (MC)	Via Sant'Anna, 4/C
CUPRA MARITTIMA (AP)	Via Ennio Ruzzi, 9
FALERONE (FM)	Piane di Falerone, Viale della Resistenza, 95
FILOTTRANO (AN)	Via XXX Giugno, 19/C
GROTTAMMARE (AP)	Via Mario Spina, 1
GROTTAZZOLINA (FM)	Via Cavour, 5
GIULIANOVA (TE)	Via Galilei, snc
MACERATA	Via Roma, 15/B
MOGLIANO (MC)	Via XX Settembre, 64
MONTALTO MARCHE (AP)	Contrada Lago, 97/C
MONTECASSIANO (MC)	Via 1° Luglio, 8/A
MONTEFIORE DELL'ASO (AP)	Borgo Giordano Bruno, 16
MONTEGIORGIO (FM)	Piane di Montegiorgio, Via Faleriense Est, 12
MONTEGRANARO (FM)	Via Antonio Gramsci, 15
MONTERUBBIANO (FM)	Piazza T.Calzecchi-Onesti, 9 Rubbianello, Via Abbadia, 27
MONTE SAN GIUSTO (MC)	Via Circonvallazione, 63
MONTE SAN PIETRANGELI (FM)	Via Sant'Antonio, 6
MONTE URANO (FM)	Via Antonio Gramsci, 32/A
MONTOTONE (FM)	Piazza Leopardi, 8
MORROVALLE (MC)	Trodica, Via Tiziano, 21
PEDASO (FM)	Piazza Roma, 8
PESCARA	Piazza Duca d'Aosta, 30
PETRITOLI (FM)	Via F. Mannocchi Tornabuoni, 25
PONZANO DI FERMO (FM)	Capparuccia, Via Trieste, 14
PORTO SAN GIORGIO (FM)	Via Annibal Caro, 11 Viale dei Pini, 176 Via Napoli, 19
PORTO SANT'ELPIDIO (FM)	Via San Giovanni Bosco, 7 Via Marina, 1
POTENZA PICENA (MC)	Porto Potenza Picena, Via G. Rossini, 179
RAPAGNANO (FM)	Viale Europa, 106
RECANATI (MC)	Contrada Santa Croce, 34/E Villa Musone, Via Antonio Da Cannara, 33
RIPE SAN GINESIO (MC)	Via Picena, 62
ROMA	Via Puglie, 15/A Torre Angela, Via Torraccio di Torrenova, 184/E Prati, Via dei Gracchi, 26
SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)	Via della Liberazione, 190 (S.S. Adriatica) Via Fiscaletti, 16
SANT'ELPIDIO A MARE (FM)	Viale Roma, 31 Casette d'Ete, Corso Garibaldi, 3
SILVI (TE)	Silvi Marina, Via Adriatica Sud, 55
TORRE SAN PATRIZIO (FM)	Via Roma, 12
TREIA (MC)	Passo di Treia, Corso Garibaldi, 160

- INDICE -

RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO AL 31/12/2022	9
STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	51
STATO PATRIMONIALE: PASSIVO.....	53
CONTO ECONOMICO	55
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	57
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2022.....	59
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021.....	60
RENDICONTO FINANZIARIO: Metodo Indiretto.....	61
NOTA INTEGRATIVA	63
PARTE A.....	65
POLITICHE CONTABILI	65
A.1 – PARTE GENERALE.....	67
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	67
Sezione 2 – Principi generali di redazione.....	70
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio.....	70
Sezione 4 – Altri aspetti	70
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO	74
1 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	74
a) Criteri di iscrizione.....	74
b) Criteri di classificazione	74
c) Criteri di valutazione.....	74
d) Criteri di cancellazione	75
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	75
2 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	75
a) Criteri di iscrizione.....	75
b) Criteri di classificazione	75
c) Criteri di valutazione.....	75
d) Criteri di cancellazione	76
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	76
3- ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO.....	76
CREDITI VERSO CLIENTELA E BANCHE	76
a) Criteri di iscrizione.....	76
b) Criteri di classificazione	76
c) Criteri di valutazione.....	76
d) Criteri di cancellazione	78
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	78
4 – DERIVATI DI COPERTURA	78
5 – PARTECIPAZIONI	78
6 – ATTIVITA' MATERIALI.....	79
a) Criteri di iscrizione.....	79
b) Criteri di classificazione	79
c) Criteri di valutazione.....	79
d) Criteri di cancellazione	79
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	79
7 – ATTIVITA' IMMATERIALI	79
a) Criteri di classificazione.....	79
b) Criteri di iscrizione e valutazione	79
c) Criteri di cancellazione	80
d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	80
8 – ATTIVITA' NON CORRENTI O GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE.....	80
9 – FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA	80
a) Criteri di classificazione.....	80
b) Criteri di iscrizione e valutazione	80
c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	81

10- PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO.....	81
DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE	81
a) Criteri di iscrizione	81
b) Criteri di classificazione	81
c) Criteri di valutazione	81
d) Criteri di cancellazione.....	81
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	81
11 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE.....	81
a) Criteri di iscrizione	81
b) Criteri di classificazione.....	81
c) Criteri di valutazione	82
d) Criteri di cancellazione.....	82
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	82
12 – PASSIVITA' FINANZIARIE DISIGNATE AL FAIR VALUE.....	82
13 – OPERAZIONI IN VALUTA.....	82
a) Criteri di iscrizione e cancellazione.....	82
b) Criteri di classificazione e valutazione	82
c) Criteri di valutazione delle componenti reddituali.....	82
14 – ALTRE INFORMAZIONI	82
14.1 - FONDI PER RISCHI ED ONERI	82
a) Criteri di iscrizione e cancellazione	82
b) Criteri di classificazione	82
c) Criteri di valutazione	82
d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	83
14.2 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	83
a) Criteri di iscrizione	83
b) Criteri di classificazione	83
c) Criteri di valutazione	83
d) Criteri di cancellazione.....	83
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	84
14.3 – AZIONI PROPRIE	84
14.4 – DIVIDENDI E RICONOSCIMENTI RICAVI	84
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE.....	85
A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....	86
Informativa di natura qualitativa.....	86
A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	86
Informativa di natura quantitativa.....	88
A.4.5 Gerarchia del fair value.....	88
A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).....	89
A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al FV su base ricorrente (livello 3)	89
A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value	89
PARTE B.....	91
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	91
ATTIVO	93
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10	93
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20.....	93
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30	96
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40.....	98
Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80.....	101
Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90.....	105
Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo	107
Sezione 12 – Altre attività – Voce 120	111
PASSIVO.....	112
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10.....	112
Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20	114
Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60	115
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80	115
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90	116
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100	119
Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180.....	123

ALTRE INFORMAZIONI.....	126
PARTE C	129
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	129
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20.....	131
Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50.....	133
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70	135
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	135
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100.....	136
Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 110	137
7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.....	137
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130.....	137
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione	137
8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione.....	138
Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140.....	138
Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160.....	139
Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170.....	143
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180.....	144
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190.....	144
Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200.....	145
Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250.....	146
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270	146
Sezione 22 – Utile per azione.....	147
PARTE D	149
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	149
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	151
PARTE E	153
INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	153
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO	155
Premessa - Informazioni di carattere generale	155
Informazioni di natura qualitativa.....	157
1. Aspetti generali	157
2. Politiche di gestione del rischio di credito	158
2.1 Aspetti organizzativi	158
2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.....	159
2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese.....	160
2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito	162
3. Esposizioni creditizie deteriorate	163
3.1 Strategie e politiche di gestione	163
3.2 Write-off.....	164
3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate	164
4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni.....	165
Informazioni di natura quantitativa	166
A. QUALITÀ DEL CREDITO.....	166
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore,	166
dinamica e distribuzione economica	166
A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi	168
A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali).....	169
A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi).....	169
A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti	170
A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti	171
A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti.....	172

A.1.8	Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde	172
A.1.8bis	Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia	172
A.1.9	Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde	173
A.1.9bis	Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia	173
A.1.10	Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive.....	174
A.1.11	Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive.....	174
A.2	Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni.....	175
A.2.1	Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi).....	175
A.2.2	Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)	175
A.3	Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia.....	176
A.3.2	Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite.....	176
A.4	Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute	176
B.	DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE	177
B.1	Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela	177
B.2	Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela.....	178
B.2.1	Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela ..	178
B.3	Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche	179
B.3.1	Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche	179
B.4	Grandi esposizioni.....	180
C.	OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE.....	181
Informazioni di natura qualitativa.....		181
Informazioni di natura quantitativa.....		184
C.1	Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni	184
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO.....		185
2.1	Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza	185
Informazioni di natura qualitativa.....		185
A.	Aspetti generali	185
B.	Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo	185
Informazioni di natura quantitativa.....		187
1.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.	187
2.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.....	188
3.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.	188
2.2	Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario	189
Informazioni di natura qualitativa.....		189
A.	Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.....	189
Informazioni di natura quantitativa.....		190
1.	Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.	190
2.	Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.	192
2.3	Rischio di cambio	193
Informazioni di natura qualitativa.....		193
A.	Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio	193
Informazioni di natura quantitativa.....		194
2.	Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.	194
SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA		195
3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione.....		195
A.	Derivati finanziari	195
A.1	Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo.....	195
A.2	Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti	196
A.3	Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti.....	197
A.4	Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali	198

B. Derivati Creditizi	198
3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura	199
A. Derivati finanziari e creditizi	199
A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti	199
SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ	200
Informazioni di natura qualitativa	200
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità	200
Informazioni di natura quantitativa	202
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.....	202
SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO	204
Informazioni di natura qualitativa	204
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo	204
Rischi legali.....	205
Contenzioso in materia di anatocismo.....	206
Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari	206
Contenzioso per cause titoli	206
PARTE F.....	207
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	207
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA	209
Informazioni di natura qualitativa	209
Informazioni di natura quantitativa	210
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione	210
B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione.....	211
B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : variazioni annue	211
B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue.....	211
SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA	212
2.1 Fondi Propri	212
B. Informazioni di natura quantitativa	213
2.2 Adeguatezza patrimoniale.....	214
A. Informazioni di natura qualitativa	214
B. Informazioni di natura quantitativa	215
PARTE H.....	217
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	217
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE.....	219
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (in unità di Euro)	219
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate (in migliaia di Euro).....	220
PARTE M	221
INFORMATIVA SUL LEASING	221
SEZIONE 1 – LOCATARIO.....	223
Informazioni qualitative.....	223
ALLEGATI DI BILANCIO	225
SEZIONI E PROSPETTI NON COMPILATI.....	229
IMMOBILI	235
ELENCO INTERESSENZE AZIONARIE DEL PORTAFOGLIO HTCS	237
SERVIZI DI TESORERIA E DI CASSA GESTITI.....	238
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	239
RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE REDATTA DALLA DELOITTE & TOUCHE S.P.A.....	247
RIASSUNTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI.....	257

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Adunanza del 28 marzo 2023

**Relazione sulla gestione e
Bilancio al 31/12/2022**

Signori soci,

il 2022 sarà ricordato per la sua complessità, conseguenza di avvenimenti che hanno influenzato negativamente la situazione economica a livello globale e nazionale. Dalla fase di ripresa post pandemica, in cui diversi indicatori economici erano tornati positivi e facevano presagire a una decisa crescita, siamo stati catapultati nella crisi geopolitica legata al conflitto Russia-Ucraina, che ha complicato nuovamente lo scenario internazionale, contribuendo alla crescita dei prezzi dell'energia e delle materie prime e all'impennata dell'inflazione.

La grande incertezza economica e il considerevole aumento dell'inflazione hanno avuto come prima conseguenza un deciso cambio di rotta nella politica monetaria delle maggiori banche centrali, il cui primo effetto è stato l'aumento del tasso di interesse di riferimento, che ha reso più onerosi gli investimenti per le imprese e influenzato negativamente la domanda di beni e servizi da parte dei consumatori, rallentando l'attività economica. A tutto ciò si aggiungono una forte incertezza economica e il termine di alcuni programmi di acquisto di titoli da parte della BCE, con il conseguente aumento dei tassi di interesse pagati sul debito pubblico. L'aumento registrato avrà in futuro un impatto sulle emissioni di debito pubblico con una maggiore pressione sulle finanze dello stato e sulla sostenibilità del debito stesso, che in Italia si attesta a un valore attorno al 150% del PIL.

La nostra Banca nel 2022, è stata anche, purtroppo, colpita dalla scomparsa del Presidente Amedeo Grilli avvenuta il 29 ottobre 2022, che ricordiamo per le sue spiccate doti umane, il rigore morale e la straordinaria capacità professionale profuse con generosità e tenacia alla guida della Banca. Ha sempre difeso il modello della Banca locale, che ascolta le esigenze dell'area in cui opera, sostenendone l'economia e investendo in cultura e sociale. Un Istituto vicino a famiglie ed imprese soprattutto nelle difficoltà, con azioni concrete, risolutive e discrete. Lo dimostrano, le iniziative intraprese in seguito al sisma, durante la pandemia e nella crisi economica attuale, agendo con lungimiranza, passione e fermezza. La sua sensibilità, i suoi valori e il suo entusiasmo continueranno a guidarci nel nostro lavoro quotidiano, contribuendo sempre ad accrescere lo sviluppo del nostro territorio di riferimento.

In tale difficile contesto, l'esercizio 2022 si chiude con un utile di 24,6 milioni di Euro e con gli indicatori patrimoniali, reddituali e di efficienza su livelli positivi, confermando la lunga tradizione della nostra Banca che coniuga la capacità di comprendere ed anticipare le nuove sfide legate all'innovazione, all'impegno nel promuovere uno sviluppo sostenibile, obiettivo fondamentale per una Banca del territorio che si relaziona, in modo responsabile, con diversi stakeholder, cercando di capire quali siano le loro reali esigenze e dando risposte veloci.

Responsabilità verso le Persone, che rappresentano il cuore della Banca e sono un fattore strategico per la generazione di valore.

Responsabilità verso l'ambiente, promuovendo una gestione aziendale attenta alle problematiche del territorio con crescente consapevolezza sul risparmio delle risorse, adottando le soluzioni più efficaci per ridurre gli impatti ambientali diretti ed indiretti.

Responsabilità verso i Clienti con i quali vogliamo costruire un rapporto basato sul dialogo, sull'ascolto e sulla trasparenza, al fine di soddisfare i bisogni, attraverso prodotti e servizi dedicati.

LA CONGIUNTURA ECONOMICA INTERNAZIONALE

Il ciclo economico mondiale per tutto il 2022 è stato condizionato dall'elevata inflazione, dalle difficoltà di approvvigionamento energetico e alimentare causate dal protrarsi del conflitto in Ucraina, nonché dal rallentamento dell'economia cinese. Le banche centrali di molti paesi stanno proseguendo nel processo di normalizzazione della politica monetaria per contrastare le pressioni inflazionistiche. Le condizioni sui mercati finanziari globali sono peggiorate dalla scorsa primavera. In un contesto di progressivo rallentamento dell'attività economica e di rapido rialzo dei tassi di interesse a lungo termine, nelle principali economie avanzate si sono manifestati episodi di elevata volatilità e deterioramento della liquidità, anche sui mercati dei titoli di Stato. Nel quarto trimestre 2022 gli indicatori congiunturali hanno segnalato un peggioramento del quadro, più marcato nei paesi avanzati e in Cina. Anche il commercio internazionale ha avuto una frenata alla fine dell'anno. Il rallentamento della domanda mondiale ha contribuito a moderare il prezzo del petrolio e in Europa le quotazioni del gas naturale sono nettamente diminuite – grazie alle temperature miti, al calo della domanda industriale e ai consistenti stoccaggi accumulati – pur rimanendo su livelli storicamente alti. Permangono forti rischi connessi con l'evoluzione del contesto geopolitico. L'inflazione, nonostante alcuni segnali di diminuzione, si è mantenuta elevata e le banche centrali dei principali paesi avanzati hanno proseguito nell'azione di restrizione monetaria. Le istituzioni internazionali prefigurano un indebolimento della crescita mondiale per l'anno in corso. Le pressioni sui prezzi restano elevate a livello mondiale, ma potrebbero aver già raggiunto il loro punto di massimo, giacché l'inflazione complessiva per l'OCSE nel suo insieme si è ulteriormente moderata in novembre.

Secondo quanto previsto per il 2023 dall'OCSE, il PIL globale frenerebbe al 2,2 % , dal 3,1 dello scorso anno, risentendo dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie, dei prezzi energetici ancora alti e della debolezza del reddito disponibile delle famiglie. Su queste proiezioni gravano rischi prevalentemente al ribasso, inclusi quelli derivanti dalla prosecuzione della guerra in Ucraina, dal persistere degli elevati livelli di inflazione e dalla possibile protratta debolezza dell'attività in Cina.

Prosegue, seppure a ritmi meno elevati, il rialzo dei tassi ufficiali negli Stati Uniti e nel Regno Unito. Nelle riunioni di novembre e dicembre la Federal Reserve ha deliberato ulteriori incrementi del tasso di interesse di riferimento, rispettivamente di 75 e 50 punti base. Anche la Bank of England ha innalzato nuovamente il tasso ufficiale nelle ultime due riunioni, nella stessa misura, e ha avviato in novembre il programma di riduzione del suo bilancio. Dalla metà di ottobre le condizioni sui mercati finanziari internazionali sono nel complesso migliorate, seppure con un temporaneo peggioramento nella seconda metà di dicembre, quando hanno risentito di un orientamento delle principali banche centrali più restrittivo delle attese. I rendimenti sui titoli pubblici a lungo termine in Europa e negli Stati Uniti si sono riportati alla metà di gennaio su valori inferiori a quelli di ottobre.

Nell'area dell'euro l'attività è in rallentamento, mentre l'inflazione resta alta. Il PIL avrebbe sostanzialmente ristagnato negli ultimi tre mesi del 2022 e l'inflazione al consumo si è mantenuta elevata. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha proseguito l'azione di inasprimento della politica monetaria rialzando ulteriormente i tassi ufficiali, rendendo meno vantaggiose le condizioni applicate alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3) e annunciando i criteri generali sulla base dei quali procederà alla normalizzazione del portafoglio dei titoli di politica monetaria. Il programma europeo per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e per accelerare la transizione verde (REPowerEU) prevede nuovi fondi a supporto dei piani nazionali di ripresa e resilienza. Secondo gli indicatori congiunturali più recenti, il PIL dell'area dell'euro sarebbe rimasto pressoché stazionario nell'ultimo trimestre del 2022. L'inflazione al consumo si è mantenuta elevata (9,2% in dicembre su base annuale), benché in flessione da novembre. Nell'esercizio previsivo dell'Eurosistema dello scorso dicembre, le stime di crescita del PIL sono state riviste al ribasso per l'anno in corso; quelle per l'inflazione sono state riviste al rialzo per il biennio 2023-24, riflettendo la trasmissione più intensa e persistente delle pressioni all'origine ai prezzi al consumo e l'innalzamento delle stime di crescita dei salari.

LA CONGIUNTURA IN ITALIA

Nel 2022 il Pil italiano, è aumentato del 3,9% rispetto al 2021. Si tratta di un dato superiore alle stime del governo, che indicavano per lo scorso anno una crescita del Pil del 3,7%. L'economia italiana ha mostrato una forte dinamicità nei primi tre trimestri del 2022, trainata soprattutto dalla domanda interna (consumi delle famiglie e investimenti), proseguendo lungo il sentiero della ripresa dalla crisi pandemica iniziato nel 2021, mentre nel quarto trimestre l'attività economica in Italia si è indebolita a causa dell'attenuazione del recupero del valore aggiunto dei servizi, sia la flessione della produzione industriale. Dall'inizio dell'estate i comparti in maggiore flessione sono quelli con il più intenso impiego di input energetici. Continuano a pesare i livelli elevati dei prezzi energetici e l'incertezza connessa con il conflitto in Ucraina.

Gli investimenti hanno rallentato nel terzo trimestre (allo 0,8% sul periodo precedente), riflettendo la riduzione della spesa per costruzioni a fronte di un'accelerazione di quella in impianti e macchinari. La produzione industriale è diminuita nel quarto trimestre 2022 per effetto dei costi ancora elevati dell'energia e dell'indebolimento della domanda. Anche l'attività nel terziario dopo l'espansione nel secondo e terzo trimestre ha rallentato. L'incertezza connessa con la prosecuzione del conflitto in Ucraina e con le condizioni finanziarie più restrittive si è ripercossa sulla spesa per investimenti e sulle prospettive del settore immobiliare.

Dopo la forte espansione nel primo semestre, le esportazioni sono rimaste pressoché invariate nei mesi estivi, frenate dal marcato rallentamento delle vendite di beni e dal calo di quelle di servizi. I contributi positivi più ampi sono derivati dalla farmaceutica e dagli altri mezzi di trasporto (soprattutto dalla vendita di navi), mentre si è rilevata una contrazione nella maggior parte dei restanti comparti. Dopo un anno e mezzo di ripresa pronunciata, le esportazioni di servizi sono moderatamente diminuite, in larga parte per l'esaurirsi del recupero delle entrate per turismo internazionale, tornate sui livelli pre-pandemici. Sono proseguite sia la marcata espansione delle importazioni dei beni, anche in relazione al buon andamento degli investimenti in beni strumentali, sia, in misura ancora maggiore, la crescita di quelle dei servizi. Sulla prima componente hanno inciso in modo significativo gli acquisti di autoveicoli, elettronica, macchinari e beni energetici. La forte accelerazione delle importazioni dei servizi è in prevalenza dovuta alla ripresa dei viaggi all'estero da parte dei residenti.

L'occupazione è cresciuta leggermente nel 2022, mentre la dinamica salariale resta contenuta. Il numero di occupati è cresciuto lievemente nel bimestre ottobre-novembre, ancora sostenuto dalla componente a tempo indeterminato per effetto delle trasformazioni delle posizioni temporanee avviate nel 2021. L'andamento delle retribuzioni si conferma contenuto, anche per il protrarsi dei processi negoziali nei servizi, dove è ancora alta la quota di dipendenti in attesa di rinnovo del contratto collettivo. Nel 2023 la dinamica salariale è prevista in moderata accelerazione.

La spesa delle famiglie è aumentata in misura significativa soprattutto nel terzo trimestre, mentre si è indebolita nella parte finale dell'anno, nonostante gli interventi governativi adottati per calmierare i prezzi dei beni energetici e per sostenere il reddito disponibile, soprattutto dei nuclei meno abbienti. La propensione al risparmio ha continuato a diminuire, riportandosi sui livelli antecedenti l'emergenza sanitaria.

Nel corso del 2022 l'inflazione ha raggiunto nuovi massimi, sospinta dalla componente energetica che si sta ancora trasmettendo ai prezzi degli altri beni e dei servizi. La dinamica dei prezzi al consumo ha continuato a essere mitigata dai provvedimenti in materia energetica. Emergono i primi segnali di un allentamento delle pressioni inflazionistiche nelle attese di famiglie e imprese. A dicembre l'indice nazionale dei prezzi al consumo, è aumentato dello 0,3% su base mensile e dell'11,6% su base annua (da +11,8% del mese precedente). In media, nel 2022 i prezzi al consumo sono cresciuti dell'8,1% (+1,9% nel 2021). Al netto degli energetici e degli alimentari freschi, la cosiddetta inflazione di fondo, i prezzi al consumo sono aumentati del 3,8% (+0,8% nell'anno precedente) e al netto dei soli energetici del 4,1% (+0,8% nel 2021).

REGIONE MARCHE

Nel 2022 è proseguita la ripresa dei livelli di attività che si era avviata nel 2021. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nella media del primo semestre del 2022 il prodotto marchigiano sarebbe cresciuto sostanzialmente

in linea con il dato nazionale (5,7 %). Nel terzo trimestre, l'acuirsi dei rincari energetici ha però contribuito al progressivo deterioramento del quadro congiunturale, alimentando il clima di incertezza e condizionando le attese sulle prospettive di breve termine. Nell'industria, l'attività è cresciuta in tutti i principali settori di specializzazione della manifattura regionale. L'indagine congiunturale condotta dalla Banca d'Italia evidenzia, in particolare, un diffuso aumento delle vendite nel calzaturiero nei primi nove mesi del 2022, dopo la debole dinamica dell'anno precedente.

L'attività delle imprese risulta condizionata, oltre che dai rincari dell'energia, anche dal protrarsi di problemi di approvvigionamento di altre materie prime e beni intermedi. Le esportazioni sono cresciute in misura ampia, interessando tutti i comparti. Nel settore delle costruzioni è continuata la fase espansiva iniziata nella seconda parte del 2020, anche grazie agli incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio abitativo. Nel terziario, il commercio ha beneficiato della crescita dei consumi delle famiglie; la stagione turistica estiva è stata particolarmente positiva, registrando un significativo aumento delle presenze di visitatori italiani e stranieri. La liquidità delle imprese è rimasta su livelli elevati, sebbene in lieve riduzione nel corso dell'anno. L'accresciuto fabbisogno finanziario da parte del settore produttivo, legato anche all'aumento dei costi di produzione, si è tradotto in un'accelerazione dei prestiti.

Il recupero dell'occupazione, iniziato nel 2021, è proseguito: il saldo cumulato tra assunzioni e cessazioni di contratti di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo si è mantenuto su livelli superiori al 2021 fino a giugno, per poi rallentare tra luglio e agosto sino ad attestarsi su valori analoghi a quelli dell'anno precedente.

I rapporti a tempo indeterminato hanno beneficiato delle stabilizzazioni dei numerosi contratti a termine avviati precedentemente. Agli incrementi dei tassi di occupazione e di partecipazione si è associato un calo del tasso di disoccupazione. Il ricorso alle integrazioni salariali si è notevolmente ridotto.

Nella prima metà del 2022, in un contesto di condizioni di offerta del credito rimaste nel complesso invariate, è proseguita la crescita dei prestiti bancari a clientela residente nelle Marche. I prestiti alle imprese hanno accelerato, riflettendo la dinamica di quelli erogati alle aziende di maggiore dimensione; tra i finanziamenti alle famiglie sono aumentati sia i mutui per l'acquisto di abitazioni sia il credito al consumo. La qualità del credito alle imprese non ha mostrato nel primo semestre 2022 segnali di peggioramento, nonostante il venir meno della moratoria pubblica alla fine dello scorso anno. Il tasso di deterioramento del credito alle famiglie è ulteriormente sceso, mantenendosi su livelli bassi nel confronto storico. I depositi bancari di famiglie e imprese hanno rallentato, dopo l'intensa espansione connessa con l'accumulo di liquidità a scopo precauzionale osservata durante la crisi pandemica. Il valore di mercato del portafoglio titoli delle famiglie a custodia presso le banche si è ridotto, risentendo delle turbolenze sui mercati finanziari.

L'industria manifatturiera regionale chiude il quarto trimestre 2022 con attività produttiva debole e attività commerciale stazionaria rispetto ai livelli rilevati nello stesso periodo del 2021. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre ottobre-dicembre 2022 la produzione industriale ha registrato una variazione dello 0,9% su base tendenziale, risultato debole anche se migliore di quello osservato a livello nazionale (-2,4%). Il dato medio nasconde dinamiche molto differenziate tra i diversi settori dell'economia, con alcuni comparti che hanno sperimentato variazioni positive dei livelli di attività e altri che hanno chiuso il trimestre con risultati più deboli. In particolare, il differente profilo evolutivo della domanda domestica e di quella estera è ancora alla base della diversa velocità di recupero dei settori, con alcuni comparti che hanno sofferto il rallentamento ulteriore della componente interna, mentre altri hanno beneficiato della ripresa della componente estera. In questo scenario, si attenua, rispetto ai mesi centrali dell'anno, il ruolo del costo e della disponibilità dei fattori, inclusa l'energia, nell'alterare il profilo delle domande settoriali. Seppure meno evidenti rispetto ai mesi successivi la pausa estiva, le difficoltà sui mercati di approvvigionamento e la crescita dei costi ancora comprimono la flessibilità di azione delle imprese, mantenendo elevato il rischio di rottura della regolarità dei processi. A tale aspetto appare in larga parte associata la cautela dei giudizi formulati dagli operatori riguardo alla congiuntura per i prossimi mesi.

Stazionaria l'attività commerciale complessiva nel quarto trimestre 2022: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una contenuta flessione (-0,2%) rispetto allo stesso periodo del 2021, con una contrazione sul mercato interno e un aumento sul mercato estero.

Le vendite sul mercato interno hanno registrato un calo del 3,6% rispetto al quarto trimestre 2021, con risultati positivi solo per Minerali non metalliferi e Alimentare. Negativi tutti gli altri settori. Le vendite sull'estero hanno registrato un aumento del 3,0% rispetto al quarto trimestre 2021. Positiva la dinamica per tutti i principali settori, ad eccezione della Meccanica e della Gomma e Plastica. Stabile la quota di operatori con vendite in crescita (41% contro 40% della precedente rilevazione), mentre scende la quota di operatori con attività commerciale in flessione (39% contro 44% della rilevazione del terzo trimestre 2022). I prezzi hanno mostrato variazioni del 9,2% e 8,3% rispettivamente sull'interno e sull'estero. Per i costi, le variazioni registrate sono state pari a 10,6% e 9,4% nei due mercati. Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sono orientate al peggioramento del quadro congiunturale sul mercato interno e alla stazionarietà sul mercato estero.

ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI

A partire dal quarto trimestre del 2022 le condizioni sui mercati finanziari internazionali sono migliorate rispetto ai trimestri precedenti, beneficiando delle attese degli operatori di un rallentamento nel ritmo di rialzo dei tassi di politica monetaria nelle maggiori economie avanzate.

Dopo le riunioni di dicembre delle principali banche centrali dei paesi avanzati, gli operatori hanno nuovamente modificato le proprie aspettative riguardo al passo e alla durata del processo di restrizione monetaria. I rendimenti sui titoli pubblici a lungo termine in Europa e negli Stati Uniti sono temporaneamente tornati a crescere, per poi riportarsi alla metà di gennaio 2023 su un livello inferiore ai valori dell'autunno 2022 e si è interrotto l'apprezzamento del dollaro statunitense in atto dalla scorsa primavera.

Anche in Italia le condizioni dei mercati finanziari sono nel complesso migliorate dalla metà di ottobre. Fino alla metà di dicembre le attese di attenuazione del ritmo di rialzo dei tassi di interesse e la maggiore propensione al rischio degli investitori hanno favorito il calo dei rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine e del premio per il rischio sovrano, oltre a sospingere i corsi azionari.

A seguito delle riunioni delle principali banche centrali, questi andamenti hanno registrato un'inversione, che si è poi rivelata temporanea. Alla metà di gennaio il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è collocato intorno ai 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti nel corso del 2022. Il rendimento dei titoli di Stato a lungo termine è nel complesso diminuito: tra la metà di ottobre e la prima metà di dicembre il rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale è diminuito di circa 100 punti base, riportandosi al di sotto del 4%. Il differenziale di rendimento rispetto ai titoli sovrani tedeschi si è assottigliato, scendendo sotto i 190 punti base. Dopo la riunione di dicembre della BCE, da cui è emerso un orientamento più restrittivo di quanto anticipato dai mercati, il rendimento del titolo decennale italiano è temporaneamente risalito ai livelli della metà di ottobre. Dall'inizio dell'anno in corso il rendimento si è di nuovo ridotto; alla metà di gennaio si è collocato intorno al 4% per cento, mentre lo spread a circa 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti nel corso del 2022.

Nonostante l'indebolimento del quadro congiunturale, tra la metà di ottobre e la prima metà di dicembre l'indice della borsa italiana è salito in misura elevata, riflettendo, oltre al contesto di maggiore propensione al rischio e alle aspettative sulla politica monetaria, la pubblicazione di utili relativi al terzo trimestre del 2022 superiori alle attese; la crescita degli utili e della redditività hanno favorito in particolare il rialzo delle quotazioni delle banche.

Nella riunione del 2 febbraio 2023 il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea, ha ulteriormente aumentato di 50 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della BCE, prevedendo ulteriori incrementi alla luce delle spinte inflazionistiche di fondo, per poi valutare la successiva evoluzione della sua politica monetaria. Mantenere i tassi di interesse su livelli restrittivi farà diminuire nel corso del tempo l'inflazione frenando la domanda e metterà inoltre al riparo dal rischio di un persistente incremento delle aspettative di inflazione. Inoltre, BCE intende continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel

quadro del Programma di acquisto di attività (PPA) sino alla fine di febbraio 2023. Successivamente il portafoglio del PAA sarà ridotto a un ritmo misurato e prevedibile, in quanto l'Eurosistema reinvestirà solo in parte il capitale rimborsato sui titoli in scadenza. Per quanto riguarda il PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme), la BCE intende reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma almeno sino alla fine del 2024. Inoltre, a fronte dei rimborsi degli importi ricevuti dalle banche nelle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, il Consiglio direttivo riesaminerà regolarmente come le operazioni mirate contribuiscono all'orientamento della politica monetaria. In ogni caso la BCE ha confermato di essere pronta ad adeguare tutti gli strumenti a disposizione nell'ambito del proprio mandato per assicurare che l'inflazione torni all'obiettivo del 2% a medio termine. Lo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria potrà essere utilizzato per contrastare ingiustificate, disordinate dinamiche di mercato che mettano seriamente a repentaglio la trasmissione della politica monetaria in tutti i paesi dell'area dell'euro.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Nonostante il rallentamento ciclico, i principali indicatori dello stato di salute del sistema bancario italiano restano nel complesso positivi nel 2022.

La qualità del credito si mantenuta buona e a settembre l'incidenza dei prestiti deteriorati al netto delle rettifiche di valore era pari all'1,5 %. Resta basso, intorno all'1% dei finanziamenti, il flusso di nuovi prestiti deteriorati. I margini di liquidità si sono lievemente ridotti a seguito dei primi rimborsi delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (targeted longer-term refinancing operations, TLTRO) ma rimangono ampiamente al di sopra dei minimi regolamentari.

A dicembre 2022 la raccolta da clientela delle banche operanti in Italia rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni era pari a 2.044,4 miliardi di euro in calo del 1,2% rispetto all'anno precedente. I depositi da clientela residente hanno registrato, a dicembre 2022, una variazione pari a -1,3%, con un calo in valore assoluto su base annua di 24,1 miliardi di euro, portando l'ammontare dei depositi a 1.835,4 miliardi. La riduzione dei depositi è imputabile prevalentemente alle imprese (-33,4 miliardi di euro tra luglio e novembre 2022) che avevano registrato tra dicembre 2019 e luglio 2022 un incremento dei depositi di oltre 130 miliardi di euro, mentre per la raccolta indiretta, si rileva un incremento di circa 132 miliardi tra dicembre 2021 e dicembre 2022, di cui 64,5 miliardi riconducibili alle famiglie, 14,5 alle imprese e il restante agli altri settori (imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione). Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si è collocato, a dicembre 2022, a 0,62% (0,44 a dicembre 2021). In particolare, il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,46% (0,30% a dicembre 2021), quello delle obbligazioni al 2,12% (1,76% a dicembre 2021) e quello sui pronti contro termine allo 0,92% (0,56% a dicembre 2021).

Il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese a fine dicembre 2022 risulta in aumento; il totale prestiti a residenti in Italia si è collocato a 1.732,8 miliardi di euro, con una variazione annua pari a +1,1% (+2% a dicembre 2021). I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, pari a 1.479 miliardi di euro in aumento del +1,8% rispetto ad un anno prima. I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano a 1.340 miliardi di euro. Sulla base di stime di Banca d'Italia, la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese è risultata pari al +2,1%, mentre il tasso di variazione dei prestiti alle imprese è risultato nullo. Risultano in aumento a fine 2022 i tassi di interesse sia sulle consistenze dei prestiti che sui nuovi prestiti alle famiglie e imprese. Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo) era pari a 3,09% (1,4% a fine 2021). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui il 34,3% erano mutui a tasso fisso. Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è salito al 3,44% dal 1,18% di dicembre 2021. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato invece pari al 3,22% (2,13% nell'anno precedente). Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato a fine 2022 pari a 260 punti base. Le sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti, a dicembre 2022 erano pari a 14,2 miliardi di euro, in calo di circa 1 miliardo (pari a -6,5%) rispetto ad un anno prima. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato allo 0,81% (0,87% a dicembre 2021). Il totale dei titoli nel portafoglio delle banche

operanti in Italia è risultato pari a 597,7 miliardi di euro, in diminuzione di circa il 5,6% rispetto all'anno precedente. Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati a dicembre 2022, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 372,8 miliardi, corrispondente a circa il 64,4% del portafoglio complessivo.

L'ATTIVITA' DELLA BANCA

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato da significativi elementi di incertezza legati alla guerra russo-ucraina, alle spinte inflattive e ai rincari delle materie prime e dell'energia. In tale contesto l'attività della Banca ha continuato a dare attuazione a quanto previsto nel Piano Industriale approvato nel marzo 2022. L'attività commerciale, oltre allo sviluppo dei prodotti già a catalogo, ha condotto alla attuazione del "Protocollo d'intesa volto alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni dell'usura e dell'estorsione", sottoscritto fra l'ABI Regionale e la Prefettura di Ancona, che prevede la concessione di finanziamenti con garanzia dei Confidi a valere sul Fondo Antiusura e previsione di un conto dedicato finalizzato all'inclusione e alla "ri-bancarizzazione" delle vittime o potenziali vittime di fenomeni di usura o estorsione. E' stata attivata la garanzia pubblica SACE (Servizi Assicurativi e Finanziari per le Imprese) con il supporto della società Innolva S.p.A, al fine di ampliare la gamma dei finanziamenti ed al contempo disporre di ulteriori strumenti di tutela del rischio. Inoltre, è stata messa a disposizione della Clientela una forma di credito funzionale alla agevolazione concessa dal Ministero del Turismo in attuazione del PNRR attraverso prodotti di anticipo del contributo pubblico e finanziamenti chirografari per la parte non coperta dal contributo. Sul fronte della monetica è iniziato il collocamento della carta di debito Nexi Debit Consumer per i privati consumatori. Infine, è stata acquisita la Gestione del servizio di cassa del Mercato Ittico comunale all'ingrosso di Giulianova. Al fine di allargare l'offerta dei prodotti assicurativi è iniziato il collocamento del prodotto "SiPrevisto" di Arca Assicurazione. Il prodotto è dedicato alle Famiglie e alle Imprese e garantisce l'erogazione di un capitale nel caso di invalidità permanente a seguito di infortunio professionale ed extraprofessionale e delle prestazioni di assistenza sempre operanti. Inoltre è stata inserita nel catalogo prodotti la soluzione sanitaria "ACUORE" di Arca Assicurazioni per le Famiglie, Liberi professionisti e Aziende.

Anche nel 2022 sono continuati gli investimenti finalizzati a migliorare la qualità dei servizi offerti attraverso i canali digitali e le "aree self". Per ampliare la gamma delle funzionalità messe a disposizione della Clientela attraverso le apparecchiature elettroniche, è stata attivata per i Clienti Titolari di Carte Nexi Debit Business la possibilità di effettuare su ATM evoluti: a) il versamento contante o assegni su conto corrente; b) la consultazione saldi e movimenti di conto corrente, conto estero, deposito a risparmio e dossier titoli; c) il pagamento di bollettini postali premarcati, MAV/RAV, Bollo Auto e, sugli ATM dotati di touchscreen, anche F24; d) il pagamento/prenotazione RIBA. Il nostro Istituto, fedele alla sua tradizione e storia, ma attento ai temi dell'innovazione tecnologica e sostenibilità, ha implementato i canali distributivi per l'apertura dei rapporti, prevedendo quello online al fine di favorire l'ampliamento della base della Clientela, soprattutto verso quel segmento più giovane e con un approccio spiccato alla tecnologia; contestualmente ha attivato la c.d. "Filiale virtuale" per la gestione della relazione con la Clientela acquisita online. La piattaforma messa a disposizione per l'attivazione del canale online comprende gli strumenti informatici, i servizi di back office e di assistenza per la gestione dei processi di vendita e post vendita dei prodotti che sono oggetto di collocamento a distanza. E' stato attivo il nuovo Conto online, in una prima fase, con due soluzioni distinte di conto a pacchetto per la Clientela *prospect* che intende operare esclusivamente online:

- Conto Carifermo Green, destinato a consumatori maggiorenni residenti in Italia;
- Conto Carifermo Green Giovani destinato a consumatori residenti in Italia e che abbiano fino a 26 anni di età .

L'operatività avviene tramite portale di Internet Banking e APP Carifermo Mobile nonché ATM (è comunque consentita anche l'operatività presso le agenzie fisiche relativamente alle operazioni previste in circolarità). E' stato attivato il nuovo Portale di Internet Banking, con nuova veste grafica, coordinata con lo stile che Carifermo ha adottato sui canali digitali di contatto con la Clientela, come la APP Carifermo Mobile ed il sito istituzionale, creando un'omogeneità di immagine della Banca. Sul fronte dell'implementazione dei servizi digitali è stato attivato il nuovo servizio di anticipo online delle fatture tramite Prima Web, con firma digitale della richiesta di anticipo ed automatizzazione delle attività di notifica via PEC al debitore ceduto. Inoltre, è stato attivato il nuovo servizio di pagamento Bancomat Pay, destinato ai consumatori, che permette di scambiare denaro tra privati ed effettuare pagamenti tramite smartphone.

E' stato inoltre attivato un conto dedicato per le aziende clienti che usufruiscono di finanziamento a tassi agevolati in regime "de minimis" a sostegno degli investimenti volti a favorire la Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI e promuoverne la competitività sui mercati esteri, con garanzia di SIMEST S.p.A. (Gruppo Cassa Depositi e Prestiti). Sono stati attivati nuovi servizi sull'APP Carifermo Mobile per gli utenti dell'internet banking Carifermonline che consentono il pagamento di F24 e la condivisione dell' IBAN. Inoltre nel portale di Internet Banking Carifermonline sono state rilasciate le specifiche funzionalità che consentono agli utenti del servizio di gestire in autonomia i consensi rilasciati alle terze parti ed i conti di pagamento da queste accedibili, e di consultare l'operatività effettuata attraverso le terze parti, conformemente a quanto previsto in tema di Open Banking dalla normativa sui servizi di pagamento (PSD2 - Payment Services Directive). Sul fronte del miglioramento della sicurezza nei servizi digitali è stata avviata la progressiva dismissione del sistema di Strong Customer Authentication (SCA), a favore della soluzione del Mobile Token tramite APP Carifermo Mobile, che fornisce una user experience superiore. Dal secondo semestre sono inoltre state apportate modifiche al sistema antifrode utilizzato sui canali telematici, recepite nel nuovo "Regolamento del sistema antifrode AAoP", attraverso l'introduzione di nuovi processi di monitoraggio e contrasto attivo delle frodi, l' entrata a regime della Step Up Authentication per autorizzare operazioni classificate dal sistema ad elevato rischio di frode, l'attivazione dell'identificazione del Cliente a distanza, l'attivazione di nuovi recapiti a disposizione della Clientela per comunicazioni attinenti alla sicurezza dei canali telematici. L'aggiornamento dei principali processi organizzativi interni ha riguardato le seguenti attività:

- adozione di nuovi processi di conservazione a norma di documenti elettronici;
- adozione di nuove regole per le revisione automatica dei fidi per ampliare l'ambito di applicazione di tale strumento, allo scopo di concentrare l'attività di revisione ordinaria sulle posizioni di maggior rilievo in termini di importo o rischiosità.
- revisione processi di collocamento tramite procedura IC e FEA grafometrica: revisione legale del contratto e attivazione FEA sul contratto di Deposito a Risparmio aperto tramite IC; attivazione FEA sul contratto di Security Cash aperto tramite IC; attivazione collocamento da IC con FEA dei servizi di Deposito titoli a custodia ed amministrazione e Prestazione dei servizi di investimento; revisione legale del contratto e attivazione collocamento da IC con FEA del servizio Cassette di sicurezza.
- revisione dei processi di collocamento della Viacard per l'adeguamento della modulistica e l'efficientamento tramite decentramento delle attività di collocamento e post vendita alle Agenzie;
- aggiornamento tecnico del prodotto carta di debito Carifermo Pay internazionale contactless, per adeguamento alla normativa dei circuiti, dal 23 settembre 2022.
- introduzione della possibilità di acquisire in pegno polizze IBIPs di Intesa Sanpaolo Vita distribuite dalla Banca.

Anche in questo esercizio la Banca è stata fortemente impegnata ad attuare le misure messe in atto dal Governo per favorire la ripartenza del sistema produttivo italiano, una volta superata l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19. In particolare:

- Aggiornamento della normativa interna relativa alle agevolazioni fiscali previste dal DL n.34/2020 in materia di Superbonus 110% e ai bonus ordinari per adeguamento alle novità introdotte dalla Legge 30/12/2021 n. 234 (c.d. Legge di Stabilità).
- Aggiornamento della normativa interna relativamente alle commissioni applicate per il rilascio della garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96, a seguito di interventi normativi (DL Energia, Legge 15/2022).
- Aggiornamento della normativa interna relativamente ai termini di validità delle misure emergenziali (Fondo di Garanzia per le PMI) e D.L. Aiuti (Fondo di Garanzia per le PMI, SACE e ISMEA).
- Aggiornamento delle condizioni economiche praticate alla clientela per le nuove operazioni di cessione di crediti fiscali (Superbonus 110% e Bonus edilizi ordinari).
- Revisione dei processi relativi alle cessioni di crediti fiscali derivanti da superbonus 110% e da bonus edilizi ordinari, per adeguamento alle novità normative, in particolare in tema di controlli e acquisizione documentazione .
- Sospensione del pagamento delle rate dei mutui, a seguito della delibera del Consiglio dei Ministri con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 16 settembre 2023 in parte dei territori delle Province di Ancona e Pesaro-Urbino colpite dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 15 settembre 2022, come

disposto dall'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) del 17 settembre 2022 n.922

Con riferimento alla normativa interna sono state effettuate le seguenti attività: 1) aggiornamento del "Regolamento del processo del credito - Connotazioni organizzative e modalità di funzionamento" e conseguente aggiornamento del "Funzionigramma" e del documento "Poteri Delegati dal Consiglio di Amministrazione per gestione corrente ed erogazione del credito; 2) aggiornamento della "Policy sulle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)"; 3) aggiornamento della "Policy di valutazione delle garanzie reali. 4) Aggiornamento della "Policy di valutazione di adeguatezza e di appropriatezza"; 5) adozione del "Regolamento per la gestione del Credito Deteriorato"; 6) adozione del "Regolamento sulla Product Governance dei prodotti bancari"; 7) adozione del documento "Politiche Creditizie"; 9) adozione del documento "Politiche in materia di remunerazione degli affidamenti e sconfinamenti".

Sul fronte del contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, è stata aggiornata la Politica della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo (Policy Antiriciclaggio) ed il "Manuale Antiriciclaggio". Sono stati inoltre adottati provvedimenti interni per applicare le misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, adottate dall'Unione Europea a seguito dell'invasione russa. È stato introdotto dal 1 settembre 2022 il limite massimo di due carte prepagate attive per ciascun titolare, allo scopo di ridurre i comportamenti potenzialmente anomali connessi all'utilizzo delle carte prepagate come strumento di pagamento. È stata inoltre aumentata la soglia di trasferimento del contante e dei titoli al portatore (art. 49 del D.Lgs. n. 231/2007) a 5.000 euro dal 1 gennaio 2023 come disposto dalla Legge 29 dicembre 2022 n. 197 (c.d. Legge di Bilancio 2023).

La Banca ha continuato ad operare nel settore dei servizi di tesoreria e di cassa effettuati nei confronti di Enti locali. È stata ulteriormente rafforzata la, ormai storica, presenza nel settore mediante l'acquisizione di due nuovi servizi di Tesoreria a conferma dell'eccellenza raggiunta nel settore. Mediante il servizio di tesoreria, la Società intende stimolare e consolidare forme di collaborazione con gli Enti locali volte a valorizzare ogni possibile esistente sinergia a vantaggio dei territori e delle comunità servite. Al 31 dicembre 2022 la Banca gestiva 37 servizi di tesoreria, contro i 35 della fine del 2021 oltre a servizi di cassa per 7 Enti locali. Tra gli allegati al bilancio è indicato l'elenco degli Enti per i quali la Società svolge il servizio di tesoreria e/o di cassa.

Nel corso dell'esercizio 2022 sono proseguite le attività per la gestione del credito deteriorato, secondo quanto previsto nel Piano Operativo NPL 2022-2024. Il 28 giugno u.s la Banca ha ricevuto la comunicazione dell'avvenuto rilascio della garanzia dello Stato sull'operazione di Cartolarizzazione Buonconsiglio 4 conclusa nel dicembre 2021 a cui la nostra Banca ha partecipato. Il 29 marzo 2022 è stato approvato il Piano Strategico 2022-2024, predisposto secondo le linee di sviluppo coerenti con i macro driver forniti dal Consiglio di Amministrazione in termini di attese di performance (redditività/rischio), adeguatezza patrimoniale (ratio prudenziali), sviluppo qualitativo / quantitativo del business. Nel mese di agosto è stata perfezionata la cessione, a Intesa SanPaolo, della prima tranche di crediti derivanti da Superbonus e Ecobonus, rispettivamente pari a 3.994 mila euro e 2.062 mila euro, in ottemperanza all'Accordo Quadro di cessione sottoscritto a giugno 2022.

Al fine di sviluppare il business dei crediti contro cessione del quinto mediante acquisti periodici da operatori specializzati, con l'obiettivo di frazionare il rischio e diversificare il portafoglio per tipologia di finanziamento e dislocazione geo-settoriale, è stata richiesta alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. 385/93 (TUB), l'autorizzazione all'acquisto pro-soluto di prestiti rateali assistiti da cessione del quinto dello stipendio e/o pensione, da Italcrediti S.p.A, per un importo complessivo fino a € 30 milioni, da effettuarsi nel periodo 2022-24. L'autorizzazione è stata ottenuta a novembre e nel mese di dicembre è stata perfezionata con Italcrediti S.p.A. una nuova operazione di cessione pro-soluto di crediti individuabili in blocco ex art. 58 TUB a favore della Carifermo con montante pari a 11.383 mila euro. L'operazione fa seguito alle analoghe operazioni effettuate nel dicembre 2019 e nel dicembre 2021.

A gennaio 2023 la Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., unitamente a tutte le banche less significant, ha ricevuto la richiesta da parte dell'Autorità di Vigilanza di effettuare un'analisi ad hoc relativa allo sviluppo di proiezioni finanziarie, basate su scenari macroeconomici aggiornati, al fine di consentire una valutazione della solidità delle proiezioni patrimoniali e

della capacità di finanziamento del business della Banca e identificare prontamente potenziali vulnerabilità. E' stato quindi predisposto ed inoltrato a Banca d'Italia il 15 febbraio u.s., l'aggiornamento delle proiezioni numeriche per il 2023 e 2024 rispetto quanto inizialmente previsto nel Piano Industriale, confermando le azioni strategiche presenti nel Piano stesso.

INFORMATIVA SULLE TEMATICHE ESG

La Banca d'Italia, ad aprile 2022, ha pubblicato le proprie aspettative ed avviato iniziative di assessment e sensibilizzazione degli intermediari, con l'obiettivo di fattorizzare le evidenze nello SREP 2023. Le "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali", contengono una serie di indicazioni per l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo delle banche, nella gestione dei rischi e nella informativa al mercato.

La Banca ha approvato la Policy ESG, coerente con le "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali", nella quale sono definite le linee guida in materia di sostenibilità adottate da Cassa di Risparmio di Fermo ed ha delegato alla sostenibilità ambientale e sociale ed all'integrazione dei fattori ESG nel business della Banca un membro del Consiglio di Amministrazione.

Nel novembre del 2022 la Banca d'Italia ha pubblicato i risultati della prima indagine strutturata sul livello di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei paradigmi gestionali delle banche LSI, partecipando, con un campione di 21 intermediari, all'indagine tematica che la BCE ha condotto sulle banche significative. In particolare, l'indagine ha riguardato le seguenti aree:

- governance e propensione al rischio;
- valutazione di materialità;
- modello di business e strategia;
- gestione dei rischi;

La ricognizione, estesa sia al rischio di transizione sia al rischio fisico, ha evidenziato, al netto di alcune positive eccezioni, un basso grado di allineamento alle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali", ma, al contempo, una diffusa e crescente consapevolezza sull'importanza della tematica per la sostenibilità prospettica dei modelli di business. La maggiore criticità rilevata dall'indagine riguarda la disponibilità di dati e di sistemi informativi in grado di gestirli in modo appropriato ed ha rilevato ritardi nello sviluppo di processi strutturati per svolgere un'analisi di materialità dei rischi climatici. Gli aspetti di attenzione nella valutazione di materialità determinano ritardi nell'inclusione dei rischi climatici nel framework di risk management. In relazione a quanto rappresentato, la Banca d'Italia si attende che gli Organi di amministrazione delle banche approvino un appropriato piano di iniziative entro il primo trimestre 2023, volto a definire, per il triennio 2023-2025, un percorso di allineamento progressivo alle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali", declinando in modo coerente i tempi di adeguamento delle principali policy aziendali e dei sistemi organizzativi e gestionali.

La Banca ha predisposto, in collaborazione con una importante società di consulenza, il Piano di iniziative ESG 2023-2025, che definisce gli interventi in risposta alle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" di Banca d'Italia. Il Piano, approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 28 marzo, sarà inviato alla Banca d'Italia entro il 31 marzo p.v..

Il nostro Istituto ritiene prioritaria l'integrazione dei fattori ESG nelle strategie aziendali e nei propri assetti organizzativi e gestionali, e promuove l'adozione di specifiche misure orientate alla sostenibilità ambientale.

Nell'ambito dell'offerta dedicata alla Clientela, è stato intrapreso un percorso di attenta selezione di prodotti e servizi che sposano le logiche ESG, incidendo nei comportamenti d'investimento e di finanziamento della Clientela. Tutti gli accordi di distribuzione, includono prodotti e servizi d'investimento finanziari, assicurativi e previdenziali che prevedono l'integrazione graduale dei criteri ESG. Nel caso dei Fondi Pensione Aperti distribuiti dalla Banca, tutte le linee d'investimento prevedono l'utilizzo di criteri ESG nella selezione degli attivi. Nel caso delle Polizze Multiramo nella componente Unit, le compagnie assicurative mettono a disposizione dei Clienti attivi con caratteristiche ESG dichiarate ex art. 6, 8 e 9 dell'SFDR, consentendo a richiesta di avere degli investimenti a componente rilevante ESG.

Con riferimento ai finanziamenti è a catalogo già dal 2021, il Prestito Auto, dedicato all'acquisto di auto, allo scopo di agevolare il rinnovo del parco macchine dei Clienti a favore di mezzi di trasporto con minor impatto ambientale. Nel corso del 2022 l'offerta è stata arricchita prevedendo specifiche agevolazioni per i Clienti che intendano finanziare l'acquisto di auto ibride o elettriche. In un contesto economico in cui il costo dell'energia ha subito importanti aumenti, la Banca ha inserito a catalogo il nuovo Prestito Energia per famiglie e privati, caratterizzato da condizioni vantaggiose. Inoltre, in continuità con l'esercizio precedente, ha messo a disposizione dei Clienti gli strumenti utili a realizzare le opere volte all'efficientamento energetico e al miglior impatto ambientale degli immobili di proprietà, per beneficiare delle differenti agevolazioni governative relative ai Bonus e Superbonus edilizi.

Al fine di mappare ed analizzare i rischi connessi agli immobili costituiti a garanzia dei mutui ipotecari erogati dalla Banca è stato integrato l'accordo con Revaluta, società partner per le perizie immobiliari, per l'inserimento della classificazione energetica nelle perizie sugli immobili da costituire a garanzia dei nostri finanziamenti.

Con riferimento ai processi operativi, la Cassa di Risparmio di Fermo ha avviato, da tempo, un programma di digitalizzazione dei propri processi operativi che prevede, fra gli altri l'adozione della Firma Elettronica Avanzata (FEA), che ha semplificato i processi di interazione tra Banca e Cliente, ridotto l'utilizzo della carta, snellito i tempi dell'archiviazione elettronica; i Servizi di Internet Banking (IB-HB) dedicati alla Clientela Privata e Aziende (Carifermonline e Prima Web) tramite i quali i nuovi clienti potranno anche effettuare l'apertura del conto corrente on line ed il perfezionamento a distanza di contratti tramite invio della firma digitale.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

La Banca sta proseguendo la razionalizzazione degli orari di apertura per migliorare il livello di servizio alla Clientela dedicando risorse alle attività di consulenza, commerciali e di segreteria, automatizzando l'operatività a minore valore aggiunto.

Alla data di chiusura dell'esercizio i 57 sportelli della Banca risultavano distribuiti in sette province e tre regioni come indicato nel seguente prospetto:

REGIONE	PROVINCIA	N. sportelli 2022
Marche	Fermo	27
Marche	Ascoli Piceno	10
Marche	Macerata	12
Marche	Ancona	2
Abruzzo	Teramo	2
Abruzzo	Pescara	1
Lazio	Roma	3

Le unità immobiliari adibite a uso funzionale di proprietà della Banca occupano una superficie di circa 23.541 metri quadrati mentre le unità immobiliari condotte in locazione hanno una superficie complessiva pari a circa 6.535 metri quadrati. La Banca mantiene inoltre la proprietà anche su alcune unità immobiliari concesse in locazione e la cui superficie complessiva è pari a 7.014 metri quadrati.

Relativamente alle manutenzioni degli immobili, è stata completata la nuova filiale di Porto S. Giorgio Nord, e sono stati razionalizzati gli spazi della filiale di Cupra Marittima. E' stata completata l'Area Safe della Filiale di Mogliano e la tinteggiatura della Filiale di Santa Caterina. Sono stati sostituiti gli impianti di condizionamento della Filiale di Rapagnano e della Sala Consiglio nella Sede Centrale. La filiale di Monte San Giusto è stata trasformata in "agenzia leggera" con l'installazione di un ATM evoluto. La Banca sta procedendo nel progetto di efficientamento della Rete in attuazione del Piano Strategico 2022-2024 approvato a marzo 2022 ed in tale ambito è stato individuato il locale in zona Valmir di Petritoli, baricentrico

rispetto alle 4 agenzie destinate a diventare sedi di rappresentanza. Per tale locale sono state iniziate le pratiche per la sottoscrizione del contratto di locazione.

L'organico complessivo, ammonta a 347 dipendenti con un decremento di 6 unità rispetto al precedente esercizio:

	Organico 31/12/2022	Cessati 2022	Assunti 2022	Organico 31/12/2021
Dirigenti	2	0	0	2
Quadri Direttivi 3 [^] e 4 [^] livello	47	-5	1	49
Quadri direttivi 1 [^] e 2 [^] livello	46	-2	1	44
3 [^] Area professionale	251	-5	4	257
2 [^] Area professionale	1	0	0	1
Totale	347	-12	6	353

Alla data di chiusura dell'esercizio 345 dipendenti hanno un contratto a tempo indeterminato, 2 un contratto a tempo determinato e 30 hanno contratti di lavoro part-time. La distribuzione delle risorse vede 235 dipendenti, pari al 67,7% assegnato alla rete sportelli ed i restanti 112, pari al 32,3% agli Uffici della Direzione Generale.

Il coinvolgimento del personale sugli obiettivi aziendali, ottenuto anche attraverso la costante formazione, costituisce un punto di riferimento delle politiche della gestione delle risorse umane, nella convinzione della centralità della risorsa umana per l'azienda. Il piano d'interventi formativi ha coinvolto molti ruoli professionali aziendali, con un'offerta che ha riguardato tutte le aree aziendali. Con riferimento alla politica di gestione e valorizzazione del personale, è stata svolta la formazione obbligatoria, manageriale e specialistica.

La formazione obbligatoria è riconducibile alle seguenti fattispecie : a) aggiornamenti normativi obbligatori relativi al "Modello Organizzativo – D.lgs. 231/2011 e Anticorruzione – rivolta a tutti i dipendenti ed erogata in presenza; b) formazione D.lgs. 81/2008 – rivolta agli addetti nominati per il primo soccorso e l'antincendio, agli RLS e per il personale di nuova assunzione in modalità e-learning; c) trasparenza, privacy rivolta al personale di nuova assunzione, erogati in modalità e-learning; d) autenticazione delle monete, erogata da Banca d'Italia in modalità e-learning, rivolta agli assistenti alla clientela e ai neo-assunti; e) percorsi di aggiornamento IVASS ed Esma per il personale di Rete; f) formazione antiriciclaggio rivolta a tutto il personale, in modalità e-learning; g) formazione sulla Sicurezza Informatica rivolta a tutto il personale; h) percorsi di aggiornamento IVASS ed Esma per il personale di Rete.

La formazione comportamentale è riconducibile al potenziamento delle competenze personali e manageriali dei dipendenti, con l'obiettivo di avere la massima attenzione al benessere e allo sviluppo personale ed al rafforzamento dei percorsi di valorizzazione dei comportamenti lavorativi. Le iniziative di tipo comportamentale sono state le seguenti: a) iniziative formative, rivolte sia ai manager che ai professional, erogate dallo IEN sono incentrate sul tema della consapevolezza del proprio ruolo in Azienda, in continuità con i processi di valorizzazione già avviata. b) 4 sessioni formative, erogate internamente a partire da settembre, rivolte ai Direttori Filiali Hub e Coordinatori e incentrate sul tema delle Responsabilità e azioni sinergiche nell'esercizio dei propri ruoli. Le sessioni sono state tenute dal Responsabile Ufficio Private, in collaborazione con il Responsabile Ufficio Risorse Umane e con la Direzione Commerciale e sono state incentrate sulle competenze manageriali e sulle modalità di esplicazione di una leadership produttiva al fine di favorire le dinamiche di confronto; c) è stato concluso il Progetto Arca "Creare valore con la consulenza assicurativa (ConsuLab)" rivolto a 10 addetti titoli selezionati. Il progetto ha contribuito a consolidare i temi-chiave della consulenza assicurativa, dall'analisi dei bisogni alla costruzione della proposta con approfondimenti su gestione dei rischi e prodotti, attraverso sessioni formative comportamentali svolte in presenza con i colleghi di Arca. c) Ulteriori iniziative formative di tipo comportamentale, tenute dal Responsabile dell'Ufficio Gestione Risorse Umane a: i) neo-assunti degli ultimi 3 anni sulla continuità e sulla leadership; ii) responsabili di Rete e Direzione sul tema dei colloqui di valutazione e sul processo di feedback, con l'obiettivo di guidare i valutatori verso un processo di valutazione sempre più consapevole e strutturato. E' stata inoltre erogata un'aula relativa alle Pari opportunità, rivolta alle donne con significativi carichi familiari, con lo scopo di apprendere soluzioni e metodi di gestione efficace del tempo tra vita privata e professionale come sfida e potenzialità.

La formazione specialistica ha riguardato: a) aggiornamento normativo continuo degli Uffici di Direzione (compliance, controllo di gestione, credito, finanza, IT, HR, legale, audit, private, contabilità, organizzazione e risk governance; b) formazione procedurale CSE; c) formazione rivolta al potenziamento delle competenze tecnico-professionali a supporto della strategia commerciale per migliorare i servizi offerti alla clientela; d) formazione sul nuovo Portale del credito, rivolta a tutte le segreterie di Rete. Nell'esercizio 2022 sono state erogate 18.042 ore di formazione, di cui 6.990 in presenza, 2.032 in videoconferenza e 9.020 in e-learning.

Multicanalità

Il servizio Internet Banking, che comprende i rapporti di trading on-line, continua a riscontrare consensi presso la Clientela e, alla data di chiusura, i contratti in essere sono risultati pari a 32.146 contro i 30.674 rilevate alla chiusura del precedente esercizio con un incremento del 4,8%. Con riferimento al Corporate Banking, rivolto alle imprese, i contratti attivi risultavano complessivamente pari a 6.374 unità contro 6.199 del precedente esercizio, in incremento del 2,8%. I versamenti presso gli ATM sono riepilogati nella tabella sottostante:

VERSAMENTI ATM 2022				
VOCI	Numero operazioni		Importo operazioni (migliaia di euro)	
	2022	2021	2022	2021
Contante	116.374	105.468	194.701	178.872
Assegni	31.580	31.461	57.661	49.731

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

L'attuale sistema di controlli è impostato in modo da assicurare un adeguato e attento monitoraggio delle attività della Banca e, tra queste, particolare cura è posta per quelle caratterizzate dai rischi impliciti più consistenti. I controlli, nel loro complesso, coinvolgono gli Organi Amministrativi, il Collegio Sindacale, l'Alta Direzione e tutto il personale, ciascuno in base al proprio ruolo ed alle proprie responsabilità.

In particolare, la responsabilità del SCI compete solo ed esclusivamente al Consiglio di Amministrazione il cui compito, in tale contesto è:

- Fissare le linee d'indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- Approvare la struttura organizzativa della banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato;
- Verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, della struttura organizzativa;
- Assicurarsi che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto svolgimento dei propri compiti.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, svolge un'attività di valutazione periodica della coerenza del SCI con il modello di business della Banca e della globale funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive.

Il sistema dei controlli interni costituisce parte integrante dell'attività della Banca e comprende le seguenti tipologie di controllo:

- Controlli di primo livello:
Costituiscono i controlli di linea, possono essere svolti dalle stesse strutture produttive, incorporati nelle procedure o effettuati nell'ambito dell'attività di back office;
- Controlli di secondo livello

Sono svolti da funzioni aziendali che concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, che verificano nel continuo il rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione e controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio assegnati. I controlli di secondo livello includono anche i controlli di conformità, finalizzati a garantire un efficace presidio del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione;

- **Controlli di terzo livello**

Sono finalizzati a verificare la regolarità dell'operatività e l'adeguatezza dei presidi in essere nell'ambito del complessivo SCI adottato dalla Banca.

Internal Audit

In particolare, i controlli di terzo livello sono svolti dall'Ufficio Internal Audit il quale è collocato a diretto riporto dell'Organo con funzione di Supervisione Strategica con ciò garantendo la prescritta autonomia rispetto alla restante struttura operativa.

L'Alta Direzione su segnalazione dell'Ufficio Internal Audit opera, con il coinvolgimento dei settori di volta in volta interessati, per l'eliminazione delle eventuali carenze, concernenti l'eventuale mancanza di definizione e/o attivazione dei controlli di linea e di secondo livello, l'adeguatezza o meno, a tali scopi, dei processi organizzativi e di quant'altro possa comportare il rischio di compromettere la funzionalità del complessivo sistema dei controlli o la gestione stessa dei rischi.

Per quanto concerne le strutture di controllo di secondo livello (Ufficio Risk Governance a cui sono assegnate le Funzioni Risk Management ed Antiriciclaggio; Ufficio Compliance e Privacy), queste sono caratterizzate da adeguata autonomia ed indipendenza, separate dalle aree tanto operative quanto dalla Funzione di Auditing Interno.

Risk Management

La Funzione di Risk Management ha proseguito la propria operatività con l'obiettivo di pervenire ad una misurazione organica, ed al conseguente controllo, delle diverse tipologie di rischio nel quadro delle direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione e dalle istruzioni di vigilanza.

In tale ambito vengono monitorati i seguenti rischi:

Rischio di mercato

Per la misurazione del rischio di mercato la normativa interna prevede l'utilizzo del Value at Risk (V.a.R.), che stima il valore massimo di perdita potenziale riferita al valore di mercato per un prestabilito periodo temporale e con un predefinito livello di confidenza, in normali condizioni di mercato.

Il V.a.R., elaborato con lo specifico applicativo della Società Prometeia, calcola la massima perdita potenziale, ad un livello di confidenza del 99 per cento, a cui è soggetto il portafoglio di proprietà su un orizzonte temporale di 10 giorni. E esso fornisce una misura della variabilità del valore del portafoglio determinata dai fattori di rischio rappresentati da tassi di interesse, tassi di cambio, indici di mercato.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rilevato con un modello interno, alimentato dai dati forniti dall'applicativo ERMAS; il modello adottato dal C.d.A. è basato sullo sbilancio cumulato fra attività e passività suddivise in classi di scadenza. Periodicamente sono monitorati anche il Liquidity Coverage Ratio (LCR), il Net Stable Funding Ratio (NSFR) e gli Additional Liquidity Monitoring Metrics (ALMM).

Dalla seconda metà del 2019 è stata inoltre avviata la "Rilevazione della posizione di liquidità" settimanale per Banca d'Italia, con predisposizione della Maturity ladder secondo quanto previsto dalle istruzioni di Vigilanza.

Rischio di tasso di interesse

Il modello adottato per la valutazione dell'esposizione al rischio di tasso sul portafoglio bancario prevede il calcolo dell'indicatore di rischio, nelle ipotesi di shock previste dalla normativa, in

base alla distribuzione delle attività e passività per fasce di scadenza o riprezzamento previste dalle Istruzioni di Vigilanza, e determina la posizione netta ponderata della banca da riportare ai Fondi Propri. Per il rischio di tasso è utilizzata a fini ICAAP la base informativa A2 della Matrice dei Conti; mensilmente l'esposizione al rischio è monitorata mediante la predisposizione di report gestionali.

Rischio di credito

La Funzione si avvale dell'utilizzo della procedura C.P.C. - Credit Position Control, per il monitoraggio dei crediti in bonis; periodicamente è prodotta anche una reportistica per la gli Organi aziendali.

Il monitoraggio del rischio di credito è supportato anche mediante l'utilizzo di sistema rating interno di controparte. La procedura adottata - S.A.Ra. Sistema Automatico di Rating - ha la funzione di classificare la Clientela in base al livello di rischio di credito e di stimare la probabilità di insolvenza sulla base dell'analisi andamentale della controparte, di informazioni di natura qualitativa acquisite con il metodo dei questionari e, per le imprese, della valutazione del bilancio su basi statistiche e delle analisi di sistema. Mediante il sistema di rating interno dell'applicativo SARa, il Risk Management monitora periodicamente il posizionamento della Clientela nelle diverse fasce di rischio.

L'applicativo prevede la suddivisione della Clientela in tre segmenti principali (Corporate, Sme Retail e Retail) e la classificazione delle controparti su di una scala ordinale di 10 classi, composta da 9 classi per le controparti in bonis (AAA, AA, A, BBB, BB, B, CCC, CC, C) e una classe per le controparti in default (D). Il sistema prevede 2 distinti modelli di misurazione della probabilità di default, uno per le Imprese ed uno per i Privati.

Il Rating interno è inserito anche nel processo di erogazione del credito, modificando i "poteri delegati" in tale ambito. In particolare, in caso di rating della posizione pari a CCC o minore, i poteri di delibera spettano automaticamente alla Direzione Generale e l'organo deliberante minimo è il responsabile dell'Ufficio Crediti.

Rischio di concentrazione "single-name" e geo-settoriale

L'esposizione al rischio di concentrazione verso imprese e geo-settoriale è valutata trimestralmente mediante l'applicazione dei modelli regolamentari previsti dalla Banca d'Italia.

Piano di Risanamento

Con il Provvedimento di Banca d'Italia del 16 febbraio 2017, l'Organo di vigilanza ha dettato disposizioni attuative del Titolo IV, Capo 01-I del TUB e del Titolo IV, Capo I-bis del TUF, che disciplinano gli obblighi per le banche di dotarsi di Piani di risanamento, in ottemperanza ai requisiti normativi previsti dalla Direttiva 2014/59/UE (Banking Recovery and Resolution Directive - BRRD). Il provvedimento di Banca d'Italia prevede, per le banche identificate come "*less significant institutions*", modalità semplificate di adempimento degli obblighi in materia di piani di risanamento, illustrando il contenuto informativo minimo che deve avere il piano di risanamento di tali banche.

La Banca ha condiviso l'importanza della predisposizione del Piano di Risanamento, da attuare in modo autonomo, allorché si manifesti il deterioramento della situazione con i primi segnali critici significativi, al fine di non raggiungere lo stadio di irreversibilità, per il quale le autorità di vigilanza sono obbligate a procedere con la risoluzione o con la liquidazione coattiva. L'adozione di un Piano di Risanamento efficace rappresenta pertanto uno strumento utile di prevenzione delle crisi e un essenziale elemento di governance aziendale.

Il Piano è riesaminato e aggiornato con cadenza biennale congiuntamente dal Responsabile dell'Area Amministrazione Controllo e Finanza e dalla Funzione di Risk Management. Ogni aggiornamento è esaminato dalla Funzione di Revisione interna e sottoposto all'approvazione dell'Organo con Funzione di Gestione (Comitato Esecutivo) e dell'Organo con Funzione Strategica. Il Piano di Risanamento aggiornato è trasmesso alla Banca d'Italia entro il giorno 30 del mese di aprile ad anni alterni.

Piano operativo di gestione degli NPL

In conformità a quanto previsto dagli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea in materia di "gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni" (EBA/GL/2018/06), il Consiglio di Amministrazione annualmente aggiorna il documento "La Strategia di gestione degli NPL

della Cassa di Risparmio di Fermo” che include la strategia di gestione degli NPL volta in primis ad ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati massimizzando il valore attuale dei recuperi. La strategia è definita sulla base dell’analisi delle capacità gestionali, del contesto esterno e delle caratteristiche dei portafogli deteriorati. La strategia di gestione ed il Piano operativo degli NPL sono aggiornati annualmente (ultimo aggiornamento approvato in data 28 marzo 2023), su indicazione del Comitato Esecutivo, dalla Funzione di Risk Management in collaborazione con il Responsabile dell’ Area Amministrazione Controllo e Finanza e con le altre Funzioni Competenti. Ogni aggiornamento è sottoposto all’approvazione dell’Organo con Funzione di Supervisione Strategica.

Decreto Legislativo 21 Novembre 2007, n. 231 – Prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo

La Funzione antiriciclaggio verifica nel continuo l’idoneità delle misure adottate per assicurare un adeguato presidio dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ed ottimizzare il sistema dei controlli interni e le procedure deputate; a tal fine propone inoltre modifiche organizzative, operative e/o procedurali, anche con il supporto dell’outsourcer informatico. L’attività formativa in materia di obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio è condotta dalla Banca con continuità e sistematicità nell’ambito di programmi organici rivolti a tutto il personale, approvati dal Consiglio di Amministrazione.

La Banca, per l’analisi e la valutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo cui è esposta, nell’esercizio di autovalutazione adotta procedure oggettive e coerenti in conformità ai criteri e alle metodologie indicate dall’Autorità di Vigilanza, tenendo conto dei fattori di rischio associati all’operatività, ai prodotti e servizi offerti, alla tipologia di Clientela, ai canali distributivi, all’area geografica di operatività.

L’Autovalutazione è condotta con cadenza annuale e trasmessa alla Banca d’Italia entro il 30 aprile dell’anno successivo a quello di riferimento della valutazione, unitamente alla Relazione annuale della Funzione Antiriciclaggio.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance ha il compito di valutare il rischio di non conformità sotteso alle scelte strategiche ed alle decisioni operative assunte dalla Banca. A tale scopo svolge un’attività di verifica preventiva e di successivo monitoraggio dell’efficacia delle procedure aziendali principalmente in un’ottica di prevenzione rispetto a possibili violazioni o infrazioni alla normativa di riferimento.

Come previsto dalla Circolare della Banca d’Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, la Funzione di Compliance presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta la normativa rilevante per l’attività aziendale.

In conseguenza di ciò alla Funzione sono attribuite responsabilità dirette ed indirette. In particolare la Funzione è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità per le norme di maggior rilievo ed afferenti il cosiddetto perimetro “core”, quali quelle che riguardano l’esercizio dell’attività bancaria e di intermediazione finanziaria, la gestione dei conflitti d’interesse, la trasparenza nei confronti della Clientela e, più in generale, della disciplina posta a tutela del consumatore.

Per quanto attiene al perimetro “non core”, è prevista la graduazione dei compiti della Funzione e la definizione per ciascun ambito normativo di forme specifiche di presidio specializzato per lo svolgimento dei controlli di conformità.

Rischi informatici

I sistemi informativi della Cassa di Risparmio di Fermo, sono principalmente basati su una piattaforma operativa fornita e gestita in outsourcing dal CSE – Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l., il quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l’affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati.

Oltre a detta piattaforma, sono utilizzati altri pacchetti applicativi, principalmente con funzione di supporto informatico, di analisi e di controllo, la cui installazione e gestione è curata direttamente dagli uffici interni preposti.

In considerazione della vitale importanza del comparto, la Banca ha redatto il regolamento ICT e l'apposita policy sulla sicurezza informatica. Il documento si occupa in particolare della sicurezza degli assets informatici aziendali primaria esigenza aziendale ed è teso, pertanto, ad assicurare la corretta operatività del sistema informativo, garantendo altresì il corretto funzionamento dei sistemi e la loro resistenza a tentativi d'intrusione per le apparecchiature esposte ai rischi della rete pubblica (internet). Le relative attività di controllo sono svolte a vari livelli dalle funzioni aziendali delegate, con particolare attenzione alla verifica che le misure di sicurezza adottate siano costantemente adeguate al mutare dei rischi derivanti da accessi non autorizzati, da modifiche o distruzioni, sia accidentali che intenzionali dei dati personali.

Come previsto dalla normativa, al fine di fronteggiare i grandi rischi di catastrofe e/o attentato, l'outsourcer CSE si è dotato di un piano di Disaster recovery che provvede periodicamente ad aggiornare e verificare. La Banca si è dotata di un piano di back-up completo di tutti i dati dei server della rete interna oltre a disporre di una struttura di *recovery* in grado di garantire la completa continuità operativa in caso di interruzioni dei sistemi principali.

Per ridurre i potenziali rischi derivanti dai collegamenti telematici diretti alla rete internet, uno specifico portale consente lo sviluppo delle comunicazioni interne su una rete intranet deputato alla gestione della posta elettronica interna.

Tutto il Personale dell'azienda incaricato del trattamento dei dati personali e che utilizza strumenti elettronici, beneficia di interventi formativi atti a fornire una specifica conoscenza sui rischi che incombono sui dati, nonché i comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.

Il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013, con cui la Banca d'Italia ha recepito gli Orientamenti EBA sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology - ICT) e di sicurezza del 28 novembre 2019, ha introdotto tra i principali elementi di novità, che le banche si dotino di una apposita funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza; in alternativa, tali compiti possono essere assegnati alle funzioni aziendali di controllo dei rischi (risk management) e di conformità (compliance), in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni, a condizione che siano assicurati il corretto svolgimento dei compiti e le necessarie competenze tecniche e che non si alteri l'efficacia dei controlli sui profili ICT. La Banca dovrà adeguarsi alle previsioni del 40° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 entro il 30 giugno 2023 e trasmettere entro il 1° settembre 2023 alla Banca d'Italia una relazione che descriva le misure adottate per assicurare la conformità alle stesse.

Piano di continuità operativa e "disaster recovery"

La Banca, d'intesa con l'outsourcer informatico, ha predisposto il piano di continuità operativa. La gestione della continuità operativa nel suo complesso comprende una componente di natura prettamente tecnologica (Disaster Recovery) e un'altra di natura organizzativa, finalizzata alla definizione del piano di continuità operativa per le situazioni di emergenza (*Business Continuity Plan*), volto a garantire, in caso di eventi 'disastrosi' il ripristino dell'operatività minimale nel più breve tempo possibile.

Lo scopo del Piano è quello di analizzare gli impatti derivanti da una serie di eventi che possano, a vario livello, minacciare i processi operativi aziendali, prevedendo le relative misure preventive e di contrasto, nonché gli eventuali, conseguenti, interventi da adottare per ripristinare, il più rapidamente possibile, l'operatività aziendale.

Il Business Continuity Plan della Carifermo si coordina con i piani di continuità operativa e con il Disaster Recovery adottati da CSE, anch'essi periodicamente aggiornati e verificati.

IT Audit

L'incarico per lo svolgimento delle attività di I.T. Audit, con verifica dei controlli generali e della sicurezza dei sistemi informativi di CSE, è stato conferito, dietro incarico delle Banche aderenti al consorzio, a primarie società specializzate. Queste hanno effettuato, tra l'altro, verifiche e follow-up dei principali rilievi segnalati nell'intervento di IT Audit dell'anno precedente e specifiche analisi sul rischio di vulnerabilità del Sistema da minacce ed intrusioni esterne.

Un ulteriore incarico è stato conferito dall'audit consortile sulle FOI esternalizzate a Caricese.

Privacy

Come previsto dal Regolamento (UE) 2016/279 (GDPR), la Banca ha nominato un Responsabile della Protezione dei Dati ai sensi dell'art. 37 del GDPR; a questa figura aziendale allocata all'interno dell'Ufficio Compliance e Privacy, sono assegnati, tra gli altri, compiti di sorveglianza sull'osservanza del GDPR e di interfaccia sia verso gli interessati che verso l'autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali.

La Banca ha adottato una "Data Protection Policy" che definisce ruoli e responsabilità nell'ambito del trattamento di dati personali, ed un "Regolamento Privacy", che ne declina le modalità operative e fornisce le istruzioni ai soggetti autorizzati ai trattamenti; a questi è erogata periodicamente una specifica formazione, con l'obiettivo di rafforzare i presidi atti ad attenuare i rischi di violazione dei dati.

Particolare attenzione è posta nella selezione dei fornitori qualificabili come "Responsabili del trattamento" ai sensi dell'art.28 GDPR e nella redazione degli accordi commerciali per quanto attiene il rispetto della normativa in discorso.

Legge 231/2001 – Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Il D.Lgs. 231/2001 istituisce una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da esponenti aziendali nell'interesse delle società stesse. Il citato D.Lgs. prevede l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed attuato un "Modello Organizzativo" idoneo a prevenire i reati indicati dal D.Lgs. stesso.

La Banca ha sottoposto a verifiche il Modello Organizzativo anche con riferimento ad eventuali nuovi reati presupposto, con l'ausilio dell'Organismo di Vigilanza al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello stesso nonché quello di promuoverne l'aggiornamento.

La responsabilità dell'Organismo di Vigilanza è stata attribuita al Collegio Sindacale, che per le specifiche funzioni potrà avvalersi dei responsabili delle Funzioni di Controllo Interno.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Gli impieghi economici

Ripartizione impieghi economici NETTI per forma tecnica							
Descrizione	Esercizio			Differenza con 06/2022		Differenza con 12/2021	
	12/2022	06/2022	12/2021	Assoluta	%	Assoluta	%
Conti correnti attivi	55.798	52.475	54.596	3.323	6,3%	1.202	2,2%
Conti correnti postali	97	104	11	-7	-6,7%	86	781,8%
Finanziamenti per anticipi	152.811	130.050	110.686	22.761	17,5%	42.125	38,1%
Mutui	886.916	907.244	901.871	-20.328	-2,2%	-14.955	-1,7%
Sovvenzioni non in c/c	39.209	33.792	36.930	5.417	16,0%	2.279	6,2%
Prestiti su pegno	32	398	53	-366	-92,0%	-21	-39,6%
Cessioni V° stipendio	20.260	11.097	11.775	9.163	82,6%	8.485	72,1%
Sofferenze	21.400	17.871	18.270	3.529	19,7%	3.130	17,1%
Rischio di portafoglio	464	398	378	66	16,6%	86	22,8%
Rapporti con il Tesoro	97	254	0	-157	-61,8%	97	0,0%
Totale impieghi economici	1.177.084	1.153.683	1.134.570	23.401	2,0%	42.514	3,7%
- di cui in Euro	1.176.988	1.153.616	1.134.437	23.372	2,0%	42.551	3,8%
- di cui in valuta	96	67	133	29	43,3%	-37	-27,8%
0							
Titoli di Proprietà HTC	289.732	289.859	288.910	-127	0,0%	822	0,3%
Totale voce 40. b)	1.466.816	1.443.542	1.423.369	23.274	1,6%	43.447	3,1%

Tavola 1

Gli impieghi economici, al netto dei fondi di svalutazione, si attestano a complessivi Euro 1.177,1 mila Euro in crescita di circa il 3,7% su base annua, mentre i titoli del comparto HTC ricompresi nella voce 40.b) dello Stato Patrimoniale ammontano a 289,7 milioni di Euro sostanzialmente allineati al precedente esercizio.

L'analisi degli impieghi netti per forma tecnica (cfr. Tavola 1) evidenzia una ripresa delle principali forme tecniche di impiego a breve termine e a revoca rispetto alla fine dello scorso esercizio, determinata dalla ripresa delle attività economiche dopo il rallentamento della pandemia. I c/c attivi crescono del 2,2%, mentre i finanziamenti per anticipi e le sovvenzioni in c/c e aumentano rispettivamente del 38,1% e del 6,2% su base annuale. I mutui diminuiscono di circa 15 milioni di Euro (-1,7%) rispetto al 31 dicembre 2021.

Anche nel 2022, la Carifermo si è confermata quale principale banca di riferimento per le famiglie e l'imprenditoria locale. Le nuove erogazioni di mutui e finanziamenti si sono infatti attestate ad oltre 282 milioni di Euro pari a 2.953 operazioni, (301 milioni di Euro e 3.184 operazioni nel 2021).

La tavola seguente espone la situazione dei crediti verso le imprese suddivisi in base ai codici ATECO aventi un utilizzo complessivamente superiore ai 5 milioni:

ATECO	Descrizione	Valore Lordo 31/12/2022	Valore Netto 31/12/2022
412000	Costruzione Di Edifici Residenziali E Non Residenz	62.360	52.887
152010	Fabbricazione Di Calzature	47.176	45.092
682001	Locazione Immobiliare Di Beni Propri O In Leasing (Affitto)	38.774	35.398
682000	Affitto E Gestione Di Immobili Di Proprieta' O In (Affitto)	19.355	19.046
774000	Concessione Dei Diritti Di Sfruttamento Di Proprie Intellettuali E Prodotti Simili (Escluse Le	18.414	13.757
681000	Compravendita Di Beni Immobili Effettuata Su Beni Propri	13.899	13.827
561011	Ristorazione Con Somministrazione	12.896	12.410
152020	Fabbricazione Di Parti In Cuoio Per Calzature	12.205	11.855
463920	Commercio All'ingrosso Non Specializzato Di Altri Prodotti Alimentari, Bevande E Tabacco	11.401	11.267
494100	Trasporto Di Merci Su Strada	11.299	11.145
462110	Commercio All'ingrosso Di Cereali E Legumi Secchi	11.155	7.337
152000	Fabbricazione Di Calzature	10.456	10.208
551000	Alberghi E Strutture Simili	9.304	9.180
257320	Fabbricazione Di Stampi, Portastampi, Sagome, Forme Per Macchine	7.591	7.559
172100	Fabbricazione Di Carta E Cartone Ondulato E Di Imballaggi Di Carta E Cartone (Esclusi Quelli In	7.406	3.795
591400	Attività Di Proiezione Cinematografica	7.343	7.222
464730	Commercio All'ingrosso Di Articoli Per L'Illuminazione; Materiale Elettrico Vario Per Uso Domestico	7.132	7.076
251100	Fabbricazione Di Strutture Metalliche E Parti Assemblate Di Strutture	6.941	6.899
432101	Installazione Impianti Elettrici In Edifici O In Altre Opere Di Costruzione (Inclusa Manutenzione	6.670	6.586
256200	Lavori Di Meccanica Generale	6.631	6.489
581400	Edizione Di Riviste E Periodici	6.564	6.479
101100	Produzione Di Carne Non Di Volatili E Di Prodotti Della Macellazione (Attività Dei Mattatoi)	6.421	6.352
201500	Fabbricazione Di Fertilizzanti E Composti Azotati (Esclusa La Fabbricazione Di Compost)	6.365	5.523
222901	Fabbricazione Di Parti In Plastica Per Calzature	6.258	6.225
552010	Villaggi Turistici	6.139	1.800
451101	Commercio All'ingrosso E Al Dettaglio Autovetture E Di Autoveicoli Leggeri	5.739	5.678
553000	Aree Di Campeggio E Aree Attrezzate Per Camper E Roulottes	5.675	4.943
151209	Fabbricazione Di Altri Articoli Da Viaggio, Borse E Simili, Pelletteria E Selleria	5.548	5.523
012100	Coltivazione Di Uva	5.310	5.298
462410	Commercio All'ingrosso Di Cuoio E Pelli Gregge E Lavorate (Escluse Le Pelli Per Pellicceria)	5.235	5.217
352300	Commercio Di Gas Distribuito Mediante Condotte	5.152	5.141
310910	Fabbricazione Di Mobili Per Arredo Domestico	5.059	5.016
TOTALE > 5 MILIONI		397.874	362.230

Tavola 2

Con riferimento ai crediti deteriorati la Banca, ha attuato le strategie indicate nel Piano NPL e nel Piano Industriale. L'analisi dei flussi dei crediti anomali mostra nuovi crediti girati ad inadempienza probabile per 9.192 mila Euro, di cui 7.836 provenienti da esposizioni non deteriorate, mentre l'ammontare delle posizioni girate a sofferenza nel corso del 2022 è stato pari a 13.937 mila Euro, di cui 12.368 mila Euro provenienti da crediti già classificati tra le esposizioni deteriorate. Nell'esercizio sono stati effettuati write off parziali e totali per circa 1.664 mila Euro. Il volume degli incassi delle inadempienze probabili è pari a 12.346 mila Euro mentre gli incassi delle sofferenze ammontano a 4.836 mila Euro.

I crediti deteriorati lordi diminuiscono complessivamente di 9,7 milioni di Euro (-8,7%). All'interno dell'aggregato le sofferenze crescono del 12,5%, mentre le inadempienze probabili diminuiscono di 33,3%, gli Scaduti Deteriorati hanno un livello trascurabile e si attestano a 453 mila Euro. La diminuzione significativa dei crediti deteriorati lordi è stata determinata dalle attività di recupero interno, coerentemente con le strategie previste nel Piano NPL.

I crediti deteriorati netti mostrano una diminuzione del 17,3% rispetto al 31 dicembre 2021. Le tabelle che seguono mostrano l'andamento dei crediti anomali ed il tasso di copertura complessivo della Banca:

CREDITI DETERIORATI					
		31/12/2022	31/12/2021	Differenze con 31/12/2021	
				Assolute	%
Crediti deteriorati totali	Esposizione lorda	101.574	111.292	-9.718	-8,73%
	Rettifiche di valore	63.038	64.696	-1.658	-2,56%
	Esposizione netta	38.536	46.596	-8.060	-17,30%
<i>tasso di copertura</i>		62,06%	58,13%		
Sofferenze	Esposizione lorda	67.291	59.802	7.489	12,52%
	Rettifiche di valore	45.890	41.531	4.359	10,50%
	Esposizione netta	21.401	18.271	3.130	17,13%
<i>tasso di copertura</i>		68,20%	69,45%		
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	33.830	50.688	-16.858	-33,26%
	Rettifiche di valore	17.080	23.034	-5.954	-25,85%
	Esposizione netta	16.750	27.654	-10.904	-39,43%
<i>tasso di copertura</i>		50,49%	45,44%		
Past Due	Esposizione lorda	453	802	-349	-43,52%
	Rettifiche di valore	68	131	-63	-48,09%
	Esposizione netta	385	671	-286	-42,62%
<i>tasso di copertura</i>		15,01%	16,33%		

Tavola 3

Il positivo trend di diminuzione dei crediti deteriorati si riflette nell'andamento degli indicatori NPL lordi/Impieghi lordi che assume un valore a fine 2022 pari a 8,1%, mentre l'indicatore NPL netti / Impieghi netti assume un valore pari al 3,3%. Entrambi gli indicatori evidenziati raggiungono e superano gli obiettivi definiti nel Piano NPL approvato il 30 marzo 2022 pari rispettivamente al 9% per l'indicatore NPL lordi / Impieghi lordi e a 4,2% per l'indicatore NPL netti / Impieghi netti.

Nel complesso la percentuale di copertura dei crediti anomali è salita al 62,1%, in crescita rispetto al dato di dicembre 2021 (58,13%), mentre il totale dei crediti esprime una copertura del 6,13 %.

RISCHIO DI CREDITO al 31/12/2022											
IMPIEGHI ECONOMICI	31/12/2022			31/12/21		Variazione crediti lordi		Variazione crediti netti		Coverage	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Valore	%	Valore	%	31/12/2022	31/12/2021
A. Crediti dubbi	101.574	63.038	38.536	111.292	46.596	-9.718	-8,73%	-8.060	-17,30%	62,06%	58,13%
A.1. Sofferenze	67.291	45.890	21.401	59.802	18.271	7.489	12,52%	3.130	17,13%	68,20%	69,45%
A.3. Inadempienze probabili	33.830	17.080	16.750	50.688	27.654	-16.858	-33,26%	-10.904	-39,43%	50,49%	45,44%
A.2. Crediti past due	453	68	385	802	671	-349	-43,52%	-286	-42,62%	15,01%	16,33%
B. Crediti in bonis	1.152.383	13.834	1.138.549	1.099.715	1.087.975	52.668	4,79%	50.574	4,65%	1,20%	1,07%
TOTALE	1.253.957	76.872	1.177.085	1.211.007	1.134.571	42.950	3,55%	42.514	3,75%	6,13%	6,31%
Sofferenze/impieghi									NETTI	1,82%	1,61%
Crediti anomali/impieghi										3,27%	4,11%
Sofferenze/impieghi									LORDI	5,37%	4,94%
Crediti anomali/impieghi										8,10%	9,19%

Tavola 4

Per quanto attiene ai crediti in *bonis*, le svalutazioni forfetarie sono state effettuate mediante l'applicazione del modello di stima aggiornato in conformità allo standard contabile IFRS9. La

percentuale di svalutazione forfetaria è leggermente superiore rispetto alla chiusura del precedente esercizio attestandosi allo 1,2%

In base al suddetto principio IFRS9, i crediti in *bonis* sono suddivisi in 2 categorie:

- *Stage 1*: posizioni in *Bonis* per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- *Stage 2*: posizioni in *Bonis* per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.

Di seguito si riporta la suddivisione dei crediti in *bonis* in stage 1 e stage 2:

Stage	finanziamenti v/clientela	Rettifiche di valore	% copertura
primo stadio	943.191	5.106	0,54%
secondo stadio	209.192	8.728	4,17%
Totali	1.152.383	13.834	1,20%

La Banca ha definito i criteri che identificano il “significativo incremento del rischio di credito”, ovvero i criteri di ingresso nello *Stage 2*, considerando taluni indicatori, quali il peggioramento della probabilità di default della controparte commisurata sulla base del sistema di rating utilizzato dalla Banca, il peggioramento dello score andamentale interno (score CPC - Credit Position Control), il numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo e la presenza di misure di concessione (misure di *forbearance*).

Ai fini dell’elaborazione della perdita attesa, ai crediti in *bonis* dello “*Stage 1*” è applicata la PD a 12 mesi, mentre ai crediti in *bonis* dello “*Stage 2*” si applica la cosiddetta PD *lifetime*, che prende in considerazione l’intera vita residua del rapporto.

Le svalutazioni sono quindi state effettuate considerando un orizzonte temporale di un anno per tutti i crediti che non presentavano significativi elementi di deterioramento, mentre si è considerato un orizzonte pari alla vita residua del credito laddove si siano manifestati deterioramenti nel merito creditizio.

Come previsto dalla normativa, nella definizione della perdita attesa del Credito in *bonis* sono inoltre considerati i cosiddetti fattori «*forward looking*», ovvero informazioni prospettiche legate all’evoluzione dello scenario macroeconomico.

Il quadro macroeconomico generale e di settore, interessato da significativa incertezza indotta dal perdurare del conflitto Russo-Ucraino, dall’elevata inflazione trainata dal rincaro delle materie prime e dell’energia, nonché dal repentino innalzamento dei tassi di interesse di mercato, continua a richiedere alle banche il governo degli impatti di tale situazione sul rischio di credito e sulle valutazioni di bilancio ad esso collegate. Al riguardo, anche nel corso del 2022 la Banca ha continuato a monitorare la situazione, con analisi dedicate, finalizzate ad individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all’evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata ed evitando l’eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l’altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA ed ECB).

Al fine di contenere gli effetti connessi alla stimata ripresa economica prevista, sono stati applicati alcuni correttivi di tipo “top-down”, tra cui l’attribuzione “esperta” delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati dal modello, intervenendo in particolare su quella relativa allo scenario avverso.

Si rimanda alla parte alla Parte A, sezione 4 - “Altri aspetti” ed alla parte E, sezione 1 - “Rischio di credito” della nota integrativa, per ulteriori considerazioni in merito al monitoraggio messo in atto dalla Banca nel corso del 2022.

Con riferimento al credito intermediato nell’esercizio vanno annoverate le seguenti attività:

Leasing: è proseguita l’operatività nel settore del leasing finanziario in collaborazione con la Società Fraer leasing S.p.A., che ha consentito il perfezionamento nell’esercizio di 38 contratti per un importo complessivo di 5,9 milioni di Euro cui si aggiungono 32 contratti stipulati con Alba leasing per un totale di 5,7 milioni di Euro.

Carte di credito: in questo ambito l'attività della Banca è proseguita in modo intenso e tale da registrare a fine esercizio un totale di carte di credito in essere pari a 19.490 con un incremento di 554 nuove carte. L'attività di collocamento carte Viacard e Telepass fa registrare uno stock complessivo di carte pari a 10.020 con una riduzione di 124 carte rispetto al precedente esercizio.

Credito al consumo: l'attività della Banca in questo comparto si è confermata su valori stabili rispetto all'esercizio precedente consolidando il ritorno dei dati a valori pre -pandemia. I prestiti personali concessi dalla Banca, sia direttamente che per il tramite di primaria Società specializzata, sono stati 996 per un totale di circa 17,2 milioni di Euro. A tale attività si aggiunge quella svolta in ambito CQS, che ha consentito di perfezionare 137 pratiche per un importo di circa 3,3 milioni di Euro da parte del partner Itacredi S.p.A. Come precedentemente indicato nel mese di dicembre è stata perfezionata con Itacredi S.p.A. una nuova operazione di cessione pro-soluto di crediti individuabili in blocco ex art. 58 TUB a favore della Carifermo con montante pari a 11.383 mila euro.

Gli impieghi finanziari

Il 2022 è stato l'anno nero dei mercati finanziari. Nonostante le previsioni degli analisti di fine 2021 fossero improntate verso un cauto ottimismo, la guerra Russo- Ucraina, la crisi energetica e l'inflazione hanno colto tutti di sorpresa ed hanno influito pesantemente sulle Borse che all'inizio del 2022 si trovavano sui massimi storici e sui bond che avevano ancora rendimenti molto bassi. A quest'ultimi inoltre sono venuti a mancare i sostegni delle Banche Centrali le quali, complice l'impennata dell'inflazione a livelli che non si vedevano ormai da più di venti anni, hanno iniziato un ciclo di aumenti dei tassi di riferimento che probabilmente si concluderà solo nel corso del 2023.

Gli indici azionari hanno bruciato oltre 20 mila miliardi di capitalizzazione e gli unici assets che ne hanno tratto beneficio sono stati il dollaro e le materie prime del comparto energetico.

I mercati obbligazionari hanno subito un forte aumento dei rendimenti su tutte le scadenze a causa delle pressioni inflazionistiche che hanno portato tutte le Banche Centrali alla riduzione degli acquisti dei titoli obbligazionari e sul sentiero di rialzo dei tassi per cercare di riportare l'inflazione al target del 2 per cento.

A fine anno il tasso decennale statunitense era pari al 3,90%, mentre il Bund tedesco si attestava al 2,60% , il rendimento del BTP italiano era salito fino al 4,70% e lo spread con il Bund tedesco era pari a 210 punti.

Sul fronte dei cambi il recupero del Dollaro sull'Euro si è attestato sul finire dell'anno al 5,83%, al contrario la sterlina inglese ha perso il 5,55% e lo Yen si è deprezzato del 7,90%.

Le gestioni patrimoniali

Nella gestione Total Return di Epsilon SGR l'esposizione azionaria è stata contenuta per tutto l'esercizio e, nell'ultimo mese è stata ulteriormente diminuita per chiudere il 2022 con un peso sotto al 6%, riducendo l'esposizione sugli Stati Uniti. Gli investimenti sugli strumenti obbligazionari sono aumentati progressivamente di circa il 28% su titoli con più breve scadenza nel corso dell'anno, approfittando dell'aumento dei rendimenti e attingendo dalla liquidità non investita e sono suddivisi in titoli corporate per il 57%, in governativi per il 30%, global bond in divisa estera per il 5%. La duration del portafoglio è salita a 1,9 anni circa. L'andamento favorevole alla strategia opzionale ha ridotto a fine anno ulteriormente la duration a 6 mesi. Per quanto riguarda l'esposizione valutaria è stato diminuito il peso delle valute emergenti sotto al 5% e il peso del dollaro statunitense intorno all'1%. La performance annuale della gestione è stata negativa pari al -5,38%.

La composizione della gestione obbligazionaria a breve termine di Epsilon SGR si mantiene sostanzialmente in linea con gli investimenti dell'anno precedente, i titoli di Stato italiani hanno un'esposizione finale del 72%, mentre l'esposizione sui titoli corporate è al 28%. La duration è scesa a poco meno di 7 mesi, mentre la performance annuale è stata negativa del -0,87%.

Il mandato di gestione Total Return ad Eurizon Capital SGR, aperto nel mese di aprile 2021 per l'importo di 50 milioni di Euro è investito a fine 2022 per il 9% in azioni Europee e statunitensi, per il 9% in fondi obbligazionari high yield e per la restante parte in titoli governativi, con prevalenza dei titoli di Stato italiani. A causa dell'andamento avverso dei mercati, ha avuto una performance negativa pari al -5,64%.

Gli obiettivi d'investimento e la conseguente diversificazione, continuano a rafforzare l'assoluta prudenza che connota gli investimenti, non solo finanziari, della Banca.

I restanti investimenti finanziari della Banca sono costituiti per la quasi totalità da titoli dello Stato italiano e, per una parte assai residuale, da obbligazioni senior emesse da primarie istituzioni bancarie italiane e da società corporate con rating di Investment Grade.

Tramite il modello "VAR" viene effettuato un monitoraggio del rischio, tanto sulla componente gestita che sulla componente interna del portafoglio.

I titoli detenuti dalla Banca sono distribuiti nei seguenti portafogli:

HTC (Held to Collect) in tale comparto sono stati iscritti gli strumenti finanziari che assicurano un flusso cedolare costante nel tempo; la decisione dell'investimento in questo tipo di portafoglio spetta al Consiglio di Amministrazione.

HTCS (Held To Collect and Sell): tale portafoglio accoglie strumenti liquidi e quotati in mercati sui quali opera la banca con rating minimo pari a BBB-, o equivalente a quello espresso dai Titoli di debito pubblico italiano. I titoli inseriti nel portafoglio sono destinati ad essere mantenuti nel tempo o venduti in funzione dell'andamento dei mercati.

HTS (Held To Sell): in tale portafoglio sono iscritte attività finanziarie con rating minimo BBB- e che hanno caratteristiche idonee a permettere la realizzazione di guadagni in linea capitale in caso di avveramento delle ipotesi di scenario di breve termine deliberate dal comitato finanza. Al superamento dei limiti di perdita o di minus gli strumenti finanziari dovranno essere necessariamente realizzati nel più breve tempo possibile. Nel portafoglio sono contabilizzati i titoli contenuti nei mandati di gestione affidati a terzi.

Il valore di bilancio del portafoglio titoli della Banca (escluse le partecipazioni pari ad € 22.158 mila euro e il FIA Efesto pari a 3.189 mila euro) si attesta a 1.348,6 milioni di euro, in aumento rispetto ai € 1.314,3 milioni del 12/2021.

Si espongono di seguito i dettagli dei portafogli:

Portafoglio HTC

Portafoglio HTC				
Valori di Bilancio*				
	Esercizio		variazione con 12/2021	
	12/2022	12/2021	assoluta	%
CCT	33.673	61.180	-27.507	-44,96%
BTP	243.630	214.513	29.117	13,57%
Obbligazioni	5.031	5.030	1	0,02%
Senior Buonconsiglio 4	7.561	8.187	-626	-7,65%
Totale	289.895	288.910	985	0,34%

* al lordo dell'impairment ai sensi dell'IFRS9 pari a 164 mila euro al 31/12/2022 e a 112 mila euro al 31 /12/2021.

Tavola 5

Il portafoglio HTC si attesta a fine esercizio a 289,9 milioni di euro sostanzialmente allineato al valore di fine 2021. Gli investimenti effettuati nell'ambito del portafoglio HTC ("Held to collect"), orientati principalmente al flusso cedolare, sono rappresentati quasi integralmente da titoli di Stato Italiani e dalla nota Senior della cartolarizzazione Buonconsiglio 4 cui la Banca ha partecipato a fine dicembre 2021. Nel corso dell'esercizio le opportunità che si sono presentate sui mercati in dipendenza dell'evolversi della situazione congiunturale hanno portato la Banca a vendere titoli del portafoglio HTC per un valore nominale complessivo di 28,1 milioni di Euro, realizzando complessivamente utili per 411 mila euro. I titoli venduti sono stati sostituiti con titoli dello Stato italiano coerenti con l'obiettivo del business model per il sostegno del margine di interesse. Le vendite sono state effettuate nel pieno rispetto del principio contabile IFRS 9 e della Policy dei Rischi Finanziari della Banca.

Il valore di mercato al 31 dicembre 2022 è pari ad euro 246.615 mila.

Portafoglio HTCS

Portafoglio HTCS Valori di bilancio				
	Esercizio		variazione con 12/2021	
	12/2022	12/2021	assoluta	%
CCT	511.338	493.809	17.529	3,55%
BTP	370.153	419.349	-49.196	-11,73%
Obbligazioni	1.316	0	1.316	0,00%
Totale	882.807	913.158	-30.351	-3,32%

Tavola 6

I titoli obbligazionari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS), si attestano a 882.807 mila Euro, con un decremento di circa 30,35 milioni di Euro rispetto alla chiusura del 31/12/2021. La valutazione del portafoglio HTCS ha fatto emergere una differenza negativa di 59.073 mila Euro, rispetto alla chiusura del 2021, della riserva patrimoniale da valutazione che a fine esercizio si attesta a - 53.976 mila Euro, al lordo dell'effetto fiscale. L'utile realizzato dalla vendita di titoli del portafoglio HTCS è stato pari ad Euro 5.806 mila.

Portafoglio HTS

Portafoglio HTS Valori di Bilancio							
	Esercizio			variazione con 12/2021		variazione con 06/2022	
	12/2022	12/2021	06/2022	assoluta	%	assoluta	%
BOT	28.733	0	23.580	28.733	0,00%	5.153	21,85%
BTP	7.528	5.729	9.235	1.799	31,40%	-1.707	-18,48%
CTZ	0	1.805	800	-1.805	-100,00%	-800	-100,00%
Derivati	3.020	768	91	2.252	293,23%	2.929	3218,68%
Fondi	5.456	4.249	3.773	1.207	28,41%	1.683	44,61%
Obbligazioni	129.472	93.812	94.971	35.660	38,01%	34.501	36,33%
Azioni	4.385	6.402	4.356	-2.017	-31,51%	29	0,67%
Totale	178.594	112.765	136.806	65.829	58,38%	41.788	63,48%

Tavola 7

Il valore di bilancio del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (HTS), si attesta a 178,6 milioni di Euro con un incremento di circa il 58,4% rispetto alla chiusura del 31/12/2021. Il portafoglio HTS ha dato luogo a fine esercizio a minusvalenze nette pari a 6.817 mila Euro. La movimentazione dei titoli del portafoglio HTS ha fatto registrare perdite nette da negoziazione pari a complessivi 1,5 milioni di Euro. Il risultato netto dell'attività di negoziazione include anche il differenziale negativo su derivati pari a 694 mila Euro e differenze di cambio negative pari a 309 mila Euro.

Complessivamente, il risultato netto dell'attività in titoli e in derivati (ravvisabile come sommatoria di voce 80 e 100 di conto economico) è negativo per 3,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2022. La duration del portafoglio HTCS a fine dicembre è pari a 1 anno e 236 giorni, mentre sul portafoglio HTC è pari a 5 anni e 155 giorni.

Portafoglio Other Comprehensive Income al Fair value

Nel portafoglio OCI- FV sono contabilizzate le quote del Fondo Italiano Mobiliare FIA Efesto derivanti dalla cessione di due posizioni ad Inadempienza Probabile. La valutazione delle quote del FIA all'ultimo NAV disponibile, rettificato del 15% per tenere conto del rischio liquidità sulle quote del fondo stesso, è pari ad Euro 3.188.930 ed ha fatto emergere una minusvalenza pari ad Euro 34.186 che è confluita a voce 110/b del conto economico. Nell'esercizio sono stati inoltre contabilizzati rimborsi parziali delle quote per Euro 259.193.

Tale portafoglio ricomprende anche il 5% delle notes mezzanine e junior attribuite in seguito alla cartolarizzazione multioriginator con GACS Buonconsiglio 4, integralmente svalutate nell'esercizio per Euro 22.359.

Le interessenze azionarie

La Banca ha iscritto le proprie interessenze azionarie di minoranza detenute in società strumentali bancarie, finanziarie e commerciali, nel portafoglio dei titoli valutato al fair value con contropartita alla specifica riserva di patrimonio (FVOCI) ed il relativo possesso da parte della Società è da considerarsi stabile. La Banca non detiene partecipazioni di controllo.

Alla data di chiusura le interessenze azionarie in essere ammontano a complessivi 22.158 mila Euro rispetto ai 16.654 mila Euro del precedente esercizio e sono costituite essenzialmente dalla partecipazione in Banca d'Italia (Euro 15 milioni), incrementata nell'esercizio per l'acquisto di ulteriori 200 quote per un valore di 5 milioni di Euro, e CSE Consorzio Servizi Bancari Srl (Euro 6,25 milioni).

Nel corso dell'esercizio la società Nexi S.p.A ha acquisito la società SIA S.p.A. nella quale Carifermo deteneva un'interessenza azionaria pari allo 0,03%. Dall'operazione la Banca ha ottenuto n. 91.059 azioni di Nexi S.p.A che valutate al valore di mercato al 31 dicembre 2022 sono pari ad euro 673 mila con l'emersione di una plusvalenza pari ad euro 652 mila contabilizzata a riserva di patrimonio OCI.

Tra gli allegati al presente bilancio è esposto l'inventario analitico delle interessenze azionarie detenute dalla Società alla data di chiusura, tutte classificate nel portafoglio HTCS mancando i presupposti per una loro classificazione a voce 100 – "Partecipazioni" dell'Attivo di bilancio.

La raccolta

La dinamica della **raccolta diretta** nell'esercizio diminuisce sia con riferimento alle imprese che alle famiglie di circa il 6,6%, sostanzialmente determinata dalla ripresa dei consumi e degli investimenti che di fatto hanno determinato una riduzione della disponibilità liquida della Clientela.

Lo stock a fine esercizio, pari a 2.015,3 milioni di Euro contro un importo di 2.158,6 milioni di Euro del precedente esercizio, evidenzia un decremento di circa 143,3 milioni.

La tabella che segue analizza la raccolta diretta scomponendo l'aggregato per singola forma tecnica:

Ripartizione raccolta diretta per forma tecnica							
Descrizione	Esercizio			Differenza con 06/2022		Differenza con 12/2021	
	12/2022	06/2022	12/2021	Assoluta	%	Assoluta	%
Depositi a Risparmio	95.105	99.556	104.043	- 4.451	-4,5%	- 8.938	-8,6%
Conti correnti	1.786.695	1.787.638	1.935.046	- 943	-0,1%	- 148.351	-7,7%
Certificati di Deposito	37.588	47.917	57.934	- 10.329	-21,6%	- 20.346	-35,1%
F.di di Terzi in Amm.ne	90.211	74.435	54.960	15.776	21,2%	35.251	64,1%
Debiti a fronte di attività acquisite in leasing	5.727	5.872	6.620	- 145	-2,5%	- 893	-13,5%
Totale raccolta diretta	2.015.326	2.015.418	2.158.603	- 92	0,0%	-143.277	-6,6%

Tavola 8

I conti correnti passivi in Euro e in valuta, si confermano come la forma tecnica più rilevante, ammontano a 1.786.695 mila Euro, con un decremento su base annua di 148.351 mila Euro, pari al 7,7% e costituiscono oltre l'88% dell'intera raccolta diretta della Banca.

Continua la diminuzione dei depositi a risparmio, che si collocano a complessivi 95.105 mila Euro con un decremento pari al 8,6%. La forma tecnica dei Certificati di Deposito ha subito un decremento di circa il 35,1% e si attesta a 37.588 mila Euro. La voce "Debiti a fronte di attività acquisite in leasing" include le passività contabilizzate a fronte dell'iscrizione nell'attivo dei diritti d'uso derivanti dall'adozione dell'IFRS16.

La tabella che segue espone i debiti verso Clientela per settore di attività economica ed evidenzia come la raccolta da famiglie consumatrici pari al 47% della raccolta diretta totale sia aumentata in percentuale rispetto al 45,1% del precedente esercizio. La raccolta da imprese scende dal 35,6% del 2021 al 33,1% di fine 2021, mentre la raccolta da artigiani e famiglie produttrici si attesta al 10,2% con un incremento rispetto allo scorso esercizio dell'1%.

DEBITI VERSO CLIENTELA					
SAE	Descrizione	31/12/22		31/12/21	
		Importo	%	Importo	%
4	IMPRESE	666.185	33,1%	769.506	35,6%
61	ARTIGIANI E FAMIGLIE PRODUTTRICI	206.008	10,2%	197.700	9,2%
60	FAMIGLIE CONSUMATRICI	947.926	47,0%	974.303	45,1%
99	ALTRE	195.207	9,7%	217.094	10,1%
	TOTALE	2.015.326	100,0%	2.158.603	100,0%

Tavola 9

La **raccolta indiretta** ha registrato alla data di chiusura la seguente composizione:

Descrizione	dic-22	giu-22	dic-21	Differenza con 06/2022		Differenza con 12/2021	
				Assoluta	%	Assoluta	%
<i>Titoli di Stato</i>	198.480	166.958	161.246	31.522	18,88%	37.234	23,09%
Obbligazioni	20.449	18.238	20.382	2.211	12,12%	67	0,33%
<i>Azioni</i>	97.417	94.185	107.547	3.232	3,43%	-10.130	-9,42%
Totale risparmio amministrato	316.346	279.381	289.175	36.965	13,23%	27.171	9,40%
<i>Fondi e SICAV</i>	452.639	457.532	511.582	-4.893	-1,07%	-58.943	-11,52%
<i>Gestioni patrimoniali</i>	36.979	38.121	39.291	-1.142	-3,00%	-2.312	-5,88%
Totale risparmio gestito	489.618	495.653	550.873	-6.035	-1,22%	-61.255	-11,12%
Totale raccolta indiretta	805.964	775.034	840.048	30.930	3,99%	-34.084	-4,06%
<i>Prodotti assicurativi e previdenziali</i>	638.303	627.763	625.998	10.540	1,68%	12.305	1,97%
Totale	1.444.267	1.402.797	1.466.046	41.470	2,96%	-21.779	-1,49%

Tavola 10

La raccolta indiretta, compresi i prodotti assicurativi e previdenziali, espresso al controvalore, si attesta a complessivi 1.444.267 mila Euro in decremento del 1,49% rispetto al dato di fine esercizio 2021, influenzata dal negativo andamento dei mercati finanziari.

La componente connessa al risparmio amministrato e gestito si attesta a complessivi 805.964 mila Euro, in flessione del 4,06% rispetto al 12/2021.

Nel dettaglio del risparmio amministrato, che cresce complessivamente del 9,4% rispetto allo scorso esercizio, si nota un decremento delle azioni di circa il 9,4% mentre si registra un incremento dei Titoli di Stato pari al 23,09%.

In diminuzione il comparto del risparmio gestito che ha fatto registrare nell'esercizio un saldo, al controvalore, pari a complessivi 489.618 mila Euro, in calo rispetto al 12/2021, del -11,12%. I prodotti assicurativi hanno conseguito una leggera espansione ed insieme a quelli previdenziali si attestano a 638.303 mila Euro in crescita del 1,97% rispetto allo scorso esercizio.

Complessivamente la massa amministrata, a fronte del descritto andamento della raccolta diretta e dell'indiretta, diminuisce del 4,55%:

Descrizione	dic-22	giu-22	dic-21	Differenza con 06/2022		Differenza con 12/2021	
				Assoluta	%	Assoluta	%
<i>Raccolta diretta</i>	2.015.326	2.015.418	2.158.603	-92	0,00%	-143.277	-6,64%
<i>Raccolta indiretta</i>	1.444.267	1.402.797	1.466.046	41.470	2,96%	-21.779	-1,49%
Totale	3.459.593	3.418.215	3.624.649	41.378	1,21%	-165.056	-4,55%

Tavola 11

IL CONTO ECONOMICO

Il Conto economico riclassificato espone i margini economici più significativi seguendo il medesimo schema di riclassificazione utilizzato nei precedenti esercizi¹.

Conto Economico riclassificato

Voci	12/2022	12/2021	variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	63.994	33.225	30.769	92,61%
Dividendi	1.229	938	291	31,02%
Commissioni nette	25.392	25.094	298	1,19%
Risultato attività negoziazione portafogli HTS, HTCS e HTC	-3.166	14.559	-17.725	-121,75%
Risultato netto delle attività e passività al fair value	-56	-556	500	-89,93%
Margine di intermediazione	87.393	73.260	14.133	19,29%
Altri proventi (oneri) di gestione	4.288	5.223	-935	-17,90%
Proventi operativi netti	91.681	78.483	13.198	16,82%
Spese del personale	-25.321	-25.673	352	-1,37%
Spese amministrative	-21.178	-20.322	-856	4,21%
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-2.463	-2.556	93	-3,64%
Oneri operativi	-48.962	-48.551	-411	0,85%
Risultato della gestione operativa	42.719	29.932	12.787	42,72%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-1.430	-173	-1.257	726,59%
Rettifiche di valore nette su crediti	-3.893	-5.946	2.053	-34,53%
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti durevoli	2	4	-2	-50,00%
Risultato corrente al lordo delle imposte	37.398	23.817	13.581	57,02%
Imposte sul reddito dell'attività corrente	-12.833	-8.794	-4.039	45,93%
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0,00%
Risultato netto	24.565	15.023	9.542	63,52%

Tavola 12

Di seguito viene esposto l'andamento dei singoli margini.

Il margine d'interesse

Voci	12/2022	12/2021	variazioni	
			assolute	%
Interessi attivi:	68.129	35.640	32.489	91,16%
- Clientela ordinaria	28.589	24.685	3.904	15,81%
- Portafoglio titoli	35.872	9.739	26.133	268,33%
- Banche	3.669	1.216	2.453	201,68%
Interessi passivi:	-4.135	-2.415	-1.720	71,22%
- Clientela ordinaria	-2.536	-1.675	-861	51,38%
- Certificati di deposito	-398	-561	162	-28,92%
- Banche	-1.201	-179	-1.021	570,01%
Margine di interesse	63.994	33.225	30.769	92,61%

Tavola 13

Il margine d'interesse chiude l'esercizio a 63.994 mila Euro rispetto ai 33.225 mila Euro dell'esercizio precedente facendo registrare un incremento del 92,61 %. Il margine di interesse è stato significativamente influenzato dall'aumento degli interessi attivi del comparto finanza, complessivamente pari ad 35.872 mila Euro, aumentati di circa 26.133 mila di Euro. Il significativo incremento è dovuto alla composizione dei portafogli che includono titoli a tasso

¹ Il "Risultato attività di negoziazione portafogli HTS, HTCS e HTC" è la somma delle voci 80 e 100 di conto economico. Le "Rettifiche di valore nette su crediti" sono la somma delle voci 130 e 140 di conto economico.

variabile per circa il 73% (CCT e BTP inflazione) positivamente influenzati dal rialzo dei tassi di mercato e dell'aumento dell'inflazione.

Gli interessi attivi da Clientela, complessivamente pari a 28.589 mila Euro, aumentano di circa il 15,8% a seguito dell'incremento dei tassi attivi e delle masse; anche gli interessi passivi da Clientela, pari a 2.536 mila Euro, aumentano di circa 860 mila Euro.

Gli interessi netti interbancari ammontano a circa 2.468 mila Euro e crescono di circa il 138%, positivamente influenzati dalle operazioni di rifinanziamento in BCE (TLTRO). Il finanziamento BCE per TLTRO scende a 460 milioni di euro per effetto del rimborso anticipato, eseguito su base volontaria nel mese di dicembre, di 30 milioni di Euro.

Sul fronte dei tassi alla Clientela si è registrato un incremento dei tassi attivi che passano dal 2,07% medio del precedente esercizio al 2,38% medio dell'esercizio 2022 + 32b.p.. Il tasso medio passivo sulla raccolta da clientela resta stabile allo 0,10%. Complessivamente la forbice sui tassi a clientela ordinaria è risultata in aumento di 32 b.p. passando dal 1,97% medio del 31 dicembre 2021 al 2,29% del 31 dicembre 2022.

La dinamica dello spread dei tassi alla Clientela è di seguito illustrata:

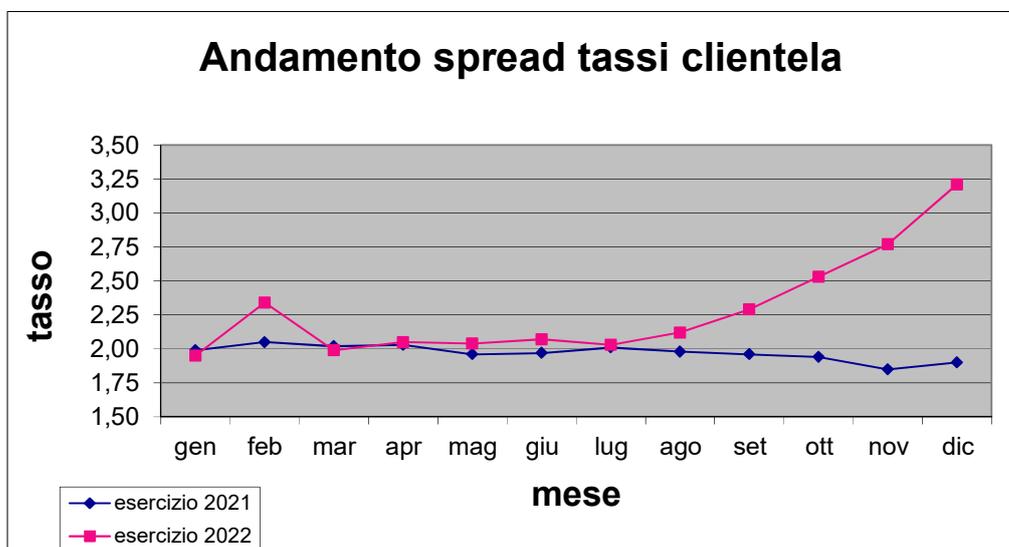


Tavola 14

Proventi Operativi Netti

Voci	12/2022	12/2021	variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	63.994	33.225	30.769	92,61%
Dividendi	1.229	938	291	31,02%
Commissioni nette	25.392	25.094	298	1,19%
Risultato attività negoziazione portafogli HTS, HTCS e HTC	-3.166	14.559	-17.725	-121,75%
Risultato netto attività e passività al fair value	-56	-556	500	89,93%
Altri proventi (oneri) di gestione	4.288	5.223	-935	-17,90%
Proventi operativi netti	91.681	78.483	13.198	16,82%

Tavola 15

I Proventi operativi netti, si attestano a complessivi 91.681 mila Euro, in incremento rispetto al precedente esercizio di circa 13,2 milioni di Euro (+16,82%).

I dividendi incassati nell'esercizio sono risultati in aumento, passando dai precedenti 938 mila Euro, agli attuali 1.229 mila Euro per effetto dell'incremento nell'interessenza in Banca d'Italia.

Le commissioni nette si attestano a complessivi 25.392 mila Euro, in leggera crescita rispetto a quelle del 31 dicembre 2021 di circa l'1,19%. Le commissioni attive ammontano

complessivamente a 28.046 mila Euro, evidenziando una crescita del 3,56% rispetto allo scorso esercizio determinata principalmente dall'incremento delle commissioni attive per i servizi di pagamento, pari a 15.055 mila Euro, (+5,08% rispetto al 31 dicembre 2021) e dall'incremento delle commissioni per distribuzione servizi di terzi, che si attestano a 5.651 mila Euro (+7,8% rispetto alla fine dell'esercizio 2021); all'interno del comparto le commissioni sui prodotti assicurativi scendono di circa l'1,3% mentre le commissioni sugli altri prodotti di terzi (carte di credito, Pos, credito al consumo etc) crescono di circa il 20,5%.

Le commissioni attive per strumenti finanziari sono pari ad € 5.166 mila e scendono di circa il 6,33% rispetto alla fine dello scorso esercizio. All'interno della categoria le commissioni di collocamento titoli diminuiscono del 5,73%, mentre le commissioni per ricezione e trasmissione ordini e le commissioni per esecuzione ordini scendono rispettivamente del 10,2% e del 16,4%.

Il risultato netto delle attività finanziarie HTS, HTCS e HTC (riferibile alla somma delle voci 80 e 100 di conto economico) è negativo e pari a -3.166 mila Euro contro i 14.559 mila Euro del 2021². Nel dettaglio il risultato netto del portafoglio HTS è negativo e pari -9.382 mila Euro (2 milioni al 31 dicembre 2021), mentre gli utili da cessione di attività finanziarie HTCS ammontano a 5.806 mila Euro rispetto ai 10.626 mila Euro del 31 dicembre 2021. Come sopra riportato, ad inizio anno sono stati venduti titoli del portafoglio HTC per valore nominale di 28,1 milioni di euro nel rispetto della Policy dei rischi finanziari; gli utili realizzati dall'operazione sono stati pari a 411 mila euro. A tale risultato si aggiungono dividendi per 1,2 milioni di euro (938 mila al 31 dicembre 2021).

La voce "altri oneri e proventi di gestione" chiude a 4.288 mila Euro, in decremento di 935 mila Euro rispetto al precedente esercizio.

Risultato della gestione operativa

Voci	12/2022	12/2021	variazioni	
			assolute	%
Proventi operativi netti	91.681	78.483	13.198	16,82%
Spese del personale	-25.321	-25.673	352	1,37%
Spese amministrative	-21.178	-20.322	-856	-4,21%
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-2.463	-2.556	93	3,64%
Oneri operativi	-48.962	-48.551	-411	0,85%
Risultato della gestione operativa	42.719	29.932	12.787	42,72%

Tavola 16

Il risultato della gestione operativa chiude a 42.719 mila Euro con una significativa variazione rispetto allo scorso esercizio pari al 42,72%. Gli oneri operativi crescono di circa 411 mila Euro principalmente per effetto dell'incremento delle spese amministrative, aumentate del 4,21%. L'incremento è principalmente riconducibile agli oneri per il Fondo di Risoluzione europeo e FITD aumentati del 21,1% (+454 mila Euro), ai servizi ricevuti da terzi aumentati per circa il 11,8% (+559 mila Euro e dall'aumento di spese per illuminazione e riscaldamento per circa 678 mila euro (+146,2%) a seguito dei rincari energetici del periodo.

Le spese del Personale pari a Euro 25.321 mila scendono di circa il 1,37% rispetto al precedente esercizio.

² La voce includeva anche la perdita netta da cessione degli NPL precedentemente menzionata, pari a circa 4.477 mila Euro contabilizzata nella voce 100 a del Conto Economico.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Voci	12/2022	12/2021	variazioni	
			assolute	%
Risultato della gestione operativa	42.719	29.932	12.787	42,72%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-1.430	-173	-1.257	-726,59%
Rettifiche di valore nette su crediti	-3.893	-5.946	2.053	34,53%
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	2	4	-2	-50,00%
Risultato corrente al lordo delle imposte	37.398	23.817	13.581	57,02%

Tavola 17

Il fondo per rischi ed oneri evidenzia un accantonamento netto pari ad Euro 1.430 mila, analiticamente determinato in conformità al dettagliato esame dei rischi stimati sulle controversie legali in essere e su crediti di firma.

Le valutazioni dei crediti per cassa a Clientela ordinaria, compiute seguendo le modalità operative espresse in nota integrativa, sono state eseguite con la consueta prudenza valutativa e nel rispetto della policy aziendale ed ha comportato rettifiche di valore nette pari a 3.893 mila Euro (ravvisabili come sommatoria di voce 130 e 140 di conto economico). Il costo del credito dell'esercizio 2022 è pari allo 0,31%, rispetto allo 0,83% registrato alla fine del 2021, che includeva la perdita netta da cessione degli NPL pari a circa 4.477 mila Euro contabilizzata nella voce 100 a del Conto Economico. Alla data di chiusura la voce comprende rettifiche di valore specifiche su crediti NPL per 8.862 mila Euro cui si contrappongono riprese di valore per 7.134 mila Euro.

L'utile dell'esercizio ante imposte, si attesta a 37.398 mila Euro contro i 23.817 mila Euro del precedente esercizio.

Utile netto dell'esercizio

Voci	12/2022	12/2021	variazioni	
			assolute	%
Risultato corrente al lordo delle imposte	37.398	23.817	13.580	57,02%
Imposte sul reddito dell'attività corrente	-12.833	-8.794	-4.039	-45,93%
Risultato netto	24.565	15.023	9.542	63,52%

Tavola 18

Le imposte dirette a carico dell'esercizio, sono state stimate in complessivi 12.833 mila Euro, contro i 8.794 mila Euro del precedente esercizio. L'utile netto dell'esercizio 2022 si attesta, pertanto, a complessivi 24.565 mila Euro.

Redditività complessiva

La redditività complessiva dell'esercizio 2022 chiude con un risultato negativo pari a -13.374 mila Euro, negativamente influenzata dalle minusvalenze del portafoglio HTCS.

Come precedentemente illustrato, la valutazione del portafoglio HTCS, ha fatto emergere, una differenza negativa di 59.073 mila Euro, rispetto alla chiusura del 2021, della riserva patrimoniale da valutazione che a fine 2022 si attesta a - 53.976 mila Euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Voci	12/2022	12/2021	variazioni	
			assolute	%
Utile d'esercizio	24.565	15.023	9.542	63,52%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	366	14	380	-2627,27%
Piani a benefici definiti	1.276	222	1.498	-673,72%
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39.581	60	39.520	65802,79%
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	37.939	297	37.642	12677,22%
Redditività complessiva	13.374	14.726	28.100	-190,82%

Tavola 19

L'analisi per flussi

Il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto previsto dal principio contabile IAS 7. I contributi alla generazione e all'impiego dei flussi finanziari sono distinti tra il risultato della gestione operativa, delle attività d'investimento e dell'attività di provvista.

L'attività operativa ha assorbito liquidità per 316.645 mila Euro. All'interno, la gestione economica ha generato mezzi liquidi per 29.431 mila Euro, la gestione delle attività finanziarie ha drenato liquidità per 150.880 mila Euro, quella delle passività finanziarie ha assorbito liquidità pari a 195.196 mila Euro.

L'attività d'investimento ha determinato un assorbimento di mezzi liquidi netti pari a complessivi 906 mila Euro.

Tutto ciò premesso, la liquidità assorbita alla data di chiusura è risultata pari a 323.629 mila Euro.

Analisi per indici

La tabella che segue mostra i principali indici di bilancio confrontati con l'esercizio precedente³:

Indici di bilancio	dic-22	dic-21
Coefficienti di patrimonializzazione:		
Patrimonio Netto / totale attivo	6,01%	6,23%
CET 1 capital ratio	18,45%	19,68%
Tier 1 capital ratio	18,45%	19,68%
Total capital ratio	18,45%	19,68%
Immobilizzazioni / Patrimonio netto	10,95%	10,74%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	13,18%	10,05%
Mezzi propri / mezzi di terzi	8,06%	8,42%
Coefficienti di rischio:		
Sofferenze nette / Crediti netti	1,82%	1,61%
Sofferenze lorde / Crediti lordi	5,37%	4,94%
NPL lordi / Crediti lordi	8,10%	9,19%
NPL Netti / Crediti netti	3,27%	4,11%
Texas Ratio (NPL netti / Fondi Propri)	22,44%	25,91%
Fondi svalutazione forfettari / crediti in bonis	1,20%	1,07%
Fondi svalutazione / Crediti lordi	6,13%	6,31%
Redditività:		
Margine d'interesse / Margine intermediazione	73,23%	45,35%
Profitti da operazioni finanziarie / Margine intermediazione	-2,22%	21,15%
Costo del credito (compresa la perdita da cessione NPL)	0,31%	0,83%
Risultato lordo gestione operativa / Patrimonio	25,43%	16,46%
Utile d'esercizio / Patrimonio Netto (ROE)	15,13%	8,26%
Utile d'esercizio / Totale Attivo	0,91%	0,51%
Utile lordo / Totale Attivo (ROA)	1,39%	0,82%
Tax ratio	34,32%	36,92%
Altre spese amministrative nette / Margine intermediazione	24,23%	27,74%
Spese per il Personale / Margine intermediazione	28,97%	35,04%
Spese amministrative / Margine intermediazione	53,21%	62,78%
Cost / Income	52,75%	59,38%
Cost / Income ex valutazione titoli	48,94%	58,86%
Spese amministrative / Totale attivo	1,72%	1,58%
Produttività - Efficienza distributiva:		
Crediti netti verso Clientela / Dipendenti	3.392	3.214
Raccolta Diretta / Dipendenti	5.808	6.115
Margine intermediazione / Media Dipendenti	250,052	208,125
Media Dipendenti / sportelli	6,132	6,175
Costo per Dipendente	70,79	71,40
Crediti verso Clientela e Raccolta Diretta / Media Dipendenti	9,134	9,356
Totale attivo / Dipendenti	7,781	8,264
Crediti verso Clientela e Raccolta Diretta / Sportelli	56,007	57,775
Dipendenti rete / Dipendenti	67,72%	68,56%

Tavola 20

³ Le "immobilizzazioni" sono costituite dalle voci Attività materiali ed Attività immateriali.

I "mezzi propri" sono rappresentati dal Patrimonio Netto, mentre i "mezzi di terzi" sono rappresentati dalla Raccolta Diretta.

I "Profitti da operazioni finanziarie" sono costituite dalle voci "Dividendi" e "Risultato attività di negoziazione portafogli HTS, HTCS e HTC" del conto economico riclassificato.

Il "costo del credito" è calcolato come rapporto tra la somma della voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" di conto economico e le perdite da crediti NPL ed i Crediti verso clientela lordi.

Il "cost/income" è calcolato come rapporto tra Margine d'intermediazione ed i Costi operativi del conto economico riclassificato, mentre per il "cost/income ex valutazione titoli" non è considerato il risultato valutativo dei titoli HTS.

I coefficienti di patrimonializzazione si attestano su livelli elevati, sebbene inferiori a quelli dello scorso esercizio, principalmente per effetto delle significative minusvalenze registrate nel portafoglio HTCS precedentemente menzionate.

Il valore degli indicatori considera l'applicazione del trattamento temporaneo dei profitti e delle perdite non realizzati misurati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, previsto dall'art. 468 del Regolamento UE 575/2013, così come modificato dal Regolamento (EU) 202/873 del 24 giugno 2020 (c.d. CRR Quick-Fix) e della normativa transitoria relativa al differimento delle perdite da FTA IFRS9 in 5 esercizi con percentuali crescenti, e tenuto conto della proposta di distribuzione dei dividendi.

Gli indicatori NPL Lordi/ Crediti Lordi e NPL Netti/ Crediti Netti si attestano rispettivamente al 8,1% e al 3,27% in significativo miglioramento rispetto al precedente esercizio. Anche il Texas Ratio risulta in calo rispetto al 31 dicembre 2021 ed il "Costo del credito", pari a 0,31% risulta in miglioramento. Per ciò che concerne il valore dei crediti utilizzato per il calcolo degli indici il dato si riferisce ai soli finanziamenti verso la Clientela con esclusione della componente portafoglio titoli HTC ricompresa nella corrispondente voce di bilancio. Resta su livelli molto significativi anche la copertura dei crediti in bonis che si è attestata allo 1,2%

Il "Cost/income", calcolato come rapporto fra i costi operativi ed il margine di intermediazione, è par al 52,75% è in significativo miglioramento.

Il ROE si attesta al 15,13% rispetto al 8,26% del precedente esercizio, mentre il ROA raggiunge lo 1,39%.

Con riferimento agli indicatori di produttività si evidenzia un miglioramento di tutti gli indicatori rappresentati rispetto al precedente esercizio.

Verifica degli obiettivi del Piano Industriale per l'esercizio 2022

Il 29 marzo 2022 è stato approvato il Piano Strategico 2022-2024, predisposto secondo le linee di sviluppo coerenti con i macro driver forniti dal Consiglio di Amministrazione in termini di attese di performance (redditività/rischio), adeguatezza patrimoniale (ratio prudenziali), sviluppo quali / quantitativo del business.

Gli obiettivi quantitativi per il 2022 confrontati con il dato consuntivo sono di seguito riportati:

- Gli **impieghi economici**, al lordo delle rettifiche di valore, si attestano a Euro 1.254 milioni superiori di circa l'1,5% agli impieghi previsti per fine 2022 pari a 1.235,4 milioni di Euro. Nel dettaglio i crediti in bonis superano l'obiettivo previsto di circa il 2,5% così come i crediti deteriorati che risultano inferiori di circa il 18,8% rispetto all'obiettivo fissato. Al netto delle rettifiche di valore, i crediti verso la Clientela raggiungono Euro 1.161,4 milioni ed i crediti in bonis netti si attestano a 1.138,5 milioni di Euro (+2,4% rispetto all'obiettivo di Piano).

CREDITI LORDI clientela	Piano Industriale	Consuntivo	Differenza Piano Industriale Cons. 2022	
	2022	2022	Ass.	%
Bonis	1.123.992	1.152.383	28.391	2,5%
Deteriorati	111.348	101.574	-9.774	-8,8%
Totale impieghi lordi	1.235.340	1.253.957	18.617	1,5%

CREDITI NETTI clientela	Piano Industriale	Consuntivo	Differenza Piano Industriale Cons. 2022	
	2022	2022	Ass.	%
Bonis	1.112.190	1.138.549	26.359	2,4%
Deteriorati	49.202	38.536	-10.666	-21,7%
Totale impieghi netti	1.161.392	1.177.085	15.693	1,4%

Tavola 21

- La **raccolta diretta** risulta superiore rispetto al dato previsionale di circa il 3,6%

Raccolta Diretta	Piano Industriale	Consuntivo	Differenza Piano Industriale Cons. 2022	
	2022	2022	Ass.	%
Depositi a Risparmio	99.777	95.105	-4.672	-0,4%
Conti Correnti	1.722.191	1.786.695	64.504	3,7%
Certificati di deposito	61.410	37.588	-23.822	-38,8%
Fondi di terzi in amministrazione	55.290	90.211	34.921	63,2%
Debiti per passività in leasing	7.000	5.727	-1.273	-18,2%
Totale raccolta diretta	1.945.668	2.015.326	69.658	3,6%

Tavola 22

- La **raccolta indiretta** si attesta a Euro 1.444,3 milioni inferiore complessivamente di circa il 4,4% rispetto al dato previsionale. Significativa la crescita del risparmio amministrato, in particolare sui titoli di Stato che superano l'obiettivo di Piano di circa il 39,3%, mentre il risparmio gestito e il risparmio assicurativo risultano inferiori all'obiettivo rispettivamente del 17,4% e del 4,3%, negativamente influenzati dall'andamento dei mercati finanziari.

Raccolta Indiretta e assicurativa	Piano Industriale	Consuntivo	Differenza Piano Industriale Cons. 2022	
	2022	2022	Ass.	%
Titoli di Stato e Obbligazioni	157.108	218.929	61.821	39,3%
Titoli azionari	93.028	97.417	4.389	4,7%
Risparmio gestito	592.739	489.618	-103.121	-17,4%
Risparmio assicurativo	667.314	638.303	-29.011	-4,3%
Totale Raccolta Indiretta	1.510.189	1.444.267	-65.922	-4,4%

Tavola 23

- L' **Utile netto** dell'esercizio si attesta a 24.565 mila Euro, superando significativamente l'obiettivo previsto nel Piano per il 2022. Nel dettaglio
 - Il **marginale d'interesse** supera gli obiettivi prefissati nel Piano Industriale di circa 24,7 milioni di Euro, trainato principalmente dall'incremento degli interessi attivi su titoli legati all'inflazione e su titoli a tasso variabile.
 - Le **Commissioni nette**, pari a 25,4 milioni di Euro risultano sostanzialmente allineate all'obiettivo previsto dal Piano (-1,7%).
 - Il **Risultato attività di negoziazione** complessivo è negativo per 3,2 milioni di Euro. Il risultato dell'attività di negoziazione del portafoglio HTCS e HTC è sostanzialmente allineato a quanto previsto nel Piano Industriale, mentre le minusvalenze dei titoli del portafoglio HTS sono risultate superiori alle previsioni.
 - Le **Spese del Personale** risultano leggermente inferiori all'obiettivo fissato (-1,1%), mentre le **Altre spese Amministrative** risultano superiori rispetto a quanto stimato di circa il 5,9% principalmente per effetto dell'incremento dei costi per servizi ricevuti da terzi, dei contributi FITD e delle spese per illuminazione e riscaldamento.
 - Le **Rettifiche di valore su crediti nette**, risultano inferiori a quanto stimato in sede di pianificazione strategica principalmente per effetto di riprese di valore da incasso su posizioni deteriorate significative.

Conto Economico	Piano Industriale	Consuntivo	Differenza Piano Industriale Cons. 2022	
	2022	2022	Ass.	%
Interessi attivi	30.483	68.129	37.646	123,5%
Interessi passivi	-1.378	-4.135	-2.757	200,1%
Margine d'interesse	39.269	63.994	24.725	63,0%
Commissioni nette	25.838	25.392	-446	-1,7%
Dividendi	1.075	1.229	154	14,3%
Risultato attività negoziazione	2.120	-3.222	-5.342	-252,0%
Margine d'intermediazione	68.302	87.393	19.091	28,0%
Spese Personale	-25.593	-25.321	272	-1,1%
Altre spese amministrative	-20.192	-21.178	-986	4,9%
Ammortamenti	-2.600	-2.461	139	-5,3%
Altri oneri e proventi di gestione	4.223	4.288	65	1,5%
Risultato operativo	24.140	42.721	18.581	77,0%
Rettifiche / riprese di valore crediti	-8.796	-3.893	4.903	-55,7%
Accant. netti fondi rischi e oneri	-1.000	-1.430	-430	43,0%
Risultato lordo di gestione	14.344	37.398	23.054	160,7%
Imposte	-5.594	-12.833	-7.239	129,4%
Utile netto	8.750	24.565	15.815	180,7%

Tavola 24

- Gli indicatori di redditività e di rischiosità risultano migliorativi rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione strategica. Con riferimento agli indicatori di adeguatezza patrimoniale la differenza rispetto a quanto previsto in sede di Piano Industriale è sostanzialmente dovuta alle minusvalenze del portafoglio HTCS, come precedentemente illustrato.

Indici di Bilancio	Piano Industriale	Consuntivo
	2022	2022
Adeguatezza patrimoniale		
CET1r	19,53%	18,45%
T1r	19,53%	18,45%
TCr	19,53%	18,45%
Redditività		
Cost income ratio	66,10%	52,75%
Utile lordo / Totale attivo (ROA)	0,53%	1,39%
Utile netto / Patrimonio (ROE)	4,74%	15,13%
Rischiosità creditizia		
NPLr lordo	9,01%	8,10%
NPLr netto	4,24%	3,27%
Sofferenze lorde / impieghi lordi	4,87%	5,37%
Sofferenze nette / impieghi netti	3,37%	1,82%
Texas ratio	27,1%	22,44%
Coverage ratio		
- NPL	55,80%	62,06%
- past due	18,15%	16,33%
- Inadempienze probabili	45,45%	50,49%
- sofferenze	65,0%	68,20%
- Bonis	1,1%	1,20%

Tavola 25

Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009

Gli Amministratori danno atto di aver valutato la redditività e la liquidità della Banca in un arco temporale non limitato ai successivi 12 mesi sulla scorta del budget per l'esercizio 2023 e sulla scorta di ogni altra informazione desumibile al momento.

Quanto alla liquidità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma le seguenti linee gestionali:

1. Costante adeguamento e monitoraggio di linee di credito interbancarie;
2. Mantenimento del rapporto "Impieghi economici / Raccolta" minore dell'85% individuato dal Consiglio di Amministrazione quale limite prudenziale.

Quanto alla redditività aziendale, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la Banca mantenga adeguati margini di redditività, come previsto da Piano Industriale 2022-2024 approvato il 20 marzo 2022 ed aggiornato con le previsioni del *business plan* 2023-2024 inviato alla Banca d'Italia il 15/02/2023.

A tal fine occorre considerare quanto segue:

- a. La Banca non ha mai chiuso bilanci in perdita nonostante il susseguirsi di periodi non favorevoli sotto il profilo congiunturale;
- b. Le quote di mercato restano elevate ed il radicamento nel territorio viene, semmai, amplificato in ragione dell'immagine di solidità ed efficienza che la banca ha saputo guadagnarsi nel tempo;
- c. L'elevata patrimonializzazione e la prudenza valutativa che hanno caratterizzato i bilanci della Banca, hanno consentito nel tempo la formazione d'idonei presidi a fronte di rischi futuri;
- d. Il Piano d'Impresa valido per gli anni 2022 - 2024 ha tracciato un articolato programma d'interventi mirati a migliorare l'efficienza della Banca, alla crescita equilibrata degli impieghi economici e della risparmio gestito.

In base a tali valutazioni emerge con chiarezza che sussiste il presupposto della continuità aziendale senza necessità di effettuare ulteriori analisi dettagliate.

Evoluzione prevedibile della gestione

La guerra Russo-Ucraina continua a rappresentare un fattore di forte instabilità per il quadro macroeconomico e le conseguenze per l'economia italiana nei prossimi anni restano altamente incerte. Secondo le stime della Banca d'Italia le quotazioni energetiche rimarranno relativamente elevate nel 2023, per ridursi gradualmente nel biennio successivo mentre il commercio mondiale potrebbe rallentare in misura significativa nel 2023, risentendo degli effetti dell'elevata inflazione e dell'incertezza connessa con il conflitto in Ucraina, e tornerebbe a crescere a ritmi più sostenuti nel 2024-25.

I tassi di interesse nominali, potrebbero aumentare ancora quest'anno, per stabilizzarsi nel prossimo biennio. Il PIL è previsto in aumento dello 0,6 % nel 2023 e dell'1,2% nel 2024 e nel 2025. L'inflazione pari all'8,7 % nel 2022, si dovrebbe portare al 6,5 % nel 2023, per poi scendere in misura più pronunciata, al 2,6 % nel 2024 e al 2% 2025. Le banche centrali, continueranno con la politica di rialzo dei tassi di interesse e per la fine del 2023 (fonte ABI Financial Outlook di dicembre 2022) si stima un tasso al 3,25%, che dovrebbe rappresentare il punto di massimo della politica di rialzo dei tassi da parte della BCE. Le banche quindi, da un lato, dovranno fronteggiare l'impatto della minore dinamica economica sulla crescita degli attivi e sulla qualità del credito e, dall'altro lato, dovranno gestire le politiche di raccolta nel nuovo scenario di crescita dei tassi.

In tale complesso contesto viene riconfermata la mission della Banca di mantenere il suo ruolo di riferimento e di prossimità al sistema di piccole e medie imprese ed alle famiglie del territorio

mantenendo la presenza capillare nei diversi settori di operatività e nelle diverse aree per ridare slancio alla crescita economica proponendosi come driver strategico per la ripresa.

Nel Piano Industriale 2022-2024, approvato a marzo 2022 sono stati confermati gli obiettivi strategici e di sviluppo che la Banca vuole perseguire attraverso il mantenimento del modello di business tradizionale e della propria natura di “banca del territorio” che soddisfa la domanda di credito sana, con particolare attenzione alle imprese “Small Business” e al “Retail”.

A gennaio 2023 la Banca, unitamente a tutte le banche less significant ha ricevuto la richiesta da parte dell’Autorità di Vigilanza di effettuare un’analisi ad hoc relativa allo sviluppo di proiezioni finanziarie, basate su scenari macroeconomici aggiornati, al fine di consentire una valutazione della solidità delle proiezioni patrimoniali e della capacità di finanziamento del business della Banca e identificare prontamente potenziali vulnerabilità. E’ stato quindi predisposto ed inoltrato a Banca d’Italia il 15 febbraio u.s., l’aggiornamento delle proiezioni numeriche per il 2023 e 2024 rispetto quanto inizialmente previsto nel Piano Industriale, confermando le azioni strategiche presenti nel Piano stesso.

La Banca è consapevole che l’impatto delle tensioni geo politiche relative alla guerra tra la Russia e l’ Ucraina, dell’inflazione e del rialzo dei tassi di interesse, comporteranno effetti negativi per tutto il sistema economico ed intende quindi continuare a ridurre i profili di rischio, mantenere elevati i livelli di patrimonializzazione ed accompagnare imprese e famiglie verso il ritorno alla normalità, mantenendo il servizio nel territorio in modo sostenibile sviluppando le tematiche ESG, incrementando la produttività e l’efficienza di Rete e di Direzione attraverso la digitalizzazione, presidiando il rischio del credito.

E’ stata rafforzata la politica di valutazione dei crediti deteriorati e l’attività di monitoraggio del credito al fine di anticipare le criticità, determinando anche un significativo miglioramento del tasso di copertura complessivo che passa dal 58,13% al 62,06%. Tale tendenza sarà mantenuta anche in futuro avendo come punto di riferimento, le previsioni del piano NPL.

La strategia commerciale sarà rivolta verso una crescita degli impieghi economici e del risparmio gestito realizzata attraverso l’ampliamento del catalogo di offerta di nuovi prodotti e servizi per privati e aziende, lo sviluppo della monetica e l’attivazione e rafforzamento di nuovi canali digitali di contatto con la Clientela.

Il portafoglio titoli è previsto in diminuzione, coerentemente con i rimborsi del prestito TLTRO e continuerà il frazionamento del rischio attraverso la diversificazione attuata principalmente con mandati di gestione che operano in strumenti diversi dai titoli di Stato italiani.

Sul fronte dell’efficientamento operativo la Banca nell’ultimo triennio ha attuato una strategia che ha consentito significativa riduzione di costi del personale di altre spese amministrative. L’aumento della efficienza operativa con attenzione al contenimento dei costi continuerà ad essere elemento strategico per la Banca, sebbene nel prossimo esercizio sia previsto un incremento delle spese amministrative in parte determinato dagli effetti dell’inflazione. A tale fine proseguiranno le attività di riorganizzazione e miglioramento del modello distributivo della rete commerciale definite nel Piano Industriale.

Grazie al radicamento e all’attenzione continua alle esigenze del proprio territorio di riferimento, la Banca intende difendere il proprio posizionamento di mercato e, dove possibile, incrementarlo, contribuendo così a sostenere la propria redditività.

Conclusioni

Al termine della relazione sull'andamento della gestione dell'esercizio 2022, ricordiamo ancora una volta il Presidente Amedeo Grilli per il contributo straordinario che ha dato non solo allo sviluppo della nostra Banca, ma anche alla vita economica, sociale e culturale del nostro territorio.

Ringraziamo i Clienti che hanno continuato a manifestare la propria fiducia e rinnovato la preferenza alla Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. in un anno, certamente non semplice come quello trascorso, nella convinzione che la Banca abbia saputo corrispondere tale fiducia con l'erogazione di servizi di assoluto livello qualitativo.

L'attività svolta dalla Banca, trova nelle stesse indicazioni strategiche comunicate dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo il principale punto di riferimento e la radice delle proprie motivazioni. Elemento di grande valore aggiunto nasce, inoltre, dalla qualificata collaborazione della partecipante Intesa Sanpaolo offerta continuamente alle nostre strutture migliorandone prospettive e qualificazione professionale.

Si ringrazia il Direttore Generale, il Comitato Esecutivo e il Consiglio di Amministrazione per la sapiente opera di indirizzo e guida della Banca pur in un momento di così rilevanti discontinuità normative e importanti difficoltà congiunturali.

Un sentito ringraziamento va al Collegio Sindacale tutto per la puntuale e preziosa dedizione con cui ha svolto la sua delicata opera.

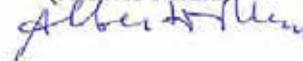
Un particolare ringraziamento va a tutto il personale della Carifermo per l'impegno profuso a vivere il cambiamento con professionalità e senso di appartenenza in un anno straordinariamente complesso.

Sensi di viva gratitudine desideriamo infine esprimere alle Autorità di Vigilanza, ed in particolare al Direttore della Filiale di Bologna, Dott. Pietro Raffa, e al Dott. Maurizio Cannistraro, Direttore della Filiale di Ancona, per la cortese disponibilità con cui ci assistono ed a tutto il Personale delle due filiali per il solerte e qualificato impegno con cui supportano la nostra attività.

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Alberto Palma)



Fermo, 28 marzo 2023

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

Voci dell'attivo		12/2022	12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	32.587.735	356.216.900
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	181.782.713	116.259.859
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i>	178.593.783	112.765.194
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	3.188.930	3.494.665
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	904.965.945	929.812.082
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.484.481.319	1.443.565.645
	<i>a) crediti verso banche</i>	17.665.243	20.196.407
	<i>b) crediti verso clientela</i>	1.466.816.076	1.423.369.238
80.	Attività materiali	17.633.001	19.398.213
90.	Attività immateriali	149.509	131.423
100.	Attività fiscali	33.392.496	17.264.009
	<i>a) correnti</i>	3.235.788	2.848.695
	<i>b) anticipate</i>	30.156.708	14.415.314
120	Altre attività	44.864.189	34.496.102
Totale dell'attivo		2.699.856.907	2.917.144.233

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		12/2022	12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.477.123.292	2.649.086.240
	<i>a) debiti verso banche</i>	461.797.053	490.483.398
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	1.977.738.842	2.100.669.049
	<i>c) titoli in circolazione</i>	37.587.397	57.933.793
20.	Passività finanziarie di negoziazione	460.946	80.030
60.	Passività fiscali	7.913.937	10.593.399
	<i>a) correnti</i>	6.648.822	7.349.943
	<i>b) differite</i>	1.265.115	3.243.456
80.	Altre passività	37.118.525	59.485.427
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.194.890	5.909.685
100.	Fondi per rischi e oneri:	9.662.325	10.154.610
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	199.013	110.646
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	5.094.396	7.016.677
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	4.368.916	3.027.287
110.	Riserve da valutazione	22.419.101	15.519.908
140.	Riserve	86.335.779	77.390.615
150.	Sovrapprezzi di emissione	34.660.068	34.660.068
160.	Capitale	39.241.087	39.241.087
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	24.565.159	15.023.164
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.699.856.907	2.917.144.233

CONTO ECONOMICO

Voci		12/2022	12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	68.129.076	35.639.975
	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	66.453.130	34.004.310
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 4.135.141	- 2.414.978
30.	Margine di interesse	63.993.935	33.224.997
40.	Commissioni attive	28.046.469	27.080.149
50.	Commissioni passive	- 2.654.654	- 1.986.422
60.	Commissioni nette	25.391.815	25.093.727
70.	Dividendi e proventi simili	1.229.113	938.143
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	- 9.382.466	2.134.842
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.216.949	12.424.009
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	411.133	1.798.433
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	5.805.816	10.625.576
	<i>c) passività finanziarie</i>	-	-
110.	<i>Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	- 56.545	- 555.850
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	- 56.545	- 555.850
120.	Margine di intermediazione	87.392.801	73.259.868
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	- 3.924.819	- 5.721.857
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	- 3.808.498	- 5.567.745
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	- 116.321	- 154.112
140.	<i>Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni</i>	31.929	- 224.114
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	83.499.911	67.313.897
160.	Spese amministrative:	- 46.498.289	- 45.994.919
	<i>a) spese per il personale</i>	- 25.320.501	- 25.673.024
	<i>b) altre spese amministrative</i>	- 21.177.788	- 20.321.895
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 1.429.996	- 173.179
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	- 88.367	2.785
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	- 1.341.629	- 175.964
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 2.386.517	- 2.486.139
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 76.879	- 69.980
200.	Altri oneri/proventi di gestione	4.288.091	5.223.384
210.	Costi operativi	- 46.103.590	- 43.500.833
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.136	3.993
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	37.398.457	23.817.057
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 12.833.298	- 8.793.893
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	24.565.159	15.023.164
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	24.565.159	15.023.164

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		12/2022	12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	24.565.159	15.023.164
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	365.570	14.465
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	1.275.976	222.403
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Coperture di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Coperture dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 39.580.555	60.059
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	- 37.939.009	- 296.927
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	- 13.373.850	14.726.237

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2022

	Esistenze al 31/12/2021		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01/01/2022		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2022	
									Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio al 31/12/2022
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:	39.241.087	39.241.087	-	-	39.241.087	39.241.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.241.087
a) azioni ordinarie	39.241.087	39.241.087	-	-	39.241.087	39.241.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.241.087
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	34.660.068	34.660.068	-	-	34.660.068	34.660.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34.660.068
Riserve:	77.390.615	77.390.615	-	-	77.390.615	8.945.164	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86.335.779
a) di utili	84.526.072	84.526.072	-	-	84.526.072	8.945.164	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	93.471.236
b) altre	- 7.135.457	- 7.135.457	-	-	- 7.135.457	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 7.135.457
Riserve da valutazione:	15.519.908	15.519.908	-	-	15.519.908	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 22.419.101
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	15.023.164	15.023.164	-	-	15.023.164	- 8.945.164	- 6.078.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.565.159
Patrimonio netto	181.834.842	181.834.842	-	-	181.834.842	-	- 6.078.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	162.382.992

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021

	Esistenze al 31/12/2020		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01/01/2021		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2021		
									Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio al 31/12/2021		
	a)	b)	a)	b)	a)	b)	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	39.241.087				39.241.087													39.241.087
a) azioni ordinarie	39.241.087				39.241.087													39.241.087
b) altre azioni	-				-													-
Sovrapprezzi di emissione	34.660.068				34.660.068													34.660.068
Riserve:	73.822.272				73.822.272	3.568.343												77.390.615
a) di utili	80.957.729				80.957.729	3.568.343												84.526.072
b) altre	- 7.135.457				- 7.135.457	-												- 7.135.457
Riserve da valutazione:	15.816.835				15.816.835													15.519.908
Strumenti di capitale																		
Azioni proprie																		
Utile di esercizio	4.631.993				4.631.993	- 3.568.343	- 1.063.650											15.023.164
Patrimonio netto	168.172.255				168.172.255		- 1.063.650											181.834.842

RENDICONTO FINANZIARIO: Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	12/2022	12/2021
1. Gestione	29.431.273	12.782.283
- risultato d'esercizio (+/-)	24.565.159	15.023.164
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	5.963.171	94.692
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	5.755.465	4.362.681
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.667.611	2.721.622
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	- 4.512.700	- 2.019.967
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	12.833.298	8.793.893
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	- 17.840.731	- 16.193.802
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 150.880.020	- 484.015.485
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	- 74.013.108	28.151.556
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	249.190	- 5.079.132
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 27.722.140	- 420.417.959
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 42.768.436	- 78.017.218
- altre attività	- 6.625.526	- 8.652.732
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	- 195.196.360	710.802.798
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 171.962.949	676.258.045
- passività finanziarie di negoziazione	380.916	- 81.863
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	- 23.614.327	34.626.616
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 316.645.107	239.569.596
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.626	4.638
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	2.626	4.638
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	- 908.684	- 425.392
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	- 813.719	- 85.331
- acquisti di attività immateriali	- 94.965	- 340.061
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	- 906.058	- 420.754
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	- 6.078.000	- 1.063.650
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	- 6.078.000	- 1.063.650
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	- 323.629.165	238.085.192

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	12/2022	12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	356.216.900	118.131.708
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	- 323.629.165	238.085.192
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	32.587.735	356.216.900

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 Dicembre 2022 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali – denominati IAS/IFRS – emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia all’art. 1 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e tenendo in considerazione le istruzioni della Banca d’Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021. Tale aggiornamento, in vigore per i bilanci chiusi al 31 dicembre 2021, non apporta modifiche agli schemi di bilancio, ma allinea il loro contenuto e la relativa informativa di Nota integrativa alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza armonizzate a livello europeo (cd Finrep).

In particolare, con riferimento all’allineamento del contenuto degli schemi di bilancio, nella voce “Cassa e disponibilità liquide” sono rilevati tutti i crediti “a vista”, nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali (ad eccezione della riserva obbligatoria), precedentemente riclassificati nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. In tale voce sono, quindi, inclusi i soli crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli “a vista”.

L’applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio” (Framework).

I criteri per la redazione del Bilancio con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano coerenti con il settimo aggiornamento della Circolare 262/2005 emanata dalla Banca d’Italia.

Nella redazione del Bilancio, il Consiglio di Amministrazione si riserva di fare riferimento e considerare l’applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel “Quadro sistematico”.

Nell’esprimere un giudizio il Consiglio di Amministrazione può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un “Quadro sistematico” concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla banca a partire dal 1° gennaio 2022:

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - **Amendments to IFRS 3 Business Combinations:** le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell’IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
 - **Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment:** le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l’importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell’attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - **Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets:** l’emendamento chiarisce che nella stima sull’eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto.

Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).

- **Annual Improvements 2018-2020:** le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della banca.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA BANCA AL 31 DICEMBRE 2022

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA"). Le principali caratteristiche del *General Model* sono:
 - le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
 - la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
 - le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
 - esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
 - il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
 - il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del *General Model*. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers* - Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della banca.

- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "**Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2**" e "**Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8**". Le

modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della banca;

- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”**. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della banca dall'adozione di tale emendamento.
- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”**. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. - Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della banca dall'adozione di tale emendamento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”**. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel Bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”**. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della banca dall'adozione di tale emendamento.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d’esercizio al 31/12/2022, redatto con chiarezza, è rappresentativo in modo veritiero e corretto della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico dell’anno.

Di seguito vengono indicati i principi generali che hanno ispirato la redazione dei conti del Bilancio:

- le valutazioni sono effettuate nella prospettiva della continuazione dell’attività (si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Documento Banca d’Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009” della Relazione sulla gestione);
- i costi ed i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e conto economico; le voci aventi natura o destinazione dissimile sono rappresentate separatamente a meno che siano state considerate irrilevanti;
- se un elemento dell’attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nelle note esplicative è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del Bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione o dalla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d’Italia e successive modificazioni ed integrazioni;
- i conti del Bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma;
- per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico vengono fornite le informazioni comparative per l’esercizio precedente.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è redatto utilizzando l’euro come moneta di conto. In particolare esso è redatto in unità di euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2022, data di chiusura dell’esercizio, e fino al 28 marzo 2023, data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica dei dati approvati.

Sezione 4 – Altri aspetti

Uso di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l’impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle attività finanziarie non valutate al fair value;
- la determinazione del fair value tramite modelli valutativi per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (anche ai soli fini di informativa resa nelle note);
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Con particolare riferimento al valore di bilancio delle poste contabili valutate al fair value ed ai crediti verso la clientela, performing e non performing, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione dell'Informativa finanziaria, queste potrebbero essere oggetto di modifiche in conseguenza di nuove informazioni progressivamente resesi disponibili, e relativo grado di affidabilità, circa gli impatti derivanti dal perdurare del Covid-19, dalla guerra in atto tra Russia ed Ucraina, dalla celere ripresa inflattiva (trainata dal "costo dell'energia") e da un repentino rialzo dei tassi di interesse di mercato.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del presente Bilancio d'esercizio.

Ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte ad individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano metodologie di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, nel rispetto dei principi contabili e della policy sul credito approvata dal Consiglio di amministrazione il 29 novembre 2022. L'approvazione dell'aggiornamento della citata policy non ha comportato impatti significativi rilevati dalla Banca nel bilancio d'esercizio.

Rischi, incertezze e impatti da restrizioni residue da pandemia Covid-19, guerra Russia-Ucraina e contesto macroeconomico

Il quadro macroeconomico generale e di settore, ancora interessato da significativa incertezza indotta dai fattori esterni sopra citati, continua a richiedere alle banche il governo degli impatti di tale situazione sul rischio di credito e sulle valutazioni di bilancio ad esso collegate. Al riguardo, anche nel corso del 2022 la Banca ha continuato a monitorare la situazione, con analisi dedicate, finalizzate ad individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all'evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata ed evitando l'eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA ed ECB).

La Banca ha recepito le indicazioni EBA, emanate a più riprese nel corso del 2020, sul trattamento delle moratorie ("di legge" e di categoria) e, anche nel corso del 2022, ha messo in atto un attento monitoraggio dei crediti in bonis oggetto di moratoria al fine di valutarne la corretta classificazione in bilancio.

Al fine di contenere gli effetti connessi alla stimata ripresa economica prevista, sono stati applicati alcuni correttivi di tipo "top-down", tra cui l'attribuzione "esperta" delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati dal modello (c.d. "multiscenario") di ECL, intervenendo in particolare su quella relativa allo scenario avverso.

Inoltre, la Banca, tenendo in adeguata considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dal perdurare del conflitto Russo-Ucraino, dall'elevata inflazione trainata dal rincaro delle materie prime e dell'energia, nonché dal repentino innalzamento dei tassi di interesse di mercato, ha ritenuto di classificare i crediti nei confronti di imprese energivore al 31 dicembre 2022 in *stage 2*.

Si riporta infine il trattamento contabile dei crediti d'imposta introdotti con i decreti n.18/2020 "Cura Italia" e n. 34/2020 "Rilancio".

Acquisto Crediti d’Imposta

I crediti introdotti con i decreti n.18/2020 “Cura Italia” e n. 34/2020 “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti fanno riferimento a misure fiscali di incentivazione relative sia a spese per investimenti sia a spese correnti. Tali incentivi fiscali, applicabili a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta e sono erogati sotto forma di crediti d’imposta o di detrazioni d’imposta. Le caratteristiche principali dei crediti d’imposta introdotti dai Decreti sono:

- > la possibilità di utilizzo in compensazione in un arco di tempo limitato;
- > la cedibilità a terzi acquirenti;
- > la non rimborsabilità da parte dell’Erario.

Le caratteristiche specifiche dei crediti d’imposta sono tali da non rientrare nell’ambito di applicazione di alcun IAS/IFRS. In questo caso, quindi, trovano applicazione i paragrafi dello IAS 8 paragrafo 10 che richiedono la definizione di un’”accounting policy” in grado di fornire un’adeguata informativa in bilancio. In data 5 gennaio 2021 le Autorità di Vigilanza Banca d’Italia, Consob e Ivass hanno pubblicato il “Documento Banca d’Italia/Consob/Ivass n. 9 - Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS” avente ad oggetto il trattamento contabile dei crediti sopra citati. Tale documento esamina quali possano essere i principi contabili e i possibili trattamenti contabili applicabili e la relativa informativa da fornire nelle rendicontazioni periodiche. Tenuto conto delle linee guida fornite dalle Autorità di Vigilanza, la banca ha ritenuto che un modello contabile basato sull’IFRS9 rappresenti l’approccio più idoneo a fornire un’informativa attendibile.

Iscrizione iniziale

Il credito d’imposta è inizialmente iscritto al fair value, corrispondente al prezzo dell’operazione, comprensivo dei costi iniziali direttamente attribuibili all’operazione. Il tasso di interesse effettivo viene calcolato stimando i cash flow attesi, tenuto conto di tutti i termini relativi al credito d’imposta.

Rilevazione successiva

Successivamente alla rilevazione iniziale, ai fini della successiva valutazione, è tenuto in considerazione:

- > il valore temporale del denaro;
- > l’utilizzo di un tasso d’interesse effettivo;
- > i flussi di utilizzo del credito d’imposta tramite le compensazioni.

Il tasso di interesse effettivo utilizzato, quindi, è quello determinato all’origine in modo tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d’imposta eguagliano il prezzo d’acquisto. È necessario, quindi, stimare le compensazioni attese tenendo conto di tutti i termini relativi al credito d’imposta, compreso il fatto che il credito d’imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso. Utilizzando il metodo del costo ammortizzato è necessario, ai sensi del paragrafo B5.4.6 dell’IFRS 9, rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e rettificare il valore contabile lordo dell’attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. I proventi determinati con il tasso di interesse effettivo verranno rilevati nella voce “Interessi attivi e proventi assimilati”. Nella medesima voce vengono rilevati i proventi/oneri determinati dalla revisione delle stime in merito ai cash flow attesi, ad eccezioni di quelli derivanti dal mancato utilizzo dei crediti d’imposta acquistati che verranno rilevati nella voce “Altri oneri/proventi di gestione”.

In caso di cessione a terzi, la differenza fra il prezzo incassato e il costo ammortizzato residuo alla data di cessione verrà rilevato nella voce “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:

- a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Rappresentazione in bilancio

Con riferimento alla rappresentazione, tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, si è ritenuto che la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale delle "Altre attività" dello stato patrimoniale in linea con quanto previsto dallo IAS 1.

Trattamento contabile operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine - TLTRO-III

Come richiesto dall'ESMA con il Public Statement del 6 gennaio 2021, si fornisce inoltre informativa sulle modalità di rilevazione contabile della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) avviate dalla Banca Centrale Europea con cadenza trimestrale, a partire da settembre 2019. Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato ad un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 ("special interest rate period"), in cui si è applicato un tasso inferiore di 50 punti base. Le banche che hanno concesso prestiti idonei netti superiori ad un valore di riferimento ("benchmark net lending") hanno potuto beneficiare di una riduzione del tasso di interesse. In dettaglio, il tasso migliorativo applicato è stato pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale (Deposit Facility), per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione dello "special interest rate period" a cui si è aggiunta l'ulteriore riduzione di 50 punti base (e in ogni caso non più alto del -1%). Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione di TLTRO-III o al momento del rimborso anticipato. Da ultimo, il 27 ottobre 2022 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di adottare misure di politica monetaria volte ad assicurare il tempestivo ritorno dell'inflazione all'obiettivo di medio termine della BCE del 2%. Nell'ambito di tale insieme di misure, il Consiglio direttivo ha stabilito che, a decorrere dal 23 novembre 2022 e fino alla data di scadenza o alla data di rimborso anticipato di ciascuna operazione in essere, il tasso di interesse applicato a ciascuna operazione in essere sia indicizzato ai tassi di interesse di riferimento medi della BCE applicabili sul periodo stesso.

Le caratteristiche delle operazioni TLTRO-III sono tali da non consentire una immediata riconduzione a fattispecie trattate in modo specifico dai principi IAS/IFRS; si ritiene di poter far riferimento per analogia allo "IAS 20 - Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" o all' "IFRS 9 - Strumenti finanziari". La scelta adottata dalla Banca ai fini della contabilizzazione delle operazioni in oggetto è di fare riferimento alle indicazioni dell'IFRS 9, ritenendo che le condizioni di funding cui le banche hanno accesso tramite le operazioni TLTRO promosse da BCE siano a condizioni di mercato. A nostro avviso, infatti, i tassi della BCE possono essere considerati come "tassi di mercato" poiché è la BCE stessa che ne stabilisce il livello, commisurando tale livello agli obiettivi di erogazione creditizia da raggiungere (operazioni di politica monetaria). Inoltre, è sempre nella facoltà di BCE modificare in qualsiasi momento il tasso di interesse TLTRO III. Tale facoltà di modifica in capo a BCE, va peraltro ricondotta a quanto indicato dal par. B5 4.5 dell'IFRS 9 (finanziamenti a tassi variabili), determinando una modifica del Tasso Interno di Rendimento - TIR del finanziamento per riflettere le variazioni del benchmark rate di riferimento.

Per quanto attiene alla contabilizzazione della componente interessi, la Banca ha ritenuto di applicare tempo per tempo il tasso rinvenibile dalle comunicazioni con l'Eurosistema (i.e. sino al 22 novembre 2022 il tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale quale dato medio a partire dal regolamento dell'asta e, in particolare, un tasso pari al -1% avendo superato il benchmark net lending; dal 23 novembre 2022: il tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale quale dato medio da tale giorno alla data di rimborso dell'operazione).

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO

1 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico comprendono i titoli di debito e di capitale acquisiti al fine di ottenere profitti anche attraverso la relativa negoziazione e che rispettano le regole previste dal Business Model approvato dalla banca.

Figurano in questa voce anche il valore positivo dei contratti derivati di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo degli strumenti derivativi sottostanti.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. La variazione del *fair value* è rilevata in contropartita nel conto economico.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il *fair value* è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data del Bilancio.

Per gli strumenti finanziari negoziati in un mercato non attivo, il *fair value* viene stimato in base a metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'attuale normativa afferma che il pricing di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA).

La Banca per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di Credit Valuation Adjustment (CVA), si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con fair value positivo) di un derivato OTC stipulato con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, con il termine di Debit Valuation Adjustment (DVA), si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con fair value negativo) di un derivato OTC stipulato con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca.

Nella quantificazione del CVA/DVA, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per netting set o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale collateral scambiato o di accordi di netting.

Attualmente la Banca si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del mark to market sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del CVA/DVA sul fair value.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi dei titoli vengono iscritti rispettivamente nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili"; gli utili o le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze sono rilevate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie Held to Collect and Sell (HTCS) avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione in caso di attività finanziarie classificabili come finanziamenti o prestiti; la rilevazione iniziale avviene al *fair value* che corrisponde normalmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

Questa categoria, in base al Business Model, accoglie le attività finanziarie, non derivate che, hanno superato il test SPPI, prevedono inoltre di incassare i flussi di cassa contrattuali e, nel contempo, effettuare cessioni regolate dai poteri attribuiti dal Regolamento finanza e motivate al comitato Finanza in funzione delle prospettive di mercato.

Sono classificati in questa voce gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitali detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* con imputazione delle differenze di *fair value* ad apposita riserva di patrimonio netto.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il *fair value* è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data di riferimento del Bilancio.

Per gli strumenti finanziari non negoziati in un mercato attivo, il *fair value* viene stimato in base a quotazioni di strumenti che presentano analoghe caratteristiche oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi ovvero prendendo a riferimento i prezzi realmente praticati nelle negoziazioni che hanno interessato le specifiche attività.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Il valore dei titoli Held to collect and sell è inoltre sottoposto a impairment collettivo.

L'ammontare della rettifica di valore viene imputata a conto economico in contropartita di una speciale riserva di patrimonio netto.

Le rettifiche di valore effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, vengono stornate in contropartita:

- della riserva di patrimonio netto, per gli strumenti rappresentativi di capitale;
- del conto economico, per gli strumenti di debito.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, e i dividendi su titoli vengono iscritti rispettivamente nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e altri proventi"; gli utili o le perdite da negoziazione su titoli di debito sono rilevate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli HTCS vengono imputate al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione" e sono riversate al conto economico al momento della dismissione, tranne quelle relative ai titoli azionari.

Le rettifiche/riprese di valore derivanti dall'applicazione dei test di verifica (*impairment*) vengono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", mentre quelle su titoli di capitale a "riserve da valutazione".

3- ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CREDITI VERSO CLIENTELA E BANCHE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione ovvero nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi di transizione direttamente attribuibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono inquadrabili tra i costi interni di carattere amministrativo o sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti nel Bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate nel Bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti, in ottemperanza al Business Model HTC ed al Superamento dell'Sppi test, sono classificati gli impieghi ed i titoli di debito con banche e con clientela, non derivati, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, quotati in mercati attivi. In seguito al 7° aggiornamento della circolare 262 della banca d'Italia, "Il bilancio Bancario schemi e regole di compilazione", tutti i crediti a vista verso banche e Banche centrali nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, sono rilevati a voce 10 "Cassa e Disponibilità liquide", pertanto, nella voce 40 "Attività valutate al costo ammortizzato", sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli a "vista".

c) Criteri di valutazione

Se il Business Model è quello di incassare i flussi di cassa previsti contrattualmente fino alla scadenza degli assets e se il test SPPI è superato, la valutazione è effettuata al costo ammortizzato. Le vendite degli assets dei titoli di debito classificati nel portafoglio HTC possono essere effettuate quando:

- esiste un aumento del rischio di credito di un'attività finanziaria;
- la scadenza dello strumento finanziario è a breve termine pertanto i ricavi delle vendite approssimano la raccolta dei restanti flussi di cassa;
- la frequenza, correlata all'indice di rotazione del portafoglio HTCS osservata nel periodo, è rara;
- l'ammontare aggregato delle vendite effettuate nel portafoglio non si ritiene significativo.

Dopo l'iscrizione iniziale, i crediti ed i titoli di debito sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione iniziale diminuito e/o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche e/o riprese di valore e dell'ammortamento – determinato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi e proventi ricondotti al credito. L'effetto economico viene così distribuito finanziariamente lungo la vita residua del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine (con scadenza all'origine inferiore ai 12 mesi), per i quali l'effetto dell'applicazione della metodologia descritta risulta trascurabile. Tali crediti sono valutati al costo storico.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Almeno ad ogni data di Bilancio annuale o di riferimento dei Bilanci semestrali, i crediti, i titoli di debito sono valutati (*impairment test*) per verificare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore a seguito di eventi successivi alla rilevazione iniziale e dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

Rientrano in questo ambito i crediti, del Stage 3, deteriorati ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile, e crediti scaduti da oltre 90 giorni. La valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene effettuata ove applicabile considerando il valore multi-scenario delle attività finanziarie deteriorate. Sulla base di quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei Non Performing Loans, la Banca ha dato applicazione all'inclusione di fattori "forward looking" nelle valutazioni delle attività deteriorate (classificate in particolare nella categoria delle sofferenze) mediante previsioni di recupero sviluppate in ottica "multi-scenario" pertanto, quando previsto, la valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene effettuata ponderando il valore di presumibile realizzo di tali posizioni nei due possibili scenari, ovvero quello "di vendita" e quello di "recupero interno". Nella valutazione di quest'ultimo, la stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili e past due con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili e past due al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna, la determinazione della perdita attesa avviene facendo uso anche di metodologie di svalutazione statistica. L'ammontare delle rettifiche di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di Bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa recuperabili, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi nonché del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascun credito resta invariato nel tempo. Il tempo di recupero è ragionevolmente stimato in relazione a fattori generali o specifici. Tra i fattori generali vi rientra il presumibile tempo di recupero connesso con la natura del rapporto mentre tra i fattori specifici vi rientra la stima dei flussi di cassa attesi in ordine a trattative di definizione transattiva o piani di rientro in corso. La Banca effettua il monitoraggio delle differenze tra i tempi di recupero inizialmente assunti, con i flussi di cassa effettivi, al fine di meglio tarare le proprie stime sui tempi di recupero attesi.

Per i crediti ed i titoli di debito per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di deterioramento, cosiddetti in Bonis, per i quali il Business Model è quello di incassare i flussi di cassa contrattuali fino alla scadenza degli assets, la valutazione è effettuata al costo ammortizzato e tali attività sono classificate ad HTC (Held To Collect), considerato il superamento del test SPPI.

L'Ifrs9 ha comportato la revisione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore dei crediti in bonis attraverso fattori di rischio (Pd, Lgs, Ead e Ecl) non solo a 12 mesi (stage 1) ma anche lifetime (stage 2), al peggioramento del rischio di credito, pertanto, qualsiasi modifica delle perdite attese, del rischio di credito, delle previsioni sulle condizioni future, può provocare un cambiamento nella valutazione collettiva dei crediti in bonis.

Applicando le regole sopra descritte per misurare l'Impairment le attività in bonis sono divise in 2 categorie (Stage) come di seguito indicate:

- Stage 1 : strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del Bilancio;
- Stage 2 : strumenti finanziari che hanno avuto un significativo aumento del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale, ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari, per i crediti iscritti in Stage 3, viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra gli interessi attivi.

Anche i titoli di debito iscritti nel portafoglio HTC sono assoggettati ad impairment collettivo,

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate al conto economico.

Ad ogni data di chiusura del Bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Per le svalutazioni effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, sono state eseguite le riprese di valore.

d) Criteri di cancellazione

I crediti ed i titoli di debito ceduti vengono cancellati dalle attività nel Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel Bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti e sui titoli di debito vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di verifica (*impairment test*) e le eventuali riprese di valore sono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per rischio di credito - a) di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Gli utili o le perdite da cessione sono riportati tra gli "utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4 - DERIVATI DI COPERTURA

La banca non ha effettuato operazioni di copertura.

5 - PARTECIPAZIONI

La banca, alla data di riferimento del Bilancio, non detiene partecipazioni in Società controllate o collegate.

6 – ATTIVITA' MATERIALI

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Le spese di manutenzione successivamente sostenute vengono capitalizzate se determinano un incremento dei benefici economici futuri generati dal cespite.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Iscrizione dei diritti d'uso dei contratti di locazione/noleggio così come previsto dall'IFRS16.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali e quelli detenuti a scopo di investimento, i mobili, gli arredi, gli impianti tecnici, i diritti d'uso dei beni in locazione e noleggio definiti dall'IFRS16 e gli altri beni destinati ad essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittati a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per perdite di valore.

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile illimitata e non sono ammortizzabili. Nel caso in cui il valore del terreno sia incluso in quello dell'edificio sovrastante, lo scorporo avviene sulla base di una perizia effettuata da tecnici del settore.

Le attività materiali ad uso funzionale sono anche sottoposte a test di verifica (*impairment*), qualora esista evidenza dell'esistenza di perdite di valore.

I diritti d'uso dei beni in locazione/noleggio sono assoggettati ad ammortamento secondo le previsioni dello IFRS 16 in funzione della durata del contratto.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il cespite è permanentemente inutilizzato e dalla sua dismissione non sono attesi rischi o benefici economici futuri.

Per quanto riguarda i Diritti d'Uso dei beni in locazione/noleggio sono eliminati dallo stato patrimoniale alla scadenza o rescissione del contratto.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali", mentre le svalutazioni e le rivalutazioni determinate in base alla valutazione al *fair value* delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate alla voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali"

7 – ATTIVITA' IMMATERIALI

a) Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono le licenze d'uso software aventi utilità pluriennale.

b) Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Annualmente, o, ogni qualvolta vi sia evidenza di perdita di valore è effettuato un test di *impairment*.

Le rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

c) Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici vengono rilevati alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali", mentre le perdite di valore riferite all'avviamento e alle attività immateriali con vita utile indefinita sono imputate, rispettivamente, alle voci "rettifiche di valore su avviamento" e "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

8 - ATTIVITA' NON CORRENTI O GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE

La Società non detiene attività non correnti in via di dismissione.

9 - FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

a) Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, crediti per acconti d'imposta versati e l'ammontare delle imposte sul reddito riferibili al reddito imponibile dell'esercizio.

Le attività e le passività fiscali differite configurano l'effetto contabile delle differenze temporanee originate dalla diversità delle norme civilistiche che presiedono alla redazione del Bilancio da quelle che determinano il reddito imponibile.

b) Criteri di iscrizione e valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel Bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La stima di recuperabilità è effettuata attraverso lo svolgimento del "probability test", così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 3 anni, rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

In seguito all'entrata in vigore della L. 214/2011 che ha disciplinato la trasformazione delle DTA in crediti d'imposta, si è riunito il tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS e, in un documento pubblicato il 15/05/2012, ha stabilito che la normativa novellata conferendo in ogni circostanza la certezza al recupero delle DTA, rende il probability test automaticamente soddisfatto. Di conseguenza le stesse sono iscritte in Bilancio.

Le passività per imposte differite rappresentano imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono registrate rispettivamente nella voce “Attività fiscali correnti e anticipate” e “Passività Fiscali correnti e differite”.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a patrimonio netto se riferibili ad operazioni accreditate o addebitate direttamente a patrimonio netto.

10- PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE****a) Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Al momento della prima iscrizione tali passività finanziarie sono rilevate contabilmente al *fair value*, normalmente rappresentato dal corrispettivo ricevuto o dal prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati alla controparte creditrice. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, quando risultano soddisfatte le condizioni previste dall'IFRS9.

b) Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione accolgono le tipiche forme di provvista interbancaria e con clientela, oltre alla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato in quanto l'effetto derivante dalla valutazione al costo ammortizzato risulterebbe comunque trascurabile.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce “interessi passivi e oneri assimilati”, mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce “utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie”.

11 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**a) Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento, mentre per i contratti derivati alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono rilevate al *fair value* che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

La voce include le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione. Figurano in questa voce anche il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte o quando siano trasferiti a terzi tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

12 – PASSIVITA' FINANZIARIE DISIGNATE AL FAIR VALUE

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

13 – OPERAZIONI IN VALUTA**a) Criteri di iscrizione e cancellazione**

Al momento della rilevazione iniziale, che coincide con la data di regolamento, le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) Criteri di classificazione e valutazione

Ad ogni data di riferimento del Bilancio le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in euro in base ai seguenti criteri:

- ✓ gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data dell'operazione;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

c) Criteri di valutazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del Bilancio precedenti, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

14 – ALTRE INFORMAZIONI**14.1 - FONDI PER RISCHI ED ONERI****a) Criteri di iscrizione e cancellazione****b) Criteri di classificazione****c) Criteri di valutazione**

Impegni e garanzie rilasciate

Il fondo comprende la valutazione forfetaria delle garanzie e degli impegni ad erogare fondi in bonis. Il criterio di valutazione è quello stabilito per i crediti in bonis. Nel caso di crediti di firma classificati in Stage 3 la valutazione è analitica.

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili include il fondo di integrazione delle prestazioni erogate dall'INPS.

Il Fondo, tecnicamente definito "a prestazione definita" comprende gli stanziamenti per garantire al personale in quiescenza, che ha conservato il diritto alle prestazioni, un trattamento pensionistico integrativo, determinato secondo una previsione oggettiva e realistica dell'onere prospettico, rappresentata dalla "riserva matematica" calcolata da un tecnico attuario esterno. Il fondo è iscritto in Bilancio nel rispetto del principio contabile IAS 19 come emendato dalla IASB nel 2011 che ha previsto l'eliminazione del metodo del corridoio e l'adozione del principio della immediata contabilizzazione in contropartita di una riserva del patrimonio netto (Oci).

Altri fondi

Gli "altri fondi" per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti che vengono iscritti quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'Azienda dovrebbe sostenere per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Le fattispecie degli eventi che danno potenzialmente luogo ad accantonamenti vengono analiticamente definiti e conseguono a:

- a) controversie legali in corso;
- b) rischi su cause di revocatorie in atto;
- c) obbligazioni certe o probabili derivanti da impegni contrattuali assunti o da sentenze di condanna esecutive ancorché non definitive.

Qualora l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi di mercato correnti alla data di chiusura.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte di tali fondi sono imputati alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", mentre quelli relativi alle obbligazioni connesse al rapporto di lavoro sono rilevate fra le "spese per il personale".

14.2 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE**a) Criteri di iscrizione****b) Criteri di classificazione****c) Criteri di valutazione****d) Criteri di cancellazione**

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Tale valore è determinato secondo il procedimento del tipo "piani a benefici definiti" utilizzando il criterio di "proiezione del credito unitario" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi in base ad un tasso di mercato.

L'accantonamento è rilevato fra le spese per il personale e comprende, oltre alla rivalutazione prevista dal Codice Civile, anche gli interessi passivi dovuti all'incremento del valore attuale conseguente al decorso del tempo. Gli utili e le perdite attuariali sono computati in base a quanto previsto dallo IAS 19 così come emendato dallo IASB nel 2011 nel quale si è eliminato il metodo del corridoio e l'imputazione integrale degli stessi a conto economico, prevedendo, invece, la contabilizzazione degli oneri / proventi attuariali ad Oci (Other comprehensive

income), e quindi direttamente in una riserva patrimoniale senza transitare per il conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti al Fondo TFR vengono rilevati al conto economico nella voce “spese per il personale” mentre le perdite/utili attuariali sono rilevati ad Oci e confluiscono in una particolare riserva del patrimonio netto.

14.3 – AZIONI PROPRIE

La Società non detiene, alla data di chiusura, azioni proprie in portafoglio.

14.4 – DIVIDENDI E RICONOSCIMENTI RICAVI

In ottemperanza al dettato del principio IFRS 15 i ricavi si rilevano nel momento in cui si soddisfa l’obbligazione contrattuale di trasferire il bene o il servizio promesso. Il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio. Può essere trasferito in due momenti:

- 1) Nel continuo (over time) oppure,
- 2) In uno specifico momento temporale (at point in time).

In particolare, i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

I ricavi derivanti dall’intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell’operazione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

La banca non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca nel corso dell'esercizio non ha provveduto ad effettuare riclassificazioni di attività finanziarie dovute ad un cambiamento del modello di business.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di *business* e tasso di interesse effettivo

La Banca nel corso dell'esercizio non ha provveduto ad effettuare riclassificazioni di attività finanziarie dovute ad un cambiamento del modello di business.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato alla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario etc. e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di un mercato attivo che possa esprimere il prezzo di uno strumento finanziario, la Società ha determinato il *fair value* sulla base delle seguenti modalità :

- ❖ **Market approach:** la Società utilizza prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o similari.
- ❖ **Discounted cash flow:** la Società utilizza la tecnica basata sulla stima dei flussi futuri di cassa attesi o generati dallo strumento finanziario i quali sono soggetti a processo di attualizzazione sulla base di tassi "risk-free" cui si sommano eventuali *spread* di credito richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio simili.

Il fair value corrisponde alla somma dei flussi di cassa attualizzati.

Per i crediti verso clientela "in bonis" il *credit spread* è determinato sulla base della perdita attesa.

Il fair value dei crediti deteriorati corrisponde al loro valore di bilancio.

- ❖ **Concomitanti transazioni:** la valutazione del *fair value* di strumenti di capitale per i quali non siano disponibili prezzi di mercato o prezzi di mercato associati ad attività identiche o simili, è effettuata sulla base di osservazioni di recenti transazioni o liberi scambi del medesimo titolo.

In assenza di recenti transazioni di parti terze, la transazione effettuata dalla Società per l'acquisto dello strumento finanziario è assunto per il calcolo del fair value.

I prodotti finanziari sono classificati come livello 2 quando il fair value è determinato ricorrendo ad input osservabili su un mercato attivo. Sono classificati, invece, come livello 3, quando le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato e la banca ricorre a modelli valutativi diffusi sul mercato e applicati ai propri assets.

Gli strumenti finanziari non valutati al FV, compresi crediti e debiti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value. Per tali strumenti, il FV è calcolato ai soli fini di adempiere alle richieste d'informativa di cui all'IFRS 13 e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS 13.

Il FV dei titoli di debito di propria emissione, contabilizzati al costo ammortizzato, è determinato in base al metodo del tasso d'interesse effettivo.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha valutato al Fair Value Livello 3 le interessenze azionarie di società non quotate, classificate nel portafoglio HTCS, e per le quali non esistono prezzi osservabili in mercati attivi.

Il valore di iscrizione come più volte ricordato è stato determinato in base ai prezzi delle ultime transazioni effettuate. La Banca ha provveduto a sottoporre detto *asset* a *sensitivity test* ipotizzando una variazione di patrimonio netto in un *range* compreso tra -10%/+10%. La tabella che segue evidenzia le possibili variazioni.

Società Partecipata	Patrimonio Netto	Interessenza	Quota di Patrimonio Netto	Variazioni di Patrimonio netto del -10%	Variazioni di Patrimonio netto del +10%	Valore di Bilancio al 31/12/2022
Bancomat Spa	21.462.682	0,1000%	21.463	19.316	23.609	21.945
CBI S.c.p.a.	6.427.818	0,3284%	21.110	18.999	23.221	3.022
CARICESE srl	18.750.338	0,5000%	93.752	84.377	103.127	20.000
ConfidiCoop Marche	29.371.468	1,5000%	440.572	396.515	484.629	100.000
CSE Consorzio Servizi Bancari SRL	96.728.015	5,0000%	4.836.401	4.352.761	5.320.041	6.250.000
Fermano Leader s.c.a.r.l	47.299	1,5000%	709	639	780	3.000
S.W.I.F.T. - Bruxelles	616.152.000	0,0004%	2.264	2.037	2.490	2.529
TOTALI	788.939.620		5.416.271	4.874.644	5.957.897	6.400.496

Come desumibile dalla tabella precedente, le valutazioni al *fair value*, indicate in bilancio, delle interessenze sopra elencate appaiono coerenti con l'input utilizzato nell'analisi di sensitività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

1. Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
2. Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati non attivi/o attivi per attività e passività similari;
3. Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi diffusi sul mercato ed applicabili ai propri assets.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali sono previste le informazioni di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	12/2022			12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	172.390	9.393	-	108.829	7.431	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	172.390	6.204	-	108.829	3.936	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	3.189	-	-	3.495	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	883.565	15.000	6.400	913.250	10.000	6.562
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.055.955	24.393	6.400	1.022.079	17.431	6.562
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	37	424	-	-	80	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	37	424	-	-	80	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio di trading indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L2 sono riferite a titoli di debito scambiati in mercati non attivi e valutati in base alle modalità indicate nella Parte A, sezione 2 della presente nota integrativa.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio obbligatoriamente valutato al fair value indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L2 sono riferite alle quote del fondo Efesto (FIA), acquisite a seguito della vendita di crediti classificati ad UTP, per le quali il *fair value* è determinato sulla base dell'ultimo NAV disponibile, rettificato di uno sconto per tenere conto del rischio liquidità.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L1 sono riferite a:

- titoli di debito scambiati in mercati organizzati;
- titoli di capitale di Società quotate in borsa,

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L2 sono riferite al valore delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia per le quali il *fair value* è oggettivamente determinabile.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L3 sono riferite a interessenze azionarie non quotate, per le quali la Banca ha effettuato operazioni di compravendita negli ultimi esercizi, il cui valore di iscrizione è stato determinato in base alla

media dei prezzi relativi agli ultimi acquisti effettuati. In assenza di tali elementi le medesime sono valutate al costo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	6.562	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	162	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	22	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	140	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	140	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	6.400	-	-	-

Il punto 3.1 “Vendite” esprime la vendita delle azioni di SIA SpA confluita in NEXI SpA. Al punto 3.3.2 “Perdite imputate a: Patrimonio Netto” è evidenziata la perdita relativa alla cessione di SIA SpA.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al FV su base ricorrente (livello 3)

La tabella non è stata inserita in quanto è assente la fattispecie qui richiamata.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	12/2022				12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.484.481	239.054	7.561	1.218.053	1.443.566	279.487	8.187	1.245.766
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	524	-	-	524	541	-	-	541
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.485.005	239.054	7.561	1.218.577	1.444.107	279.487	8.187	1.246.307
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.477.123	-	-	2.466.300	2.649.086	-	-	2.652.832
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.477.123	-	-	2.466.300	2.649.086	-	-	2.652.832

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci / Valori	12/2022	12/2021
a) Cassa	24.997	24.836
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	249.051
c) Conti correnti e depositi presso banche	7.591	82.330
Totale	32.588	356.217

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	12/2022			12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	165.320	413	-	100.892	454	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	165.320	413	-	100.892	454	-
2. Titoli di capitale	4.385	-	-	6.402	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.222	3.234	-	1.301	2.949	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	171.927	3.647	-	108.595	3.403	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	463	2.557	-	235	533	-
1.1 di negoziazione	463	2.557	-	235	533	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	463	2.557	-	235	533	-
Totale (A + B)	172.390	6.204	-	108.830	3.936	-

L'importo indicato nella Voce "1.2 Altri titoli di debito" relativa al "livello 2", rappresenta il valore di titoli acquistati dalla Cassa ed emessi dal Comune di Porto Sant'Elpidio per Euro 413 mila.

L'importo indicato a colonna L2 della Voce "3. Quote di O.I.C.R." è relativa a quote di fondi acquistate nell'ambito della gestione affidata ad Epsilon Sgr.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2022	12/2021
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	165.733	101.346
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	90.720	33.360
c) Banche	37.031	21.951
d) Altre società finanziarie	26.674	31.384
<i>di cui imprese assicurazione</i>	-	1.121
e) Società non finanziarie	11.308	14.651
2. Titoli di capitale	4.385	6.402
a) Banche	61	115
b) Altre società finanziarie	612	880
<i>di cui: imprese assicurazione</i>	28	100
c) Società non finanziarie	3.712	5.407
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	5.456	4.249
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui imprese assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	175.574	111.997
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	463	235
b) Altre	2.557	533
Totale B	3.020	768
Totale (A + B)	178.594	112.765

Gli strumenti derivati indicati al punto B sono riferibili a:

- *Interest rate swap;*
- *Opzioni cap;*
- *Futures;*
- *Contratti a termine su valute.*

I contratti IRS, per singolo strumento derivato acceso alla clientela, hanno in contropartita un altro derivato speculare al primo con primari istituti di credito nazionali. Pertanto ciò determina una sostanziale sovrapposibilità tra il *fair value* degli strumenti attivi e passivi.

I contratti *futures* e *forward* sono stati posti in essere nell'ambito della gestione patrimoniale di Epsilon Sgr. Sono quotati ed il relativo *fair value* viene desunto dalle rispettive quotazioni alla data di chiusura. Per i *futures* i margini vengono regolati giornalmente e quindi contabilizzati a conto economico tramite la relativa movimentazione disposta dalla Cassa di Compensazione.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	12/2022			12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	22	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	22	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	3.189	-	-	3.472	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.189	-	-	3.494	-

L'importo indicato al punto "3" esprime il valore delle quote del Fondo Efesto acquisite in seguito alla vendita di crediti classificati ad UTP. Il valore iniziale delle quote era pari ad euro 4.205 mila. Il fondo ad oggi ha rimborsato 982 mila Euro. Per la valutazione delle quote alla data del 31 dicembre, la banca ha effettuato l'impairment delle quote del 15% dell'ultimo NAV ufficiale (sconto di liquidità), e, rilevando a conto economico una minusvalenza pari ad euro 34 mila.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2022	12/2021
1. Titoli di capitale	-	-
<i>di cui: banche</i>	-	-
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	-	-
<i>di cui: società non finanziarie</i>	-	-
2. Titoli di debito	-	22
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	22
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	3.189	3.472
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	3.189	3.494

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	12/2022			12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	882.808	-	-	913.158	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	882.808	-	-	913.158	-	-
2. Titoli di capitale	758	15.000	6.400	92	10.000	6.562
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	883.566	15.000	6.400	913.250	10.000	6.562

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva indicate:

1. nella colonna L1 si riferiscono a:
 - a. titoli di debito scambiati su mercati attivi regolamentati;
 - b. titoli di capitale quotati;
 - c. altre interessenze quotate.
2. nella colonna L2 si riferiscono al valore delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia per le quali il *fair value* è oggettivamente determinabile;
3. nella colonna L3 si riferiscono a titoli di capitale valutati sulla base di transazioni recentemente effettuate. In assenza di tali elementi le medesime sono valutate al costo.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2022	12/2021
1. Titoli di debito	882.807	913.158
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	881.491	913.158
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	1.316	-
2. Titoli di capitale	22.159	16.654
a) Banche	15.084	10.092
b) Altri emittenti:	7.075	6.562
- <i>altre società finanziarie</i>	796	122
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
- <i>società non finanziarie</i>	6.279	6.440
- <i>altri</i>	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	904.966	929.812

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci / Valori	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	882.987	-	-	-	-	179	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31/12/2022)	882.987	-	-	-	-	179	-	-	-	-
Totale (31/12/2021)	913.339	-	-	-	-	181	-	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	12/2022						12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	17.658	-	-	-	-	17.658	20.195	-	-	-	-	20.195
1. Depositi a scadenza	-	-	-				-	-	-			
2. Riserva obbligatoria	17.658	-	-				20.195	-	-			
3. Pronti contro termine	-	-	-				-	-	-			
4. Altri	-	-	-				-	-	-			
B. Crediti verso banche	8	-	-	-	-	8	1	-	-	-	-	1
1. Finanziamenti	8	-	-				1	-	-			
1.1 Conti correnti	-	-	-				-	-	-			
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-				-	-	-			
1.3. Altri finanziamenti:	8	-	-				1	-	-			
- Pronti contro termine attivi	-	-	-				-	-	-			
- Finanziamenti per leasing	-	-	-				-	-	-			
- Altri	8	-	-				1	-	-			
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	17.666	-	-	-	-	17.666	20.196	-	-	-	-	20.196

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	12/2022						12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	1.138.549	38.535	-	-	-	1.200.388	1.087.974	46.596	-	-	-	1.225.569
1.1. Conti correnti	107.132	10.372	-				88.545	13.819	-			
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-				-	-	-			
1.3. Mutui	875.997	23.083	-				883.177	26.983	-			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	46.309	497	-				38.315	521	-			
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-				-	-	-			
1.6. Factoring	-	-	-				-	-	-			
1.7. Altri finanziamenti	109.111	4.583	-				77.937	5.273	-			
Titoli di debito	289.732	-	-	239.054	7.561	-	288.798	-	-	279.487	8.187	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	289.732	-	-	239.054	7.561	-	288.798	-	-	279.487	8.187	-
Totale	1.428.281	38.535	-	239.054	7.561	1.200.388	1.376.772	46.596	-	279.487	8.187	1.225.569

Il punto "1.7. Altri finanziamenti" della tabella 4.2 sono ricomprese le seguenti forme tecniche:

- anticipi import/export per Eur 11.736/mila;
- anticipi effetti al sbf e su fatture per Eur 84.255/mila;
- rischio di portafoglio per Eur 464/mila;
- sovvenzioni con/senza piano di ammortamento per Eur 12.818/mila;
- crediti verso ATC per cessioni del V° per Eur 174/mila;
- anticipi fav/enti di tesoreria gestiti per Eur 97mila.

Al punto "1.2. Altri titoli di debito" è ricompreso il rateo cedolare maturato alla fine dell'esercizio pari ad Euro 805 mila.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	12/2022			12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	289.731	-	-	288.798	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	277.250	-	-	275.639	-	-
b) Altre società finanziarie	12.481	-	-	13.159	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.138.549	38.535	-	1.087.974	46.597	-
a) Amministrazioni pubbliche	89.256	47	-	55.437	34	-
b) Altre società finanziarie	27.358	42	-	21.384	50	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	635.124	26.098	-	626.775	31.647	-
d) Famiglie	386.811	12.348	-	384.378	14.866	-
Totale	1.428.280	38.535	-	1.376.772	46.597	-

Nella tabella che precede al punto "1. Titoli di debito" sono indicati i titoli compresi nel portafoglio HTC coerentemente con il *business model*, il cui valore di mercato è pari a Eur 246.615 mila.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci / Valori	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui strumenti con basso rischio di credito									
Titoli di debito	289.896	-	-	-	-	164	-	-	-	-
Finanziamenti	960.896	-	209.153	101.574	-	5.106	8.728	63.038	-	4.855
Totale (31/12/2022)	1.250.792	-	209.153	101.574	-	5.270	8.728	63.038	-	4.855
Totale (31/12/2021)	1.209.987	-	198.834	111.293	-	6.045	5.807	64.696	-	5.867

Alla voce finanziamenti, colonna 1° stadio, sono ricompresi i crediti verso banche pari ad Euro 17,6 milioni.

I dati relativi al coverage dei finanziamenti nei confronti della clientela non deteriorati sono desumibili dalla tabella seguente:

Stage	finanziamenti v/clientela	Rettifiche di valore	% copertura
primo stadio	943.191	5.106	0,54%
secondo stadio	209.192	8.728	4,17%
Totali	1.152.383	13.834	1,20%

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci / Valori	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	179.421	-	20.737	1.721	-	1.165	976	569	-	-
Totale (31/12/2022)	179.421	-	20.737	1.721	-	1.165	976	569	-	-
Totale (31/12/2021)	267.795	-	23.413	1.362	-	2.088	892	246	-	-

Al punto 4 l'importo indicato è riferito ai finanziamenti erogati con garanzia statale secondo le previsioni normative relative al sostegno economico delle famiglie e delle imprese connesse con l'emergenza da Covid-19.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80
8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 12/2022	Totale 12/2021
1 Attività di proprietà	11.275	12.134
a) terreni	4.223	4.223
b) fabbricati	5.529	6.280
c) mobili	824	824
d) impianti elettronici	285	320
e) altre	414	487
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	5.833	6.723
a) terreni	-	-
b) fabbricati	5.069	5.796
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	683	863
e) altre	81	64
Totale	17.108	18.857
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nella tabella che precede, al punto “2 Diritti d’uso acquisiti con il leasing - b) fabbricati”, sono indicati i diritti d’uso su immobili in locazione, calcolati a seguito dell’applicazione del principio contabile IFRS 16 pari ad Euro 5.069 mila.

Al punto “2 Diritti d’uso acquisiti con il leasing - d) impianti elettronici”, l’importo ricompreso dei diritti d’uso su macchine elettroniche in locazione è pari ad Euro 683 mila, mentre nella voce “e) altre” sono ricompresi i diritti d’uso per noleggio auto pari ad euro 81 mila.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 12/2022				Totale 12/2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	524	-	-	524	541	-	-	541
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	524	-	-	524	541	-	-	541
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	524	-	-	524	541	-	-	541
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	524	-	-	524	541	-	-	541

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci / Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.223	34.597	6.788	7.030	7.331	59.969
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	28.317	5.964	6.710	6.844	47.835
A.2 Esistenze iniziali nette	4.223	6.280	824	320	487	12.134
B. Aumenti:	-	-	155	112	87	354
B.1 Acquisti	-	-	155	112	87	354
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	751	155	147	160	1.213
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	751	155	147	129	1.182
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	31	31
D. Rimanenze finali nette	4.223	5.529	824	285	414	11.275
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	29.068	6.119	6.857	7.004	49.017
D.2 Rimanenze finali lorde	4.223	34.597	6.943	7.142	7.418	60.292
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le diminuzioni indicate nella tabella che precede alla riga “C.2 Ammortamenti”, sono state effettuate nel rispetto delle aliquote fiscali stabilite con Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze, poiché non sono stati rilevati casi di variazioni significative per deperimento nel corrispondente periodo di riferimento.

In allegato viene fornito il dettaglio dei fabbricati di proprietà della Banca.

8.6bis Di cui - Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

Voci / Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	8.811	-	1.720	242	10.773
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.015	-	857	178	4.050
A.2 Esistenze iniziali nette	-	5.796	-	863	64	6.723
B. Aumenti:	-	546	-	75	65	686
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	546	-	75	65	686
C. Diminuzioni:	-	1.273	-	255	48	1.576
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	891	-	255	42	1.188
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	382	-	-	6	388
D. Rimanenze finali nette	-	5.069	-	683	81	5.833
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.906	-	1.112	220	5.238
D.2 Rimanenze finali lorde	-	8.975	-	1.795	301	11.071
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il prospetto che precede evidenzia la movimentazione dei diritti d'Uso conformemente al disposto del principio contabile IFRS16.

Al punto B7- "Altre variazioni" sono indicati i nuovi contratti di noleggio di beni materiali sottoscritti nel corso dell'esercizio 2022 e le integrazioni ai contratti già esistenti.

Al punto C.7 "Altre Variazioni" sono riportate le variazioni per revisione canone dei contratti di locazione già esistenti e le estinzioni anticipate.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Voci / Valori	Totale al 12/2022	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	541
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	17
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	17
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
<i>a) immobili ad uso funzionale</i>	-	-
<i>b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	524
E. Valutazione al fair value	-	524

Nella tabella che precede è indicato il valore relativo agli immobili, assegnati alla banca dal Tribunale di Terni e dal tribunale di Fermo a seguito di procedure esecutive per recupero crediti.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90
9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	Totale al 12/2022		Totale al 12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-		-
A.2 Altre attività immateriali	150	-	131	-
di cui: software	150	-	131	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	150	-	131	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	150	-	131	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	150	-	131	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Voci / Valori	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	902	-	902
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	771	-	771
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	131	-	131
B. Aumenti	-	-	-	96	-	96
B.1 Acquisti	-	-	-	96	-	96
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore		-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	77	-	77
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	77	-	77
- Ammortamenti		-	-	77	-	77
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto		-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	150	-	150
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	848	-	848
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	998	-	998
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali iscritte sono costituite da acquisti di pacchetti *software* ammortizzati in cinque anni, salvo diversa durata prevista nel contratto di licenza d'uso.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Componenti	12/2022
Spese del personale	755
Spese amministrative	1.201
Fair value titoli HTCS	17.997
Rettifiche di valore crediti	9.565
Perdite attuariali FIP / TFR	639
Totale	30.157

Alla voce “Rettifiche di valore crediti” sono ricomprese le imposte anticipate calcolate in sede di FTA IFRS9 sulle svalutazioni dei crediti pari ad Euro 3.094 mila.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Componenti	12/2022
Valutazione al Fair value obbligazioni	-
Valutazione al Fair value titoli HTCS	358
Plusvalenze rateizzate	-
Ammortamenti terreni da FTA	672
Trattamento fine rapporto	235
Uti attuariali TFR	-
Totale	1.265

Le imposte anticipate e differite hanno risentito della movimentazione della riserva da valutazione delle attività iscritte nel portafoglio dei titoli HTCS. Inoltre le modifiche legislative introdotte sulla disciplina fiscale applicabile alle aziende *IAS adopter*, hanno sancito il passaggio dal criterio della c.d. neutralità a quelle della c.d. derivazione rafforzata. Ciò ha sostanzialmente ridotto l’area delle divergenze tra valori civilistici e fiscali delle attività / passività iscritte in bilancio determinando, perciò, un assorbimento di parte delle imposte anticipate o differite. La legge 214/2011 ha previsto l’introduzione della disciplina di trasformazione delle attività per imposte anticipate rilevate con riferimento alla valutazione dei crediti e all’avviamento per le quali il *probability test* si intende automaticamente soddisfatto. La successiva tabella 10.3bis evidenzia le DTA trasformabili in crediti d’imposta in presenza di perdite civilistiche o fiscali.

Per la stima di recuperabilità delle altre imposte anticipate è stato effettuato il “probability test”, così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa sulla previsione degli anni futuri, rettificandone l’utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci / Valori	Totale al 12/2022	Totale al 12/2021
1. Importo iniziale	12.674	9.992
2. Aumenti	920	5.078
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	920	436
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	920	436
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	4.642
3. Diminuzioni	2.072	2.396
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.072	2.396
a) rigiri	2.072	2.396
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	11.522	12.674

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Voci / Valori	Totale al 12/2022	Totale al 12/2021
1. Importo iniziale	7.452	8.872
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	981	1.420
3.1 Rigiri	981	1.420
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.471	7.452

La tabella che precede evidenzia le DTA relative alle rettifiche di valore crediti trasformabili in crediti d'imposta in caso di perdita fiscale o civilistica così come previsto dalla legge 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci / Valori	Totale al 12/2022	Totale al 12/2021
1. Importo iniziale	672	672
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
<i>a) rigiri</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	672	672

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci / Valori	Totale al 12/2022	Totale al 12/2021
1. Importo iniziale	1.742	5.710
2. Aumenti	17.497	681
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17.497	681
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	17.497	681
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	604	4.649
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	604	7
<i>a) rigiri</i>	604	7
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	4.642
4. Importo finale	18.635	1.742

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci / Valori	Totale al 12/2022	Totale al 12/2021
1. Importo iniziale	2.571	2.032
2. Aumenti	204	1.161
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	204	1.161
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	204	1.161
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.182	622
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.182	622
<i>a) rigiri</i>	2.182	622
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	593	2.571

10.7 Altre informazioni

La voce "100a" dell'attivo "Attività fiscali: a) correnti" di Euro 3.236 mila è composta da:

- credito d'imposta eventi sismici per Euro 2.079 mila;
- credito per ritenute su Enti Pubblici per Euro 4 mila;
- acconto imposta sostitutiva su capital gain per Euro 814 mila;
- credito d'imposta IRES Euro 265 mila;
- credito d'imposta IRAP Euro 35 mila;
- credito d'imposta addizionale IRES Euro 39 mila.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120
12.1 Altre attività: composizione

Componenti	Totale al 12/2022	Totale al 12/2021
a) crediti tributari verso erario ed altri enti impositori	18.782	4.053
b) assegni di terzi in giacenza presso la cassa	103	361
c) assegni stanza e troncati allo sportello	-	12.095
e) valori bollati e valori diversi	3	4
g) ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	-	4
h) partite in corso di lavorazione	14.646	8.676
i) migliorie su beni di terzi	408	152
j) ratei attivi non riconducibili	4.727	1.392
k) risconti attivi non riconducibili	275	324
l) Sbilancio rettifiche di portafoglio	-	-
m) altre	5.920	7.435
Totale	44.864	34.496

In dettaglio, nella tabella che precede:

- il punto a) comprende i crediti d'imposta edilizi acquisiti da clientela in base alla legge 34/2020 e ricondotti a voce "120 Altre Attività" e pari ad euro 14.528 mila. Nel mese di agosto 2022 sono stati ceduti ad Intesa SanPaolo crediti della specie per Euro 6.056 mila.
- il punto h) comprende per Euro 5.923/mila le operazioni in corso di regolamento da parte di BFF S.P.A e da parte della Banca d'Italia, e, per Euro 8.723/mila le operazioni in lavorazione in attesa di essere addebitate sui conti di destinazione finale.
- il punto k) comprende, in larga misura, risconti attivi su premi di assicurazione;
- il punto m) comprende le posizioni a debitori diversi non riconducibili per Euro 74/mila, le commissioni da ricevere per Euro 5.080/mila.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 12/2022				Totale al 12/2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	460.000				490.000			
2. Debiti verso banche	1.797				483			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.797				407			
2.2 Depositi a scadenza	-				76			
2.3 Finanziamenti	-				-			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
2.3.2 Altri	-				-			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
2.5 Debiti per leasing	-				-			
2.6 Altri debiti	-				-			
Totale	461.797	-	-	461.797	490.483	-	-	490.483

Al punto 1 della tabella che precede sono indicati i finanziamenti concessi dalla Bce come di seguito distinti.

-TLTRO III pari ad euro 90 milioni scadenza 28 giugno 2023

-TLTRO III pari ad euro 100 milioni scadenza 30 settembre 2024

-TLTRO III pari ad euro 270 milioni scadenza 31 dicembre 2024.

La differenza rispetto all'esercizio precedente è imputabile al rimborso anticipato, eseguito su base volontaria nel mese di dicembre 2022, per euro 30 milioni.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 12/2022				Totale al 12/2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.873.393				2.030.610			
2. Depositi a scadenza	6.620				7.042			
3. Finanziamenti	-				-			
3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
3.2 Altri	-				-			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
5. Debiti per leasing	5.727				6.620			
6. Altri debiti	91.998				56.397			
Totale	1.977.738	-	-	1.967.902	2.100.669	-	-	2.103.846

1.2.1 Debiti per leasing: dinamica

Tipologia operazioni/Valori	Debiti per leasing al 12/2021	Interessi passivi	Canoni pagati per leasing	Altre variazioni	Valore contabile al 12/2022
Totale passività finanziarie per leasing	6.620	-	1.188	295	5.727

Nella colonna “Altre variazioni” sono ricomprese le estinzioni anticipate relative ai contratti IFRS 16 pari ad Euro 391 mila e i nuovi contratti e l’adeguamento ISTAT di quelli esistenti pari ad Euro 686 mila.

1.2.2 Debiti per leasing: fasce temporali

Tipologia operazioni/Valori	Valore attuale al 12/2022	Valore attuale al 12/2021
Fino a 3 mesi	-	-
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	32	-
Oltre 1 anno fino a 5 anni	1.205	899
Oltre 5 anni	4.490	5.721
Totale	5.727	6.620

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	Totale al 12/2022				Totale al 12/2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	37.587	-	-	36.600	57.934	-	-	58.503
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	37.587	-	-	36.600	57.934	-	-	58.503
Totale	37.587	-	-	36.600	57.934	-	-	58.503

La tabella che precede al punto “2.2 - Altri” indica l’importo dei certificati di deposito emessi dalla Banca.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20
2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale al 12/2022					Totale al 12/2021				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 <i>Obbligazioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 <i>Strutturate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 <i>Altre obbligazioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 <i>Altri titoli</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 <i>Strutturati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 <i>Altri</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		37	424	-			80	-		
1.1 <i>Di negoziazione</i>		37	424	-			80	-		
1.2 <i>Connessi con la fair value option</i>		-	-	-			-	-		
1.3 <i>Altri</i>		-	-	-			-	-		
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-		
2.1 <i>Di negoziazione</i>		-	-	-			-	-		
2.2 <i>Connessi con la fair value option</i>		-	-	-			-	-		
2.3 <i>Altri</i>		-	-	-			-	-		
Totale B		37	424	-			80	-		
Totale (A+B)		37	424	-			80	-		

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

6.1 Passività fiscali correnti

Voci / Valori	12/2022
Passività fiscali : correnti	6.649
Ires accantonamento dell'esercizio	9.510
Irap accantonamento dell'esercizio	2.171
Accantonamento imposta di bollo	-
Acconto addizionale	- 759
Acconto IRES	- 5.124
Acconto IRAP	- 1.447
Quota accantonamenti per crediti pregressi	2.298

Nella tabella che precede, oltre agli accantonamenti per imposte dell'esercizio sono stati detratti gli acconti versati a tale titolo così come previsto dallo Ias 12.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Componenti	12/2022	12/2021
a) Debiti tributari	4.630	5.123
b) Debiti verso enti previdenziali	22	23
c) Somme a disposizione della clientela	2.496	3.067
d) Depositi cauzionali di terzi	354	132
f) Altri debiti verso il personale	2.943	2.881
g) Partite in corso di lavorazione	21.851	9.866
h) Ratei passivi non riconducibili	1.009	5
i) Risconti passivi non riconducibili	285	292
j) Sbilancio rettifiche di portafoglio	1.700	35.567
k) Altre partite	1.829	2.529
Totale	37.119	59.485

Il punto "a) Debiti tributari" si riferisce a somme dovute a ritenute erariali in attesa di versamento e a deleghe F24 incassate per conto della nostra clientela in attesa di essere riversate all'Erario.

Il punto "k) Altre partite" comprende: fatture da ricevere per Euro 1.401 mila, posizioni a creditori non riconducibili per Euro 418 mila e altre partite debitorie per 10 mila.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci / Valori	Totale 12/2022	Totale 12/2021
A. Esistenze iniziali	5.910	6.495
B. Aumenti	24	175
B.1 Accantonamento dell'esercizio	24	1
B.2 Altre variazioni	-	174
C. Diminuzioni	739	760
C.1 Liquidazioni effettuate	484	760
C.2 Altre variazioni	255	-
D. Rimanenze finali	5.195	5.910
Totale	5.195	5.910

L'utile attuariale, come determinato dal calcolo fornito dall'attuario incaricato, pari ad Euro 255 mila è confluita al punto "C.2 Altre variazioni". Al punto B.1 è indicato *l'interest cost* dell'esercizio così come calcolato dall'attuario.

9.2 Altre informazioni
Dettaglio della voce "B. Aumenti"

Descrizione	Valori
Interest cost	24
di cui: Rivalutazione	24
Perdita attuariale	-
Totale	24

Dettaglio della voce "C. Diminuzioni"

Descrizione	Valori
Riduzione per riforma T.F.R. D.lgs 252/2005 / Utile attuariale	255
Anticipazioni e liquidazioni per fine rapporto	399
Imposta sostitutiva su rivalutazione	85
Totale	739

Valutazione attuariale F.do T.F.R.

Descrizione	Valori
Valore attuale benefici al 31/12/2021	5.910
Interest cost	24
Imposta sostitutiva	- 85
Service cost	-
Erogazioni	- 399
Totale ricorsivo	5.450
Valore attuale benefici al 31/12/2022	5.195
Utile attuariale cumulato	255

A decorrere dal 1 gennaio 2007 le quote di TFR tempo per tempo maturate sono conferite o presso un fondo di tesoreria INPS o a forme di previdenza complementare. Conseguentemente il calcolo attuariale è stato improntato alla valutazione del c.d. "value of accrued benefits" ovvero dell'ammontare totale delle obbligazioni maturate riconducibili ad ogni singolo dipendente. L'elaborazione è stata svolta sulla base di ipotesi demografiche ed economiche già adottate con riferimento alle valutazioni al 31/12/2022. Nel 2012 l'azienda ha eliminato la metodologia del corridoio contabilizzando immediatamente la perdita attuariale a patrimonio netto, anticipando, uno degli effetti dello IAS 19 revisionato dallo IASB nel 2011.

Per quanto attiene le valutazioni di ordine finanziario è stata effettuata dall'attuario ipotizzando un sistema basato su:

- parametri demografici;
- parametri economici;
- parametri finanziari.

I parametri demografici sono quelli più direttamente riconducibili agli aspetti attuariali. Tali parametri sono di norma raccolti in tabelle costruite su campioni generali provenienti da diversi Istituti (ad esempio Istat, Inail, ecc.) ed utilizzando delle ipotesi di riduzione degli utenti in base alla probabilità di morte e a quella di invalidità.

I parametri economici riguardano le ipotesi assunte sulla evoluzione delle grandezze che hanno un diretto connotato economico. Relativamente al tasso di inflazione, valore essenziale al fine di determinare le dinamiche di rivalutazione delle prestazioni negli esercizi successivi alla valutazione, si è fatto riferimento alle proiezioni macroeconomiche per l'Italia nel quadriennio 2022-2025 elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema. La rivalutazione legale del TFR si basa su un meccanismo che prevede il riconoscimento di un tasso annuo di capitalizzazione del 75% del tasso di crescita dei prezzi aumentato di 1,5 punti percentuali. Dato lo scenario utilizzato relativamente a questo parametro, la valutazione prevede una rivalutazione lorda del TFR corrispondente al 3%.

Il parametro finanziario, più significativo, è invece dato dal tasso che viene utilizzato nell'operazione di attualizzazione degli importi in uscita e, quindi, nella determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni. Attraverso il processo di attualizzazione, gli impegni futuri vengono tutti riportati alla data di valutazione. Nel modello si è utilizzata la curva dei titoli *Corporate* Euro con rating AA (Fonte Refinitiv) rilevati alla data del 31/12/2022, come da seguente tabella:

ANNO	EUR AA CORPORATE CURVE YIELD TABLE	ANNO	EUR AA CORPORATE CURVE YIELD TABLE
1	3,2530%	11	3,7474%
2	3,5460%	12	3,7648%
3	3,5890%	13	3,7822%
4	3,6600%	14	3,7996%
5	3,7050%	15	3,8170%
6	3,7160%	16	3,7992%
7	3,7130%	17	3,7814%
8	3,7090%	18	3,7636%
9	3,7140%	19	3,7458%
10	3,7300%	20	3,7280%

In base alle assunzioni sopra esposte, l'azienda ha quindi contabilizzato ad OCI l'utile attuariale di Euro 255 mila.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	Totale 12/2022	Totale 12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	199	111
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	5.094	7.017
4. Altri fondi per rischi ed oneri	4.369	3.027
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	4.369	3.027
Totale	9.662	10.155

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Valori	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	111	7.017	3.027	10.155
B. Aumenti	88	62	2.659	2.809
B.1 Accantonamento dell'esercizio	88	62	2.659	2.809
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	1.985	1.317	3.302
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	480	1.317	1.797
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	1.505	-	1.505
D. Rimanenze finali	199	5.094	4.369	9.662

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" ammonta ad Euro 4.369 mila come risulta dalla tabella 10.2 e può essere così dettagliata in funzione della tipologia della controversia:

- Controversie legali cause civili	1.565.100
- Revocatorie	304.930
- Oneri Vari	397.886
- Controversie Legali Cause Lav.	627.000
- Controversie diverse	1.474.000
Totale	4.368.916

Dalla tabella che precede si evince che gli accantonamenti più consistenti riguardano le cause civili, in parte riconducibili a pretese di controparte relative ad addebito di interessi anatocistici o ultralegali.

Modesti risultano i rischi riguardanti le cause in corso su controversie inerenti l'attività di negoziazione titoli anche in considerazione del:

- 1) limitato numero di azioni legali pari, alla data del 31/12/2022, a 1;
- 2) valore della controversia generalmente contenuto;
- 3) esito legalmente favorevole alla Banca in tutti i gradi di giudizio.

Per quanto riguarda l'importo accantonato relativo alle revocatorie, trattasi di 7 posizioni di clienti assoggettati a procedura concorsuale per i quali alla data di bilancio era ancora pendente il giudizio presso il tribunale.

In un solo caso la controversia vede coinvolti due dipendenti e riguarda una citazione della banca per la restituzione all'INPS di somme relative ai contributi per la formazione. La causa, dopo una sentenza di secondo grado favorevole alla banca, è stata riassunta dagli attori.

Nella valutazione e quantificazione dello specifico fondo di cui qui si discute, la Società ha tenuto conto dei rischi caratteristici dell'attività bancaria in una logica di prudenziale interpretazione della normativa di riferimento.

Le passività potenziali che non hanno dato luogo a specifici accantonamenti sono riesaminate continuamente dalla Banca ed inventariate al pari delle passività contabilizzate. Esse si riferiscono a obbligazioni solo possibili ovvero ad obbligazioni attuali sulle quali:

- a. Vi sono incertezze sulla probabilità di esborso da parte della Banca;
- b. Non è determinabile il relativo ammontare.

Il caso indicato al precedente punto b. non è frequente e si riferisce ad un solo caso.

Per converso, la casistica di cui al precedente punto a. è più frequente ed è riferita a casi per i quali le probabilità di esborsi da parte della Banca sono condizionate da eventi che hanno suggerito di considerare come assai scarsa o inesistente la probabilità di accadimenti avversi.

Tra questi casi troviamo, in particolare, quelli inerenti le controversie legali costituite alla data di bilancio, per le quali la scarsa probabilità di avversa conclusione deriva da:

- (i) Giudizio di merito formulato dai legali;
- (ii) Sentenze favorevoli alla Banca nei precedenti gradi di giudizio.

Data la casistica delle passività potenziali o attuali indicata nel bilancio 2022 avremo:

Tipologia rischio	Passività potenziali		Obbligazioni	
	<i>Petiturum</i>	<i>Acc.to</i>	<i>Petiturum</i>	<i>Acc.to</i>
Controversie legali	1.194.216	0	46.116.978	1.565.100
Revocatorie	0	0	2.385.157	304.930
Cause lavoro	0	0	627.000	627.000
Oneri vari	0	0	3.544.839	1.871.886
Totale	1.194.216	0	52.673.974	4.368.916

Le passività potenziali su controversie legali si riferiscono alle seguenti classi tipologiche:

- a) Disconoscimento firme apocriefe nella traenza di titoli di credito;
- b) interessi anatocistici/usurai;
- c) Altre richieste di risarcimento danni.

L'importo di euro 1.194 mila si riferisce a n. 6 richieste di risarcimento per rilascio di garanzie ritenute eccessive dalla controparte o citazioni inerenti presunte violazioni in sede di insinuazione al passivo fallimentare.

Per quanto riguarda il *Petiturum* relativo alle obbligazioni pari ad euro 46.117 mila, si precisa che 14 richieste si riferiscono ad interessi anatocistici, per le quali l'importo accantonato è pari ad euro 317 mila. Cinque posizioni riguardano contestazioni su pagamenti di assegni bancari, mentre una posizione è di importo rilevante ed ha sentenza di primo grado favorevole alla Banca.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Voci / Valori	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	41	5	-	-	46
Garanzie finanziarie rilasciate	51	24	78	-	153
Totale	92	29	78	-	199

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Fondo integrativo pensioni, denominato "Fondo d'integrazione delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti gestita dall'INPS per il Personale - ruolo credito - della Cassa di Risparmio di Fermo", iscritto all'Albo Fondi Pensione - Sezione speciale III al numero 9107, tenuto dalla COVIP, appostato a voce 100. b) del Passivo del bilancio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., è disciplinato dal regolamento attuativo dell'Accordo del 4/12/1990, dal Decreto Legislativo n.124/93, dal nuovo quadro normativo di riferimento così come definiti dalla Legge 8 agosto 1995 n.335, dal provvedimento collegato alla Legge Finanziaria 1998 (Legge n.449/1997) nonché dall'accordo del 18/10/2000 per la trasformazione del fondo mediante la costituzione di una sezione a contribuzione definita a valere dal 1/1/2001.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti e dei loro superstiti un trattamento pensionario integrativo delle prestazioni tempo per tempo ed a qualsiasi titolo corrisposte dall'INPS.

Il fondo, a seguito del citato accordo di trasformazione, è composto da Dipendenti della Cassa di Risparmio di Fermo spa che, alla data del 31/12/2000, risultavano in quiescenza, ovvero da loro superstiti, ed è alimentato da una contribuzione interamente a carico della Banca utile per il conseguimento dell'equilibrio attuariale del Fondo.

Alla data del 31/12/2022, il collettivo degli iscritti al Fondo risultava composto da 101 individui, compresi i destinatari di rendite nulle, come risulta nel dettaglio dalla tavola successiva:

Sesso	Dirette	Indirette o reversibilità	Totale
Femmine	6	51	57
Maschi	43	1	44
Totale	49	52	101

Le valutazioni attuariali sono state condotte attraverso una proiezione negli esercizi successivi alla data di valutazione delle posizioni dei singoli iscritti al 31 dicembre 2022. Tale proiezione viene estesa fino a completa estinzione delle obbligazioni tenendo conto di un sistema di ipotesi verosimile basato su:

1. parametri normativi;
2. parametri demografici;
3. parametri economici;
4. parametri finanziari.

Per quanto attiene ai parametri demografici è stata utilizzata la tavola generazionale “RG 48” predisposta dalla Ragioneria Generale dello Stato mentre, per i carichi di famiglia, si è adottata la stima di norma utilizzata per le simulazioni Inps.

Per quanto attiene ai parametri economici si è ipotizzato un tasso annuo di incremento dei prezzi nel lungo periodo corrispondente al 2%. Sono stati, inoltre, stimati gli effetti della previsione contenuta nella legge 30.12.2018 n.45, tuttavia stante la natura transitoria del provvedimento a decorrere dal 2022 la rivalutazione viene comunque stimata in coerenza con la disposizione generale di cui all’articolo 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 che prevede le seguenti aliquote di riconoscimento della variazione annua dei prezzi:

SCAGLIONE	ALIQUOTA
Fino a 3 volte il trattamento minimo	100%
Da 3 a 5 volte il trattamento minimo	90%
Oltre 5 volte il trattamento minimo	75%

Per quanto attiene le valutazioni di ordine finanziario, in conformità alle previsioni IAS, è stato previsto un aggiornamento della struttura dei rendimenti della curva dei titoli *Corporate Euro con rating AA* (fonte Refinitiv) rilevati alla data del 31.12.2022.

Il valore attuale medio, emerso dalle valutazioni effettuate da un tecnico abilitato, relativo agli oneri integrativi e sostitutivi per il collettivo dei 101 pensionati destinatari degli stessi, è coerente con l’importo del fondo risultante in bilancio.

Bilancio Tecnico al 31/12/2022	
Vam oneri immediati	5.094
Vam oneri totali	5.094
Riserva Matematica al 31/12/2021	7.017
Patrimonio al 31/12/2022	6.626
Riserva Matematica	5.094
DISAVANZO TECNICO	1.532
Prospetto di determinazione dell'utile/perdita attuariale ai fini IAS/IFRS	
Riserva matematica al 31 dicembre 2021	7.017
Interest cost	62
Service cost	0
Erogazioni	478
Utile(-) / Perdita (+) attuariale al 31/12/2022	-1.505

L’azienda ha sostituito il “metodo del corridoio” e ha adottato il metodo dell’immediata contabilizzazione dell’utile/perdita attuariale a patrimonio netto (*i.e. other comprehensive income*). L’*interest cost* contabilizzato a conto economico è risultato pari ad euro 62/mila e l’utile attuariale pari ad euro 1.505/mila, contabilizzata a “OC”.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Componente	Importo
Capitale	39.241
Totale	39.241

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 759.750 azioni del valore nominale unitario di Euro 51,65, per complessivi Euro 39.241.087,50.

La Società è partecipata da:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, che detiene 506.500 azioni ordinarie con un'interessenza pari al 66,67%;
- Intesa Sanpaolo Spa, che detiene 253.250 azioni ordinarie con un'interessenza pari al 33,33%.

La voce non ha subito modifiche durante l'esercizio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	759.750	-
- interamente liberate	759.750	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	759.750	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	759.750	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	759.750	-
- interamente liberate	759.750	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	R.LEGALE	R.STATUTARIA	ALTRE
ESISTENZE INIZIALI	20.066	64.460	- 7.135
AUMENTI	1.502	7.443	-
Attribuzione utili	1.502	7.443	-
DIMINUZIONI	-	-	-
Altre variazioni (riserva negativa da fta)	-	-	-
RIMANENZE FINALI	21.568	71.903	- 7.135

La Riserva Legale è alimentata dalla quota del 10% di utili come stabilito dall'Art. 24 dello Statuto, indipendentemente dal raggiungimento del quinto del capitale sociale di cui all'Art. 2430 del Codice Civile.

La quota di Riserva Legale eccedente il quinto del capitale sociale è pari ad 13.720/mila Euro.

La Riserva Statutaria comprende:

- la quota di utili pari al 15% stabilita dall'Art. 24 dello Statuto;
- la riclassificazione di riserve di utili come determinati in sede di FTA del 01/01/2005 per un totale di Euro 15.200 mila;

Le "Altre" riserve comprendono:

- la riserva da conferimento ex Legge 218/90 pari ad euro 6.130 mila.
- la riserva da valutazione emersa in sede di FTA pari ad Euro -2.860 mila;
- la riserva da valutazione emersa in sede di FTA IFRS 9 del 01/01/2018 pari ad Euro -10.405 mila.

12.4.1 Patrimonio dell'impresa: dettaglio della composizione e grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti (2)	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	39.241.087,50				
Riserve di capitale:					
Riserva da conferimento	6.129.826,94	A,B,C	6.129.826,94		
Riserva da rivalutazioni	15.121.767,94	A,B,C	15.121.767,94		
Riserva da sovrapprezzo azioni (3)	34.660.068,07	A,B,C	34.660.068,07		
Riserve di utili:					
Riserva legale	21.568.323,72	B	13.720.106,22		
Riserva statutaria	71.902.912,43	B	-		
Altre Riserve:					
Riserva da F.T.A. (adozione IAS/IFRS)	- 13.265.284,23		-		
Riserva da HTCS (valutazione titoli)	- 35.857.166,06		-		
Riserva utili / perdite attuariali FIP / TFR	- 1.683.702,89		-		
Utili portati a nuovo	-		-		
Totale	137.817.833,42		69.631.769,17	-	-
Quota non distribuibile (4)			557.083,90		
Residua quota distribuibile			69.074.685,27		

dati espressi al centesimo di Euro

Legenda:

- A = per aumento di capitale
 B = per copertura perdite
 C = per distribuzione ai soci

Note:

(1) = Salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie

(2) = Le utilizzazioni sono state indicate a partire dall'anno 2000 in assenza dei dati necessari per i periodi precedenti

(3) = Ai sensi dell'Art. 2431 del C.C. l'intero ammontare di tale riserva è distribuibile alla sola condizione che la Riserva Legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'Art. 2430 C.C.

(4) = Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per effetto: della riserva di utili netti su cambi, della riserva di valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, della riserva da deroghe ex Art. 2413 C.C. comma 4 e della parte destinata a copertura di costi pluriennali non ancora ammortizzati ex Art. 2426 n. 5 C.C.

12.4.2 Proposta di destinazione degli utili

Progetto di ripartizione dell'utile	
UTILE D'ESERCIZIO	24.565.159
Riserve ex D.Lgs 38/2005 art. 6:	
<i>plusvalenze iscritte a conto economico da fair value (da iscrivere in apposita riserva)</i>	-
<i>altro</i>	-
<i>Utili indisponibili</i>	-
UTILE D'ESERCIZIO DISTRIBUIBILE	24.565.159,00
Quota 10% alla Riserva legale	2.456.516,00
Quota 15% alla Riserva statutaria	3.684.774,00
- Remunerazione agli azionisti: dividendo per azione	3,000
- Azioni quota Banca Intesa spa	253.250,00 759.750,00
- Azioni: Quota Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo	506.500,00 1.519.500,00
Dividendi da distribuire agli azionisti	2.279.250,00
Alla Riserva statutaria per il residuo	16.144.619,00
Riepilogo distribuzione dividendi	
Alla riserva legale	2.456.516,00
Alla riserva statutaria	19.829.393,00
Totale incremento patrimonio netto	22.285.909,00
Quota destinata a dividendi	2.279.250,00
TOTALE UTILE NETTO DISTRIBUIBILE	24.565.159,00

L'utile netto da ripartire è pari ad Euro 24.565.159

Nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e a norma dell'Art. 25 dello Statuto, viene proposta la seguente ripartizione:

- agli azionisti una remunerazione pari ad Euro 3 di dividendo per azione,
- alla riserva legale una quota del 10%, pari ad Euro 2.456.516;
- alla riserva statutaria una quota pari ad Euro 3.684.774;
- alla riserva statutaria va anche il residuo pari ad Euro 16.144.619.

La riserva legale, pari a complessivi 21.568.324 Euro alla data del 31/12/2022, dopo l'apporto sopra indicato, operato ai sensi delle disposizioni statutarie recate dall'articolo 25 dello Statuto Aziendale, raggiungerà la somma di 24.024.840 Euro superando quindi il quinto del capitale sociale di cui all'Art. 2430 Cod.Civ. per complessivi Euro 16.176.623.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

Operazioni	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Importo 12/2022	Importo 12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	530.638	33.265	3.982	-	567.885	583.844
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	77.488	-	-	-	77.488	54.145
c) Banche	8.622	-	-	-	8.622	-
d) Altre società finanziarie	6.363	149	-	-	6.512	6.285
e) Società non finanziarie	390.766	20.700	3.923	-	415.389	462.032
f) Famiglie	47.399	12.416	59	-	59.874	61.382
Garanzie finanziarie rilasciate	17.775	6.358	383	-	24.516	25.682
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	34	-	-	-	34	33
c) Banche	5.237	-	-	-	5.237	4.860
d) Altre società finanziarie	1.615	3.115	-	-	4.730	4.715
e) Società non finanziarie	9.548	2.310	383	-	12.241	13.501
f) Famiglie	1.341	933	-	-	2.274	2.573

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nell'operatività dell'Istituto non vi sono operazioni della specie.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 12/2022	Importo 12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	570	570
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	372.811	387.681
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	204.189	140.541
4. Attività materiali	-	-
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	-	-

La tabella 3, mette in evidenza il valore dei titoli costituiti a garanzia di proprie passività:

- operazioni collegate al pagamento delle pensioni erogate dall'INPS per Euro 10 mila;
- operazioni connesse alle norme di politica monetaria della Banca Centrale Europea per Euro 576.000 mila.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. <i>regolati</i>	-
2. <i>non regolati</i>	-
b) vendite	-
1. <i>regolate</i>	-
2. <i>non regolate</i>	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.702.812
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. <i>titoli emessi dalla banca che redige il bilancio</i>	-
2. <i>altri titoli</i>	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	643.349
1. <i>titoli emessi dalla banca che redige il bilancio</i>	26.161
2. <i>altri titoli</i>	617.188
c) titoli di terzi depositati presso terzi	627.336
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.432.127
4. Altre operazioni	-

PARTE C
INFORMAZIONI SUL CONTO
ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 12/2022	Totale al 12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.676	-	-	1.676	1.636
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.676	-	-	1.676	1.636
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.519	-		25.519	4.640
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.677	28.842		37.519	28.152
3.1 Crediti verso banche	-	253		253	52
3.2 Crediti verso clientela	8.677	28.589		37.266	28.100
4. Derivati di copertura			-	-	-
5. Altre attività			-	-	-
6. Passività finanziarie				3.415	1.212
Totale	35.872	28.842	-	68.129	35.640
- di cui: interessi attivi su attività impaired	-	1.943	-	1.943	2.677
- di cui: interessi attivi su leasing finanziario		-		-	-

a) Gli interessi maturati da inizio anno sulle posizioni deteriorate che alla data di chiusura del bilancio si trovano ad inadempienza probabile o sono scadute/sconfiniate oltre i 90 giorni, risultano i seguenti:

1. Posizioni ad inadempienza probabile per Euro 1.458 mila;
2. Posizioni scadute/sconfinanti oltre 90 gg per Euro 15 mila.

b) Gli interessi attivi maturati sui crediti NPL dovuti al trascorrere del tempo, ricompresi al punto 3.2 alla colonna “Finanziamenti” della tabella che precede, sono pari ad euro 1.943 mila.

c) Gli interessi maturati sui finanziamenti Bce TLTRO III sono pari ad euro 3.415 mila e sono ricompresi al punto “6. Passività finanziarie” nella colonna relativa al “Totale” dell’esercizio della tabella che precede.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci / Valori	Totale al 12/2022	Totale al 12/2021
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	416	422

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale al 12/2022	Totale al 12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 3.737	- 398	- -	4.135	- 2.292
1.1 Debiti verso banche centrali	- 1.171		- -	1.171	-
1.2 Debiti verso banche	- 30		- -	30	- 55
1.3 Debiti verso clientela	- 2.536		- -	2.536	- 1.676
1.4 Titoli in circolazione		- 398	- -	398	- 561
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi			-	-	-
5. Derivati di copertura			-	-	-
6. Attività finanziarie				-	- 123
Totale	- 3.737	- 398	- -	4.135	- 2.415
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-			-	-

Al punto 1.1 della tabella che precede è ricompreso il rateo passivo di interessi maturati sui finanziamenti TLTRO III a partire dal mese di novembre 2022 pari ad Euro 1.004 mila.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci / Valori	Totale al 12/2022	Totale al 12/2021
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	- 49	- 7

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale al 12/2022	Totale al 12/2021
a) Strumenti finanziari	5.166	5.515
1. Collocamento titoli	4.659	4.942
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	4.659	4.942
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	507	573
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	405	451
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	102	122
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	73	80
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	73	80
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	15.055	14.327
1. Conti correnti	10.482	10.023
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	565	346
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.279	1.188
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.729	2.770
i) Distribuzione di servizi di terzi	5.651	5.264
1. Gestioni di portafogli collettive	150	156
2. Prodotti assicurativi	2.840	2.877
3. Altri prodotti	2.661	2.231
di cui: gestioni di portafogli individuali	260	179
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	270	252
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	1.342	1.387
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	86	68
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	403	187
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	28.046	27.080

L'importo indicato dalla lettera "q) Altre commissioni attive" della tabella che precede comprende:⁴

- Commissioni per richiesta certificazioni euro 61 mila;
- Commissioni per recupero costi cash retail e servizio monete euro 158 mila.

⁴ Importo in migliaia di Euro

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	Totale al 12/2022	Totale al 12/2021
a) presso propri sportelli:	10.310	10.206
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	4.659	4.942
3. servizi e prodotti di terzi	5.651	5.264
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale al 12/2022	Totale al 12/2021
a) Strumenti finanziari	- 739	- 453
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	- 124	- 170
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	- 615	- 283
- <i>Proprie</i>	-	-
- <i>Delegate a terzi</i>	- 615	- 283
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	- 61	- 59
d) Servizi di incasso e pagamento	- 1.658	- 1.410
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	- 160	- 154
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	- 129	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	- 68	- 64
Totale	- 2.655	- 1.986

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	Totale al 12/2022		Totale al 12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	77	-	41	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	16	-	35
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.136	-	862	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.213	16	903	35

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Voci / Proventi	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	499	1.249	- 7.315	- 2.813	- 8.380
1.1 Titoli di debito	42	337	- 6.323	- 1.083	- 7.027
1.2 Titoli di capitale	457	900	- 497	- 1.587	- 727
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	12	- 495	- 143	- 626
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					- 310
4. Strumenti derivati	1.612	19.325	- 63	- 21.566	- 692
4.1 Derivati finanziari:	1.612	19.325	- 63	- 21.566	- 692
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.612	19.325	- 63	- 21.566	- 692
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro					-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>					-
Totale	2.111	20.574	- 7.378	- 24.379	- 9.382

SEZIONE SPESE E PERDITE:			SEZIONE RENDITE E PROFITTI:		
Voci	2022	2021	Voci	2022	2021
A) Esistenze iniziali di valuta	1.293	962	E) Ricavi per vendite di valuta	211.727	151.263
B) Costi per acquisti di valuta	211.822	151.801	F) Rimanenze finali	741	1.293
D) Totale dei costi	213.115	152.763	H) Totale dei ricavi	212.468	152.556
RIEPILOGO:					
	2022	2021			
(+) Totale dei ricavi	212.468	152.556			
(-) Totale dei costi	- 213.115	- 152.763			
(+) Comm.valutarie	57	52			
(-) Perdite (+) Utili su Valute	128	42			
(-) Svalutaz.(+) Rivalut. Da Titoli	152	701			
(-) Svalutaz.(+) Rivalut. Valute	-	-			
Utile da valutazione valuta	- 310	588			

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale al 12/2022			Totale al 12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	411	-	411	6.767	- 4.969	1.798
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	411	-	411	6.767	- 4.969	1.798
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.759	- 2.953	5.806	10.843	- 217	10.626
2.1 Titoli di debito	8.759	- 2.953	5.806	10.843	- 217	10.626
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	9.170	- 2.953	6.217	17.610	- 5.186	12.424
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Al punto “1.2 Crediti verso clientela” colonna 3, è ricompreso l’utile realizzato dalla cessione di titoli inclusi nel portafoglio HTC, pari ad Euro 411 mila. Come indicato nella Relazione sulla Gestione, gli investimenti effettuati nell’ambito del portafoglio HTC orientati principalmente al flusso cedolare, sono rappresentati quasi integralmente da titoli di Stato Italiani. Le opportunità che si sono presentate sui mercati in dipendenza dell’evolversi della situazione congiunturale e politica italiana, nonché i segnali di rialzo dei tassi di mercato nel primo semestre 2022, hanno portato la Banca a vendere titoli del portafoglio HTC per un valore nominale complessivo di 28 milioni di Euro, realizzando complessivamente utili da cessione pari a 411 mila Euro. I titoli venduti sono stati sostituiti con titoli dello Stato italiano coerenti con l’obiettivo del business model per il sostegno del margine di interesse. Le vendite sono state effettuate nel pieno rispetto del principio contabile IFRS 9 e della Policy dei Rischi Finanziari della Banca.

Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	56	-	56
1.1 Titoli di debito	-	-	22	-	22
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	34	-	34
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
Totale	-	-	56	-	56

L'importo indicato nella tabella che precede è riferito alla svalutazione delle quote del fondo Efesto (FIA) acquisite a seguito della vendita di 2 crediti classificati ad UTP e della valutazione dei titoli mezzanine ricevuti a seguito dell'operazione di cartolarizzazione Buonconsiglio 4.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale al 12/2022	Totale al 12/2021		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
			Write-off	Altre	Write-off	Altre								
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	87	-	-	-	87	85		
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	87	-	-	-	87	85		
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
B. Crediti verso clientela	-	2.798	-	283	-	8.579	-	-	28	603	7.134	-	3.895	5.483
- Finanziamenti	-	2.708	-	283	-	8.579	-	-	-	603	7.134	-	3.833	5.405
- Titoli di debito	-	90	-	-	-	-	-	-	28	-	-	-	62	78
C. Totale	-	2.798	-	283	-	8.579	-	-	115	603	7.134	-	3.808	5.568

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale al 12/2022	Totale al 12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	64
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	62
4. Nuovi finanziamenti	-	418	603	-	432	-	-	617
Totale	-	418	603	-	432	-	-	617

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 12/2022	Totale 12/2021		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
			Write-off	Altre	Write-off	Altre								
A. Titoli di debito	-	154	-	-	-	-	38	-	-	-	-	116	-	154
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	154	-	-	-	-	38	-	-	-	-	116	-	154

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci / Valori	Totale al 12/2022	Totale al 12/2021
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	32	- 224

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160
10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	Totale al 12/2022	Totale al 12/2021
1) Personale dipendente	- 24.741	- 25.133
a) salari e stipendi	- 17.340	- 17.779
b) oneri sociali	- 4.586	- 4.729
c) indennità di fine rapporto	- 24	- 1.015
d) spese previdenziali	- -	- -
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	- 994	- 1
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	- 62	- 32
- a contribuzione definita	- -	- -
- a benefici definiti	- 62	- 32
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	- 571	- 593
- a contribuzione definita	- 571	- 593
- a benefici definiti	- -	- -
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	- -	- -
i) altri benefici a favore dei dipendenti	- 1.164	- 984
2) Altro personale in attività	- -	- -
3) Amministratori e Sindaci	- 580	- 540
4) Personale collocato a riposo	- -	- -
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	- -	- -
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	- -	- -
Totale	- 25.321	- 25.673

Nella tabella al punto 3) sono ricompresi i compensi per il Collegio Sindacale e le assicurazioni previste per l'organo di amministrazione.

Secondo quanto disposto dalla legge 4 agosto 2017, n. 124, nota come "legge per il mercato e la concorrenza", che ha introdotto l'informativa relativa a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere", ricevuti da amministrazioni pubbliche, la banca ha ricevuto i contributi di cui in narrativa che sono stati contabilizzati nella voce "1) –b oneri sociali". La seguente tabella elenca analiticamente le agevolazioni ricevute:

N.	Soggetto Erogante	Importo Contributo ricevuto in euro	Causale
1	Inps	-	legge 92/2012 donne disoccupate oltre 24 mesi
2	Inps	87.528,81	legge 205/2017 Assunzione giovani
3	Inps	6.500,00	legge 87/2018 - 160/2019 decreto dignità
4	Inps	7.878,62	DI. 151/2015 art 10 disabili
5	Inps	-	Perceptor Naspi legge 92/2012 art. 2 c. 15 dl 76/2013
6	Inps	-	Bonus Sud
Importo totale dei vantaggi economici ricevuti		101.907,43	

10.1.1 Salari e Stipendi: ammontare Premio Aziendale

Tipologia di spese / Valori	Totale al 12/2022	Totale al 12/2021
a) salari e stipendi	- 17.340	- 17.779
- di cui: premio aziendale	- 1.159	- 1.177

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Composizione	Dato puntuale al 12/2022	Media al 12/2022	Dato puntuale al 12/2021
• Personale dipendente	347	335	353
a) dirigenti	2	2	2
b) quadri direttivi	93	93	93
- di cui: di 3° e 4° livello	47	48	49
c) restante personale dipendente (compreso personale di pulizia)	252	240	258
- di cui: di 3° area professionale	251	239	257
- di cui: di 2ª area professionale	1	1	1
• Altro personale	10	10	10

La media è stata determinata considerando il personale part-time al 50%.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Tipologia di spese/Valori	12/2022	12/2021
Remunerazione Fondo Integrativo Pensioni - Interest Cost	62	32

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	12/2022	12/2021
Altri benefici a favore dei dipendenti	- 1.164	- 984

Gli altri benefici a favore dei dipendenti riguardano principalmente per euro 122 mila spese addestramento del personale, euro 338 mila le polizze vita, infortuni e sanitarie, Euro 631 mila buoni pasto, ed altre provvidenze a favore del personale pari ad euro 67 mila.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Componenti	12/2022	12/2021
1 - spese legali recupero crediti	- 1.111	- 1.709
2 - consulenza legali varie e tecnica	- 1.134	- 1.268
3 - manutenzioni, riparazioni, trasformazioni	- 830	- 993
4 - pulizia locali	- 590	- 586
5 - fitti passivi macchine e linee td	- 1.161	- 1.148
6 - vigilanza e trasporto valori	- 494	- 476
7 - illuminazione e riscaldamento	- 1.143	- 464
8- stampati e cancelleria	- 180	- 156
9 - postali telegrafiche telex e telefoniche	- 297	- 284
10 - assicurazioni diverse	- 366	- 324
11- pubblicità e propaganda	- 243	- 239
12- abbonamenti e acquisto pubblicazioni	- 84	- 90
13 - costi per servizi ricevuti da terzi	- 5.288	- 4.729
14 - trasporti e traslochi	- 170	- 167
15 - contributi associativi	- 257	- 247
16 - contributi f.do risoluzione crisi e FITD	- 2.604	- 2.150
17 - Noleggio automezzi	- 34	- 25
18 - Informazioni e visure	- 486	- 450
19 - altre	- 234	- 216
Totale Parziale altre spese amministrative	- 16.706	- 15.721
Imposte indirette e tasse		
1 - imposta di bollo	- 3.596	- 3.640
2 - imposta municipale propria	- 363	- 380
3 - altre	- 513	- 581
Totale imposte indirette e tasse	- 4.472	- 4.601
Totale altre spese amministrative	- 21.178	- 20.322

Le spese di manutenzione, riparazione, trasformazione, di cui alla precedente tabella, sono relative al mero ripristino della funzionalità dei fabbricati e, quindi, sono state contabilizzate a conto economico.

Al punto 16 “Contributi fondo risoluzione crisi e FITD” sono indicati i contributi versati al fondo Risoluzione Unico Europeo pari ad euro 605 mila, i contributi ex Ante versati al Fitd pari ad Euro 1.998.

Gli importi contrattuali corrisposti nell'esercizio 2022 alla società di revisione, al netto di spese ed I.V.A e contributo di vigilanza, risultano i seguenti:

Tipologia servizi	Soggetto che eroga il servizio	Ammontare dei compensi
Revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	70.000
Servizio di Attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	43.000
Altri Servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	3.000
TOTALE		116.000

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170
11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci / Valori	12/2022
Impegni a erogare fondi:	-
- impegni per crediti di firma	-
- altri impegni	-
Garanzie finanziarie rilasciate:	- 88
- garanzie rilasciate	- 88
- altre garanzie rilasciate	-
Totale	- 88

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	12/2022
1 - accantonamenti controversie legali	- 733
2 - accantonamento per revocatorie	- 95
3 - altri	- 1.831
Totale accantonamenti	- 2.659
4 - Utilizzi per definizione revocatorie / cause civili	1.317
Totale utilizzi	1.317
Totale accantonamenti netti al 31/12/2022	- 1.342

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	- 2.370	-	-	2.370
- di proprietà	- 1.181	-	-	1.181
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	- 1.189	-	-	1.189
2. Detenute a scopo di investimento	- 17	-	-	17
- di proprietà	- 17	-	-	17
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze		-	-	-
Totale	- 2.387	-	-	2.387

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	- 77	-	-	77
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	- 77	-	-	77
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	- 77	-	-	77

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci / Valori	12/2022
1 - Contribuiti liberali	- 17
2 - Contributi ad enti e comuni concedenti servizio di tesoreria	- 3
3 - Ammortamenti miglorie su beni di terzi	- 204
4 - Perdite per rapine	- 1
5 - Altri	- 1.136
Totale altri oneri di gestione	- 1.361

Il punto “5 – Altri” ricomprende per Euro 9 mila relativi a rimborsi per conguaglio spese e interessi 2021, per Euro 82 mila maggiori spese su servizi bancari, per euro 561 mila accordi transattivi su cause civili per interessi ultralegali e revocatorie. L'utilizzo del fondo rischi relativo agli accordi transattivi è stato ricondotto a voce 170 del c/e.

Nel mese di dicembre sono state rimborsate commissioni confluite a conto economico negli esercizi precedenti pari ad Euro 302 mila nel rispetto della normativa sulla trasparenza.

Il punto “5 - Altri” comprende altresì le commissioni di *extra-performance* di Epsilon Sgr relative all'esercizio 2020 e addebitate nel 2022 pari ad Euro 92 mila.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci / Valori	12/2022
1 - Recupero di spese amministrative	4.860
2 - Canoni cassette di sicurezza	78
3 - Fitti attivi	437
4 - Altri proventi	274
Totale altri proventi di gestione	5.649
Totale voce 200	4.288

Alla voce “1 - Recupero di spese amministrative” sono ricomprese:

- recuperi di imposte indirette (bollo, imposta sostitutiva finanziamenti MLT, imposta di registro) per Euro 3.878 mila;
- recuperi di spese legali per Euro 474 mila;
- commissioni di istruttoria veloce per Euro 118 mila;
- recuperi di spese postali, assicurative e telefoniche per Euro 190 mila;
- compensi per servizi di tesoreria per Euro 54 mila;
- recupero spese per finanziamenti per Euro 146 mila.

La voce “4 – Altri proventi” comprende:

- recupero penali e oneri su c/c e depositi per Euro 6 mila;
- sopravvenienze attive per Euro 97 mila;
- contributi F.o.c. Enbicredito e FBA pari ad euro 114 mila;
- “*tax credit*” energia per Euro 57 mila.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	2	4
- Utili da cessione	2	4
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	2	4

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	- 11.681	- 6.834
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	- 1.152	- 1.960
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Utilizzo Fondo Imposte Pregresse (+)	-	-
7. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	- 12.833	- 8.794

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo in bilancio

Componente reddituale / Voci	Valori	Importi
Utile o perdita al lordo delle imposte	37.398	
Aliquota fiscale corrente Ires	27,50%	
Onere fiscale teorico		10.285
Differenze permanenti e temporanee ai fini Ires		- 774
a) dividendi	- 433	
b) altri	- 2.381	
Imposte sul reddito d'esercizio Ires		9.511
Utile o perdita al lordo delle imposte	37.398	
Aliquota fiscale corrente Irap	5,50%	
Onere fiscale teorico		2.057
Differenze permanenti ai fini Irap	-	113
a) oneri per personale non deducibili	710	
b) rettifiche e riprese su crediti	-	
c) altri	1.351	
Imposte sul reddito d'esercizio Irap		2.170
Imposte sul reddito d'esercizio		11.681
Utilizzo F.do Imposte per rimborso IRES ai sensi del D.L. 201/2011 - Tax Credit		-
Variazione delle Imposte "Anticipate", "Differite" e "Correnti di esercizi precedenti"		1.152
Totale Imposte di competenza dell'esercizio		12.833

Sezione 22 – Utile per azione
22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Media ponderata azioni (numero)	759.750	759.750
Risultato attribuibile alle categorie di azioni (euro)	24.565.159	15.023.164
Utile base per azione (basic EPS) - (euro)	32,33	19,77
Risultato diluito per azione ordinaria (euro)	32,33	19,77

In base a quanto disposto dallo IAS 33, paragrafi 10 e 33, l'EPS (*earning per share*) base è pari a 32,33 Euro.

La Società non ha riacquisitato azioni proprie. Non sono emesse ed in circolazione azioni con effetti diluitivi.

PARTE D
REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		12/2022	12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	24.565	15.023
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	504	10
	<i>a) Variazione di fair value</i>	504	10
	<i>b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	<i>a) Variazione di fair value</i>	-	-
	<i>b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	<i>a) Variazione di fair value (strumento coperto)</i>	-	-
	<i>b) Variazione di fair value (strumento di copertura)</i>	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	1.760	306
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	622	81
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
	<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>	-	-
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
	<i>a) variazioni di valore</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	59.074	115
	<i>a) variazioni di fair value</i>	56.130	163
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	2.944	48
	- rettifiche per rischio di credito	1	48
	- utili/perdite da realizzo	2.943	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	19.493	53
190.	Totale altre componenti reddituali	37.939	297
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	13.374	14.726

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI E
SULLE RELATIVE POLITICHE DI
COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Premessa - Informazioni di carattere generale

La Banca identifica nel governo dei rischi (monitoraggio, gestione e misurazione) un fattore determinante per la creazione di valore per la società ed i suoi stakeholder; pertanto l'organizzazione aziendale è volta ad assicurare la più ampia autonomia ed indipendenza alle funzioni di controllo (Ufficio Internal Audit, Ufficio Risk Governance - comprendente le funzioni di Risk Management e Antiriciclaggio – e Ufficio Compliance e Privacy), affinché sia garantita una corretta e completa rappresentazione dei rischi assunti sia al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sia agli azionisti e a tutti coloro che hanno interesse diretto ed indiretto nella solidità della società.

Nel rispetto del principio di proporzionalità, il controllo dei rischi avviene attraverso metodologie e processi adeguati all'operatività della Banca.

Il presidio ed il controllo dei rischi sono assicurati dalla funzione Risk Management dell'Ufficio Risk Governance. Di seguito si riportano i principali compiti attribuiti alla funzione:

- proporre all'Organo con Funzione di Gestione, le metodologie, gli strumenti e le procedure per l'individuazione, la misurazione, il monitoraggio e il controllo delle più rilevanti tipologie di rischio;
- misurare e valutare l'esposizione ai rischi rilevanti, producendo la relativa reportistica;
- verificare il mantenimento nel tempo di profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione;
- revisionare periodicamente i modelli e le metodologie adottate, segnalandone le eventuali carenze;
- verificare il rispetto dei limiti operativi definiti tanto dalle normative esterne quanto dall'organo strategico, proponendo per questi ultimi gli adeguamenti se necessari;
- collaborare con l'outsourcer informatico ed i gruppi di lavoro sui progetti di gestione del rischio;
- curare la produzione e conservazione della documentazione metodologica inerente le attività in discorso;
- elaborare le analisi e le valutazioni di propria competenza previste dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale, ICAAP, e dal processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità interna, ILAAP;
- predisporre, d'intesa con altre funzioni, i dati di propria competenza della parte "E" della nota integrativa;
- effettuare la valutazione della qualità del portafoglio crediti "in bonis" e verificare le classificazioni e valutazioni di bilancio sul credito performing e non performing in collaborazione con le altre funzioni competenti;
- elaborare periodicamente i report sull'analisi andamentale e della tendenza al rischio della clientela affidata;
- produrre la reportistica sui Grandi rischi e, in caso di anomalie, informare le funzioni competenti;
- verificare trimestralmente il rispetto dei limiti prudenziali di cui alla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, Parte Terza, Capitolo 11, (Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati);
- partecipare al Comitato Finanza, che assicura la gestione coordinata del portafoglio di proprietà e delle problematiche inerenti i rischi di mercato, di tasso e di liquidità; al Comitato partecipano altresì il Direttore Generale, il Responsabile dell'Area Amministrazione Controllo e Finanza, il Responsabile della Direzione Finanza e il Responsabile dell'Ufficio Tesoreria e Finanza.

Con cadenza annuale, in occasione della pubblicazione del bilancio, il Risk Management predispone anche l'Informativa al Pubblico contenente le "...informazioni riguardanti

l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi", compendiata nel documento "Pillar 3, Informativa al pubblico, situazione al 31/12/...", pubblicato nelle pagine dedicate al Bilancio del proprio sito internet www.carifermo.it.

Con il recepimento nell'ordinamento italiano della disciplina della "Informativa al Pubblico Stato per Stato", introdotta con l'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), dal 1° luglio 2014 le banche sono tenute a pubblicare le informazioni dell'Allegato A, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare 285/2013. La Banca pubblica tali informazioni sul proprio sito web al seguente indirizzo: www.carifermo.it/it/bilanci.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/13, il Consiglio di Amministrazione ha definito il proprio RAF (*Risk Appetite Framework*), identificando gli obiettivi di rischio che intende assumere, delineato il Sistema dei Controlli Interni della Banca, definendo ruoli e responsabilità di Organi e funzioni aziendali e identificando la normativa interna fondante il Sistema stesso, definito i criteri per l'individuazione delle Operazioni di Maggiore Rilievo, da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di *Risk Management*.

Il nuovo Sistema dei controlli interni rafforza il ruolo delle funzioni di controllo e, in particolare, del Risk Management che è attivamente coinvolto nel monitoraggio delle esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate.

Il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo Standard contabile, IFRS 9 Financial Instruments, in sostituzione dello IAS 39 con impatto sulle modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore. Una delle principali innovazioni introdotte dal nuovo standard IFRS 9 consiste nel calcolare le perdite attese *lifetime* per tutte quelle posizioni in bonis che, rispetto all'origine, presentano un "significativo incremento del rischio di credito". L'implementazione del nuovo principio contabile ha comportato la revisione del modello di stima dei parametri utilizzati dalla Banca nel calcolo delle rettifiche collettive del credito in bonis nonché la definizione dei criteri che identificano il "significativo incremento del rischio di credito" in bonis.

In conformità alla normativa, annualmente la banca predispose l'aggiornamento del piano operativo di gestione degli NPL. Il documento "La Strategia di gestione degli NPL della Cassa di Risparmio di Fermo", include la strategia di gestione degli NPL volta in primis ad ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati massimizzando il valore attuale dei recuperi. La Strategia è stata definita sulla base dell'analisi delle capacità gestionali, del contesto esterno e delle caratteristiche dei portafogli deteriorati.

In merito ai rischi climatici ed ambientali, la Banca si impegna a proseguire il percorso di integrazione dei fattori ESG all'interno dei propri processi aziendali, anche in considerazione delle aspettative della Vigilanza in merito ai rischi climatici e ambientali. Nel secondo semestre 2022 è proseguita l'attività della Banca nell'ambito dei progetti ESG, che coinvolgono tutte le principali funzioni aziendali. Si rimanda alla Relazione sulla Gestione per ulteriori dettagli.

La Banca e i suoi Organi aziendali promuovono la diffusione e lo sviluppo della cultura del rischio in modo trasversale e a tutti i livelli aziendali, in particolare mediante la formazione del personale. Al fine di diffondere la cultura del rischio, è inoltre predisposta adeguata informativa per gli Organi aziendali sulle novità previste dalle normative rilevanti, aventi impatto sull'operatività aziendale, con evidenza del livello di conformità aziendale ed i necessari interventi di adeguamento.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

In coerenza con la propria *mission*, la banca considera di importanza strategica l'attività creditizia a sostegno delle famiglie e delle piccole e medie imprese, con interventi mirati allo sviluppo delle attività produttive. La naturale inclinazione della Banca a privilegiare negli impieghi economici la piccola e media impresa è agevolata anche dal partenariato con il mondo delle cooperative di garanzia fidi, in particolare con quelle ricadenti nella vigilanza della Banca d'Italia. Pur avendo un particolare riguardo per il sostegno del tessuto socio-economico del territorio di riferimento, è perseguito, anche in ottica di frazionamento del rischio, l'ampliamento del portafoglio clienti nelle aree in cui la presenza della banca è meno significativa.

La politica creditizia della banca pone particolare attenzione alla fase di erogazione e monitoraggio del credito, affinché siano evitati fenomeni di concentrazione del rischio verso imprese e settori merceologici e, relativamente al segmento famiglia, verso talune classi di età.

A tutela tanto del debitore e della sua famiglia, quanto della banca, si persegue una politica di continuo sviluppo, anche in termini di efficienza di prodotti, dell'intermediazione assicurativa nel settore del rischio puro, con coperture del rischio morte, invalidità e licenziamento.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con Comunicazione del 30 giugno 2020 Banca d'Italia ha recepito gli Orientamenti EBA relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate in risposta alla crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07). Tali orientamenti richiedono agli intermediari di fornire informazioni sui finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02); sui finanziamenti oggetto di misure di concessione (cd. Forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19 e sui nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

Tali informazioni sono state segnalate con frequenza trimestrale a partire dalla data di riferimento del 30 giugno 2020 conformemente all'Allegato 1 degli Orientamenti EBA 2020/07 ("Modelli di segnalazione delle informazioni sulle esposizioni oggetto di misure applicate in risposta alla crisi Covid-19"), mentre l'Informativa al pubblico è stata fornita con frequenza semestrale a partire dal 30 giugno 2020 conformemente all'Allegato 3 degli Orientamenti EBA ("Modelli di informativa per le informazioni sulle esposizioni soggette a moratorie legislative e non legislative e sulle nuove esposizioni soggette a schemi di garanzia pubblica").

L'informativa prevista dalle linee guida EBA/GL/2020/07 al 31 dicembre 2022 è pubblicata nell'Informativa al pubblico ("Terzo pilastro"), disponibile nelle pagine dedicate al Bilancio del sito internet www.carifermo.it.

Si precisa che con comunicazione del 7 febbraio 2023, la Banca d'Italia si è allineata alla decisione EBA del 16 dicembre 2022 di abrogare, con decorrenza 1° gennaio 2023, gli orientamenti relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sui finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19, contenuti nelle EBA/GL/2020/07. Tuttavia Banca d'Italia, in considerazione del rilevante volume di finanziamenti oggetto di garanzia pubblica Covid-19 che caratterizza l'Italia, ha prorogato, per tutto il 2023, la rilevazione rivolta alle banche meno significative (LSI) sui finanziamenti assistiti da garanzia pubblica. La raccolta dati sui finanziamenti oggetto di misure di moratoria COVID-19 termina, per le LSI, dal 31 marzo 2023, con ultima rilevazione sui dati al 31 dicembre 2022.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è il rischio più rilevante per la banca e corrisponde al rischio di perdite causate dal mancato o parziale pagamento di quanto dovuto dal debitore, a titolo di capitale, interessi o altro, su posizioni creditorie e nei confronti di clientela ordinaria ed istituzionale. Nella definizione di rischio di credito ricade anche il c.d. rischio di controparte, cioè il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

La struttura organizzativa e decisionale predisposta alla gestione del rischio di credito è articolata su più livelli di autonomia, che vanno dalle Filiali/Agenzie, agli Organi / funzioni competenti (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Direttore Generale, Direzione Crediti, Ufficio Crediti, Ufficio Monitoraggio Crediti, Ufficio Gestione Crediti Deteriorati e Ufficio Legale e Contenzioso). I suddetti livelli sono definiti in base alla valutazione complessiva del rischio del singolo cliente ed eventuali collegati, in funzione della forma tecnica del credito, della esposizione diretta ed indiretta e della tipologia di garanzie presenti.

Il processo di gestione del credito interessa le seguenti strutture di direzione generale:

- **Direzione Crediti:** coordina l'attuazione degli indirizzi e delle strategie in materia di credito, partecipando alla definizione degli indirizzi di strategia creditizia e delle linee guida in materia di assunzione e gestione dei rischi di credito della Banca. Garantisce la qualità del credito erogato indirizzando, autorizzando per quanto di competenza e monitorando l'assunzione e la gestione dei rischi di credito della Banca. Monitora l'evoluzione della qualità del portafoglio crediti della Banca, promuove la realizzazione degli interventi correttivi a garanzia della qualità del credito.
- **Ufficio Crediti:** supporta lo sviluppo del territorio, in sinergia con la Direzione Commerciale, assicurando coerenza tra la gestione del rischio e l'utilizzo degli strumenti creditizi. Sovrintende il governo del processo del rischio di credito ossia le attività caratterizzanti l'assunzione, gestione e presidio di tale rischio. Nella fase di assunzione e gestione del rischio, esamina e valuta le proposte di credito inoltrate dalle Filiali/Agenzie, autorizzandole direttamente, se nei limiti delle proprie autonomie delegate, o riportandole agli Organi Deliberanti superiori supportandoli nelle loro decisioni. Nella fase del presidio, effettua un costante monitoraggio delle posizioni esposte al rischio, rilevando tempestivamente l'eventuale deterioramento del credito e proponendo tutte le azioni ritenute necessarie per sua tutela. Contribuisce alla diffusione delle competenze in materia creditizia, sia collaborando con le varie Funzioni della Banca all'analisi ed interpretazione della normativa di pertinenza creditizia, sia fornendo azioni formative e di consulenza specialistica alla Rete.
- **Ufficio Monitoraggio Crediti,** in staff alla Direzione Crediti, ha il compito principale di vigilare sulla corretta classificazione del credito, assicurandosi che tutti gli attori preposti al governo di tale rischio, agiscano correttamente e tempestivamente attivando tutte le azioni necessarie a tutelarlo, assumendo di fatto un ruolo di controllo di primo livello seconda istanza sul rischio di credito.
- **Ufficio Gestione Crediti Deteriorati:** collabora alla definizione dei processi creditizi al fine di migliorare la gestione del rischio di credito cercando di favorire la diffusione di un linguaggio comune nella gestione dei rischi. L'Ufficio favorisce l'individuazione di momenti formalizzati di coordinamento ai fini della pianificazione delle rispettive attività sia con l'alta direzione che con la rete in relazione ai risultati delle attività di gestione delle posizioni di propria pertinenza finalizzata alla condivisione nella individuazione delle azioni di rimedio. Collabora con le funzioni aziendali di controllo allo scopo di sviluppare metodologie di controllo coerenti con le strategie e l'operatività aziendale. Gestisce le posizioni creditizie deteriorate classificate ad inadempienza probabile (UTP) o fra gli scaduti deteriorati (past due), ponendo in essere tutte le attività gestionali ritenute più opportune per la tutela delle ragioni di credito della Banca. Segnala tempestivamente al Monitoraggio Crediti le pratiche e posizioni di rischio in bonis per le quali, dagli elementi in possesso dell'Ufficio, ha rilevato l'opportunità di adottare provvedimenti finalizzati al contenimento del rischio ed eventualmente cautelativi.

- **Ufficio Legale e contenzioso:** gestisce le posizioni a Sofferenza ed il contenzioso promosso da o nei confronti della Banca. Analizza le pratiche a Sofferenza per individuare le opportune azioni da intraprendere. Svolge la funzione di gestione delle insolvenze e di recupero del credito, attraverso la predisposizione di piani di ristrutturazione, allo scopo di garantire l'estinzione delle posizioni a Sofferenza. Predisporre atti di transazioni stragiudiziali o giudiziali, eventualmente d'intesa con il legale esterno nominato, conseguenti alla definizione dei contenziosi.
- **Funzione di Risk Management:** studia e sviluppa le metodologie di misurazione del rischio di credito con l'obiettivo di garantire l'allineamento alle *best practices*; effettua analisi statiche e dinamiche del profilo di rischio del portafoglio crediti, di cui fornisce report mensili e trimestrali agli Organi aziendali ed alle funzioni aziendali competenti. Effettua il monitoraggio andamentale delle esposizioni e valuta periodicamente la coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti.
- **Funzione Compliance e Privacy:** analizza le procedure ed i processi di gestione del credito di propria competenza, nonché la contrattualistica in uso per verificarne la conformità alla normativa vigente.
- **Ufficio Internal Audit:** effettua controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, e valuta il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi; valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali eventuali interventi di adeguamento.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Al fine di individuare per tempo le situazioni di deterioramento del merito creditizio ed analizzare l'evoluzione di tutte le posizioni affidate, dal 2021 è stata implementata una nuova procedura di monitoraggio del credito. Tale procedura, oltre a recepire segnali di anomalia provenienti da diversi settoriali (ad esempio ce.ri., dati andamentali interni, notizie pregiudizievoli ecc..) utilizza numerosi triggers di bilancio che permettono di cogliere eventuali rischi sottostanti anche in assenza di anomalie andamentali. La procedura è a supporto della rete, ed in particolare delle nuove funzioni aziendali preposte al controllo andamentale del credito fra cui: *l'Early Management*, il Gestore del Credito anomalo e l'Ufficio Monitoraggio Crediti.

In particolare *l'Early Management* ha lo scopo di identificare nell'ambito dei crediti performing, le posizioni passibili di misure di forbearance e monitorarle successivamente, prevenendone il loro deterioramento, mentre il gestore del credito anomalo ha il compito di supportare la rete nell'individuazione delle azioni da intraprendere per risolvere i segnali di anomalia evidenziate, e limitare il deterioramento del credito in generale.

Infine dal 2021 è stato istituito l'Ufficio Monitoraggio Crediti col compito di vigilare sulla corretta classificazione del credito in tutti gli stage, ad esclusione delle sofferenze, assicurando che tutti gli attori preposti al governo di tale rischio agiscano correttamente e tempestivamente attivando tutte le azioni necessarie a tutelarlo e assumendo, di fatto, un ruolo di controllo di primo livello seconda istanza sul rischio di credito.

Nel corso del 2022 si sono verificati nuovi ed imprevisti eventi straordinari potenzialmente impattanti sulla qualità del credito, come la guerra Russia – Ucraina, la crisi energetica ed il forte rialzo dei tassi di interesse, i cui effetti si ripercuoteranno anche nel corso del 2023, che hanno imposto nuove e mirate attività di controllo.

In particolare nel corso del secondo semestre 2022, sono state svolte dall'Ufficio Monitoraggio Crediti specifiche analisi su clienti imprese operanti in settori fortemente "energivori" o che comunque potessero risentire maggiormente dell'aumento del costo dell'energia o delle materie prime e su clienti privati consumatori, mirata ad individuare potenziali situazioni di rischio connesse sia al rincaro dei costi energetici sia all'incremento dei tassi di interesse. Tali analisi sono state condotte con l'ausilio delle rete, mediante l'utilizzo di questionari guidati, strumento ormai consolidato mediante il quale è stato possibile ottenere rapidamente informazioni aggiornate da parte dei clienti, finalizzate all'adozione di mirate azioni di revisione del merito

credizio e all'adozione tempestiva di successivi eventuali interventi per il contenimento del rischio di credito.

È inoltre in uso presso la Banca una specifica procedura denominata Credit Position Control (CPC) che assegna un punteggio sintetico (score) a ciascuna controparte affidata. Il CPC è un sistema di monitoraggio della clientela volto alla valutazione della componente andamentale dei rapporti con l'obiettivo di anticipare la manifestazione di fenomeni di deterioramento del credito mediante l'utilizzo di schemi diagnostici. La funzione di *Risk Management* si avvale di tali dati ed elabora report periodici sul CPC destinati agli Organi aziendali.

L'analisi del rischio dell'intero portafoglio crediti in termini di CPC, ed ulteriori approfondimenti settoriali e geografici, sono oggetto della relazione trimestrale per il Consiglio di Amministrazione; nella relazione è valutato il rispetto dei principali limiti interni, è monitorato l'assorbimento patrimoniale dei rischi assunti dalla Banca e sono analizzate le posizioni relative ai Grandi Rischi.

Mediante il sistema di rating interno dell'applicativo SARA, il *Risk Management* verifica periodicamente la rischiosità del portafoglio crediti della Banca.

Il sistema di rating dell'applicativo SARA, aggiornato in conformità alla nuova definizione di *default* ed utilizzato a fini di monitoraggio andamentale, prevede la suddivisione della clientela in tre segmenti principali (Corporate, Sme Retail e Retail) e la classificazione delle controparti su di una scala ordinale di 10 classi, composta da 9 classi per le controparti in bonis (AAA, AA, A, BBB, BB, B, CCC, CC, C) e una classe per le controparti in default (D). Il sistema prevede 2 distinti modelli di misurazione della probabilità di default, uno per le Imprese ed uno per i Privati.

Il Rating interno è inserito anche nel processo di erogazione del credito, modificando i "poteri delegati" in tale ambito. In particolare, in caso di rating della posizione pari a CCC o minore, i poteri di delibera spettano automaticamente alla Direzione Generale e l'organo deliberante minimo è il responsabile dell'Ufficio Crediti.

Trimestralmente la funzione di *Risk Management* verifica il rispetto dei limiti e le soglie di attenzione concernenti la qualità del credito, la concentrazione delle controparti e la concentrazione per forma tecnica di finanziamento.

La funzione di *Risk Management* effettua inoltre prove di stress sul requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte che prevedono la quantificazione, in termini di capitale aggiuntivo, della sensibilità della banca a tre diversi fattori di rischio:

1. merito di credito della controparte;
2. tasso di deterioramento dei crediti;
3. ammissibilità degli strumenti di Credit *Risk Mitigation*.

I risultati delle prove di stress sono illustrati nella reportistica trimestrale.

Come previsto dal documento "La Strategia di gestione degli NPL", la Funzione di *Risk Management* trimestralmente svolge le attività di controllo previste al fine di verificare i risultati conseguiti e l'applicazione delle strategie di gestione dei crediti deteriorati. I risultati del monitoraggio periodico del "Piano operativo di gestione NPL" sono contenuti in apposita reportistica indirizzata agli Organi aziendali.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Modifiche dovute al Covid-19 ed al conflitto russo-ucraino

A seguito del mutato scenario macroeconomico di riferimento caratterizzato dalla guerra russo-ucraina, a partire dal 31 dicembre 2022 ai fini della determinazione dell'*Expected Credit Loss* (ECL) del credito in *bonis* sono state portate in *Stage 2* talune controparti ritenute maggiormente vulnerabili al contesto attuale, come illustrato nel paragrafo seguente.

Inoltre, al fine di contenere gli effetti connessi alla stimata ripresa economica prevista, sono stati applicati alcuni correttivi di tipo “top-down”, tra cui l’attribuzione “esperta” delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati dal modello (c.d. “multiscenario”) di ECL, intervenendo in particolare su quella relativa allo scenario avverso.

Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)

In relazione agli impatti derivanti dal conflitto russo-ucraino, la Banca ha avviato internamente una serie di attività di verifica sui clienti affidati al fine di individuare tempestivamente eventuali impatti negativi generati dalla guerra in corso, dalla crisi energetica, dal rialzo dei tassi d’interesse e dall’aumento del costo della vita, registrati nel corso del 2022, sulle posizioni in bonis. A seguito delle analisi, le esposizioni nei confronti delle imprese energivore sono state portate in Stage 2 al 31 dicembre 2022.

Misurazione delle perdite attese

La nuova normativa IFRS 9 richiede la classificazione in tre stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione. I tre *stages* riflettono il livello di deterioramento della qualità del credito:

- *Stage 1*: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- *Stage 2*: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- *Stage 3*: attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio (NPL).

Nell’ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, la Banca ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l’altro, un’articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee (stages) tenendo, come detto precedentemente, inoltre, in adeguata considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica.

La Banca ha definito i criteri che identificano il “significativo incremento del rischio di credito”, ovvero i criteri di ingresso nello *Stage 2*, considerando taluni indicatori, quali il peggioramento del rating interno di controparte, il peggioramento dello *score* andamentale interno, il numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo e la presenza di misure di concessione. Come sopra illustrato, al 31 dicembre 2022 sono state allocate in stage 2 anche talune controparti ritenute maggiormente vulnerabili allo scenario di riferimento, sulla scorta di valutazioni expert based condotte internamente.

Le regole sopra esposte per il passaggio dei crediti in bonis dallo *Stage 1* allo *Stage 2* sono utilizzate all’interno di un modello sviluppato in collaborazione con l’outsourcer informativo.

Nella determinazione delle perdite attese su crediti si è tenuto conto di informazioni indicative degli sviluppi attesi, comprese informazioni macroeconomiche (“*forward-looking*”).

Come prevede la norma, le perdite attese sui crediti sono determinate sulla base di 3 possibili scenari, ponderati in modo da riflettere un importo obiettivo in relazione alle loro differenti probabilità di realizzo. Al 31 dicembre 2022, il modello di *impairment* ha considerato esclusivamente lo scenario “*down*”, con probabilità di accadimento al 100% data la situazione macroeconomica prospettica influenzata dalla significativa incertezza connessa ai diversi fattori esterni precedentemente citati.

In merito alla possibilità concessa dalle comunicazioni EBA/IASB emanate nella primavera 2020 a seguito dell’emergenza Covid di mitigare la LGD dei rapporti assistiti da garanzia/controgaranzia statale per effetto della presenza di un garante/ controgarante eligible, quale lo Stato Italiano, la Banca ha deciso di non avvalersi di tale trattamento specifico.

Per la determinazione delle attività finanziarie deteriorate da collocare nello *Stage 3* la Banca utilizza le definizioni e le categorie di crediti deteriorati come previsto dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, Circolare n. 272 "Matrice dei conti", Cap. II, "Qualità del credito"). Tali crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica secondo quanto indicato nella parte A delle Politiche Contabili.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca ricorre alle tecniche ed agli strumenti di mitigazione del rischio di credito, la cui classificazione ed utilizzo sono regolati dal documento "Policy di valutazione delle garanzie reali", approvato dal Consiglio di Amministrazione il 29 aprile 2022. L'approvazione dell'aggiornamento della citata policy non ha comportato impatti significativi rilevati dalla Banca nel bilancio d'esercizio.

Fermo restando che la concessione del credito deve essere basata essenzialmente sulla valutazione della capacità reddituale del soggetto affidato, risulta di particolare importanza l'acquisizione di ulteriori strumenti che contribuiscano a ridurre l'eventuale perdita della Banca in caso di default della controparte.

Gli strumenti di attenuazione del rischio di credito e di controparte sono rappresentati essenzialmente dalle garanzie sia di tipo reale che di tipo personale. La Banca acquisisce in via preferenziale le garanzie ammissibili come strumenti di CRM, non rinunciando a quelle prive dei suddetti requisiti in funzione di un'ulteriore tutela del credito. Sono considerati importanti fattori mitiganti le garanzie reali, rappresentate essenzialmente da pegni su attività finanziarie prontamente liquidabili e da ipoteche su immobili residenziali. Ulteriori garanzie mitiganti sono le ipoteche su immobili non residenziali, le garanzie personali in funzione dello standing del garante e i pegni su attività finanziarie non rappresentate da titoli di stato.

La gestione delle garanzie a fronte di affidamenti concessi è di competenza dell'Ufficio Crediti della Banca supportato, per quanto riguarda l'attività di verifica, attivazione ed archiviazione delle garanzie, dall'outsourcer Caricese.

Per le esposizioni garantite da immobili, in conformità alle disposizioni di vigilanza, sono stati attivati sistemi di sorveglianza su base statistica del valore dell'immobile e procedure operative per la verifica del valore effettivo.

La "Policy di valutazione delle garanzie reali" disciplina inoltre le metodiche di valutazione delle garanzie immobiliari e mobiliari, gli aspetti organizzativi interni e la fase di monitoraggio e rivalutazione delle garanzie.

La banca, alla data di chiusura del bilancio, non opera in derivati su crediti.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Strategia di Gestione degli NPL (*Non performing Loans*) della Cassa di Risparmio di Fermo è volta in primis ad ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati massimizzando il valore attuale dei recuperi. La Strategia è stata definita sulla base dell'analisi delle capacità gestionali, del contesto esterno, delle caratteristiche dei portafogli deteriorati.

Mediante l'individuazione della combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero e/o per il ritorno *in bonis* delle posizioni, con il Piano Operativo NPL è stato definito l'andamento degli NPL della Banca per il periodo 2023-2025. La Strategia si basa sui seguenti punti cardine: riduzione del tasso di ingresso a default, attraverso il rafforzamento dei processi di monitoraggio del credito *in bonis* e il miglioramento della selettività del merito creditizio; riduzione degli NPL mantenimento di adeguati livelli di recupero e mantenimento di adeguati tassi di copertura degli NPL.

Il monitoraggio periodico degli obiettivi quali/quantitativi previsti dal Piano Operativo è condotto mensilmente dalle Funzioni Competenti e trimestralmente la funzione di Risk Management verifica l'effettiva applicazione delle politiche aziendali, predisponendo la reportistica per gli Organi aziendali. In caso di scostamenti sostanziali rispetto ai target prefissati, capaci di pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi stessi, sono valutate le azioni da intraprendere ed eventuali integrazioni alle strategie definite nel Piano.

La gestione delle attività finanziarie deteriorate "*Past Due*" e delle "Inadempienze Probabili" (*UTP - Unlikely to Pay*) è delegata all'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati e quella delle "Sofferenze" alla Funzione Legale e Contenzioso.

Tramite l'utilizzo di apposita procedura informatica per il monitoraggio del credito vengono acquisite informazioni sull'andamento e sulle anomalie dei rapporti provenienti tanto da fonte interna (sconfini, assegni sospesi, partite da sistemare, ecc.) quanto da fonte esterna (Centrale dei Rischi, CAI, report di provider esterni sulle pregiudizievoli, ecc.). Sulla base di tali evidenze nonché delle segnalazioni provenienti da Filiali/Agenzie, nonché da resoconti ispettivi o da segnalazioni dell'Ufficio *Risk Governance* le funzioni competenti, dopo il necessario approfondimento, valutano l'opportunità di adottare provvedimenti finalizzati al contenimento del rischio e, ove necessario, predispongono gli atti propedeutici ai passaggi di status di classificazione (da *bonis* a UTP, da UTP a sofferenza).

La classificazione nella categoria 'Inadempienza Probabile' deriva da un giudizio, non necessariamente basato esclusivamente sugli elementi di anomalia sopra indicativamente citati, relativo all'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni.

Tale classificazione viene proposta sulla base dei parametri previsti dalla Policy di classificazione e valutazione del credito e viene decisa dal Responsabile Gestione Crediti Deteriorati per posizioni che beneficiano di linee di credito di importo non superiore ad euro 50 mila; importo elevato ad euro 100 mila in presenza di mutui ipotecari. Per posizioni che beneficiano di linee di credito di importo non superiore ad euro 100 mila, importo elevato ad euro 150 mila in presenza di mutui ipotecari, il passaggio di status viene autorizzato dal Responsabile Direzione Crediti, su proposta dell'Ufficio Monitoraggio Crediti; per le posizioni che beneficiano di linee di credito di importo non superiore ad euro 3 mln, il passaggio di status viene autorizzato dal Direttore Generale, su proposta dell'Ufficio Monitoraggio Crediti e del Responsabile Direzione Crediti; per posizioni con linee di credito superiori ad euro 3 mln la competenza decisionale è attribuita al Comitato Esecutivo.

L'attività di gestione delle posizioni classificate a *past due* o tra le inadempienze probabili, svolta dall'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati, implica un'interazione con il cliente, generalmente attraverso l'agenzia di riferimento e, in situazioni significative per importo, complessità o conflittualità anche attraverso il Responsabile *Hub* di competenza. Ove necessario, il Responsabile dell'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati, supportato dalle unità locali, incontra direttamente la controparte.

Tale attività è finalizzata a rendere più incisivi gli interventi da porre in atto per la normalizzazione delle posizioni, impedire il peggioramento del deterioramento, recuperare l'operatività corrente del rapporto e contribuire a minimizzare il rischio di credito.

Nel caso in cui, a seguito dell'iter istruttorio, si giunga alla determinazione di disimpegnarsi dalla relazione e la controparte versi in uno stato di crisi definitivo ed irreversibile che non consenta la definizione di accordi stragiudiziali anche con la stipula di piani di rientro, l'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati attiva le azioni propedeutiche alla revoca dei fidi nei limiti dei poteri delegati al Responsabile dell'Ufficio, sottoponendo ai competenti Organi Delegati le posizioni eccedenti tali limiti. L'iter post revoca dovrà concludersi entro un termine ben preciso, fissato in 6 mesi.

Il Responsabile dell'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati richiede, inoltre, periodicamente una relazione al preposto della Filiale/Agenzia sull'andamento delle posizioni ed esamina il bilancio e/o gli elementi reddituali e patrimoniali, per valutare e provvedere alternativamente:

- a mantenere le posizioni tra quelle ad inadempienza probabile;
- a proporre il reinserimento delle posizioni tra i crediti vivi (ritorno "in bonis"), qualora siano state superate le difficoltà originariamente manifestate;
- ad imputare la posizione al "conto sofferenza" o proporre il passaggio a sofferenza se eccedente l'importo dei poteri a lui delegati.

In relazione agli adempimenti concernenti la redazione del bilancio annuale e semestrale, l'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati provvede alla ricognizione delle posizioni classificate tra le Inadempienze Probabili e tra gli Scaduti e/o Sconfinati Deteriorati, sulla base dell'esame dei dati patrimoniali, finanziari e della valutazione delle garanzie, indica la percentuale di svalutazione ai fini della determinazione delle rettifiche di valore e della determinazione dell'importo recuperabile del credito secondo quanto indicato nella Policy per la Classificazione e Valutazione del Credito .

Per quanto concerne le posizioni deteriorate, la Banca ha definito le attività che qualificano la gestione ed il monitoraggio del credito deteriorato nel Regolamento per la Gestione del Credito Deteriorato. Inoltre, le strategie di intervento, descritte nel documento "La strategia di gestione degli NPL della Cassa di Risparmio di Fermo" per la riduzione dello stock delle Inadempienze Probabili e delle Sofferenze includono anche l'affidamento delle attività stragiudiziali a società di recupero esterne, a legali esterni e la cessione di parte dei crediti a sofferenza.

3.2 Write-off

La facoltà di transare posizioni che prevedono una perdita per la Banca da imputare al "conto perdita su crediti" è riservata in base all'importo del credito al Responsabile Direzione Organizzazione, Legale e Segreteria, al Responsabile dell'Ufficio Legale e Contenzioso, al Responsabile dell'Ufficio Controllo Crediti Problematici e all'Alta Dirigenza in base a quanto previsto dai poteri delegati. Il ricorso a pratiche di *write-off* si realizza in presenza di crediti considerati irrecuperabili a seguito dell'insorgenza di fatti nuovi quali fallimenti, azioni esecutive con esito negativo, tentativi vani per il recupero stragiudiziale nei confronti di debitori che non risultano "utilmente aggredibili".

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La Banca non ha acquisito attività finanziarie "impaired", ne le ha originate internamente.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Con il settimo aggiornamento della Circolare 272, avvenuto il 20 gennaio 2015, è stata adeguata la classificazione dei crediti, che fa proprie le definizioni di “*Non-Performing Exposures*” e “*Forbearance*” introdotte dalle norme tecniche di attuazione (ITS) definite dall’Autorità Bancaria Europea (EBA). Tali sviluppi normativi hanno comportato una serie di interventi di adeguamento nei processi e nei regolamenti interni, tra cui l’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Fermo della “Policy di valutazione e classificazione del credito” (ultimo aggiornamento del 29 novembre 2022), che disciplina la gestione dei processi di classificazione e valutazione dei crediti, i concetti di credito *Performing* e *Non Performing*, di misure di *forbearance* (tolleranza), di difficoltà finanziaria e dei parametri di *default detection*.

Si configurano come *forborne* le esposizioni oggetto di concessioni (modifiche contrattuali o rifinanziamenti) nei confronti di debitori che versano in difficoltà finanziaria e che la Banca non avrebbe concesso se il debitore non si fosse trovato in tale difficoltà; ciò indipendentemente dal ricorrere o meno di uno scaduto, ovvero di una classificazione a default della controparte.

Le misure di *forbearance* sono applicate a quelle controparti che, sulla base della valutazione delle capacità di rimborso, possono rientrare in bonis ovvero rimborsare il debito attraverso la misura di concessione. Tali misure sono attuate attraverso le seguenti modalità:

- rimodulazione della durata del finanziamento (es. trasformazione da breve a medio lungo termine o allungamento dei piani a medio lungo termine);
- definizione di piani di rientro per le posizioni revocate o scadute;
- rinegoziazione del tasso combinata con le precedenti misure;
- rifinanziamento totale o parziale del debito.

La funzione Monitoraggio Crediti monitora nel continuo l’efficacia delle misure applicate al fine di verificare l’effettivo miglioramento della posizione creditizia

Sono escluse dalla definizione di esposizioni *forborne* le modifiche contrattuali e le rinegoziazioni effettuate per soli motivi/prassi commerciali.

Lo stock di esposizioni forborne verso clientela al 31 dicembre 2022 è pari a Euro 52,0 milioni in termini di esposizione lorda. Tra queste lo stock di esposizioni oggetto di misure di concessione verso controparti performing è pari a Euro 26,7 milioni. Tra le esposizioni forborne non performing sono presenti crediti a sofferenza per Euro 12,7 milioni, esposizioni classificate ad inadempienza probabile per Euro 12,6 milioni ed esposizione scadute deteriorate per Euro 36 mila.

Informazioni di natura quantitativa
A. QUALITA' DEL CREDITO
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.400	16.750	385	4.191	1.441.754	1.484.480
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	882.808	882.808
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	21.400	16.750	385	4.191	2.324.562	2.367.288
Totale 31/12/2021	18.271	27.654	671	39.099	2.271.049	2.356.744

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.574	63.038	38.536	4.855	1.459.944	13.998	1.445.946	1.484.482
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	882.987	179	882.808	882.808
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	101.574	63.038	38.536	4.855	2.342.931	14.177	2.328.754	2.367.290
Totale 31/12/2021	111.292	64.696	46.596	5.867	2.322.159	12.032	2.310.149	2.356.745

Le cancellazioni parziali di crediti deteriorati ammontano ad Euro 4.855 mila.

Al 31/12/2022 le posizioni in concordato preventivo classificate a sofferenza sono 8 per un'esposizione lorda pari ad Euro 823 mila.

Sette posizioni, pari ad una esposizione lorda di Euro 717 mila, classificate a sofferenza nell'esercizio 2021, sono fallite nel corso del 2022.

Nel corso del presente esercizio, non risultano classificate a sofferenza posizioni in concordato preventivo in precedenza classificate tra le inadempienze probabili.

Per ciò che concerne le inadempienze probabili, al 31/12/2022 risultano:

- n. 7 posizioni in concordato preventivo per Euro 2.469 mila;
- n. 1 posizione in concordato preventivo per Euro 677 mila, attualmente in "probation period".

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	168.752
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2022	-	-	168.752
Totale 31/12/2021	-	-	102.114

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	702	13	-	933	2.513	30	103	1.686	29.424	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	702	13	-	933	2.513	30	103	1.686	29.424	-	-	-
Totale 31/12/2021	14.805	1	-	22.624	1.254	416	2.330	672	33.655	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale					
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate											
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impaired acquisite o originate		
Rettifiche complessive iniziali	96	6.045	181	-	112	5.933	-	5.807	-	-	-	5.807	-	64.696	-	-	-	64.696	-	-	-	-	-	-	-	52	10	49	-	76.936
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	10	118	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	3.929	-	-	-	3.929	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.057
Rettifiche/riprese di valore nelle per rischio di credito (+/-)	89	765	116	-	62	827	3	2.921	-	-	-	2.921	-	3.855	-	-	-	3.855	-	-	-	-	-	40	19	29	-	-	6.109	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.564	-	-	-	1.564	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.564
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche complessive finali	7	5.270	179	-	164	5.106	3	8.728	-	-	-	8.728	-	63.038	-	-	-	63.038	-	-	-	-	-	92	29	78	-	-	77.424	
Recuperi da inasprimento su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	113	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	113	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	10	-	-	-	-	-	214	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	224	

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentate da finanziamenti verso la clientela, rientranti nel primo e nel secondo stadio sono state oggetto di valutazione collettiva in base ai modelli inclusivi delle informazioni “forward looking”, utilizzate per il calcolo delle perdite attese ad un anno per il primo stadio e della “life-time” per il secondo stadio. Il dato relativo alle svalutazioni individuali si riferisce all’impairment relativo ai titoli HTC detenuti in portafoglio dalla Banca.

La Banca con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27/03/2018 ha definito i criteri che identificano il “significativo incremento del rischio di credito”, ovvero i criteri di ingresso nello *Stage 2*, considerando taluni indicatori, quali il peggioramento del rating interno di controparte, il peggioramento dello *score* andamentale interno, il numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo e la presenza di misure di concessione. In data 20 gennaio 2023 il Consiglio di amministrazione ha aggiornato tali criteri, i quali sono stati tenuti in considerazione per il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2022, senza determinare impatti significativi in termini di classificazione in stage 1 e stage 2 delle esposizioni creditizie non deteriorate.

Le attività allocate nel terzo stadio sono state oggetto di valutazione individuale considerando anche le relative garanzie a presidio.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli / Stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91.947	63.275	6.277	2.958	2.571	683
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	24.645	8.311	98	21	292	3
Totale 31/12/2022	116.592	71.586	6.375	2.979	2.863	686
Totale 31/12/2021	124.108	99.139	5.799	877	3.552	289

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli / Stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	13.698	6.082	815	-	600	73
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	13.698	6.082	815	-	600	73
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	13.698	6.082	815	-	600	73
Totale 31/12/2021	16.348	25.027	472	61	614	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA	7.601	5.561	2.040	-	10	7	3	-	7.591	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	7.601	5.561	2.040	-	10	7	3	-	7.591	-
A.2 ALTRE	54.696	17.665	-	-	-	-	-	-	54.696	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	54.696	17.665	-	-	-	-	-	-	54.696	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	62.297	23.226	2.040	-	10	7	3	-	62.287	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	9.869	5.237	-	-	28	28	-	-	9.841	-
TOTALE B	9.869	5.237	-	-	28	28	-	-	9.841	-
TOTALE A + B	72.166	28.463	2.040	-	38	35	3	-	72.128	-

Gli importi indicati nelle voci “B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO – a) Deteriorate” e “b) Non deteriorate”, per una migliore esposizione, vengono dettagliate dal seguente prospetto:

A.1.6.1 Dettaglio delle esposizioni creditizie fuori bilancio verso banche

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.1) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	9.869	5.237	-	-	28	28	-	-	9.841	-
b.1) Depositi da effettuare a pronti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.2) F.I.T.D. - Fondo Tutela Depositi	5.237	5.237	-	-	28	28	-	-	5.209	-
b.3) Impegno con CC.OO di acquisto titoli	1.694	-	-	-	-	-	-	-	1.694	-
b.4) Derivati su tassi di interesse	2.491	-	-	-	-	-	-	-	2.491	-
b.5) Operazioni a termine su valute	447	-	-	-	-	-	-	-	447	-
TOTALE B	9.869	5.237	-	-	28	28	-	-	9.841	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
a) Solfferenze	67.291	-	67.291	-	45.890	-	45.890	-	21.401	4.855
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.682	-	12.682	-	8.287	-	8.287	-	4.395	2.991
b) Inadempienze probabili	33.830	-	33.830	-	17.080	-	17.080	-	16.750	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.596	-	12.596	-	5.287	-	5.287	-	7.309	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	453	-	453	-	68	-	68	-	385	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	36	-	36	-	5	-	5	-	31	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	4.526	743	3.783	-	335	27	307	-	4.191	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	732	-	732	-	42	-	42	-	690	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.449.442	2.115.370	205.369	-	13.843	5.422	8.421	-	2.435.599	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	25.948	-	25.948	-	1.164	-	1.164	-	24.784	-
TOTALE A	2.555.542	2.116.113	209.152	101.574	77.216	5.449	8.728	63.038	2.478.326	4.855
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	4.365	-	4.365	-	78	-	78	-	4.287	-
b) Non deteriorate	581.186	534.554	39.623	-	93	64	29	-	581.093	-
TOTALE B	585.551	534.554	39.623	4.365	171	64	29	78	585.380	-
TOTALE A + B	3.141.093	2.650.667	248.775	105.939	77.387	5.513	8.757	63.116	3.063.706	4.855

Anche per questo prospetto, gli importi indicati nelle voci “B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO – a) Deteriorate” e “b) Non deteriorate”, per una migliore esposizione, vengono dettagliate dal seguente prospetto:

A.1.7.1 Dettaglio delle esposizioni creditizie fuori bilancio verso clientela

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	4.365	-	4.365	-	78	-	78	-	4.287	-
a.1) Crediti di firma di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.2) Crediti di firma di natura commerciale	383	-	383	-	78	-	78	-	305	-
a.3) Impegni ad utilizzo incerto	3.982	-	3.982	-	-	-	-	-	3.982	-
b) Non deteriorate	581.186	534.554	39.623	-	93	64	29	-	581.093	-
b.1) Crediti di firma di natura finanziaria	111	111	-	-	-	-	-	-	111	-
b.2) Crediti di firma di natura commerciale	18.785	12.428	6.357	-	47	23	24	-	18.738	-
b.3) Impegni ad utilizzo incerto	554.649	521.383	33.266	-	43	38	5	-	554.606	-
b.4) Finanziamenti da erogare a pronti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.5) Impegno con II.CC di acq.titoli emessi da CC.OO.	6.928	-	-	-	-	-	-	-	6.928	-
b.6) Derivati su tassi di interesse e Operaz. a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.7) Operazioni a termine su valute	81	-	-	-	-	-	-	-	81	-
b.8) Rischi connessi con operatività SFT (PCT passivi)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.9) Sistema naz.garanzia depositi - Schema volontario	632	632	-	-	3	3	-	-	629	-
TOTALE B	585.551	534.554	39.623	4.365	171	64	29	78	585.380	-

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	1.630	-	-	1.630	553	-	-	553	-	1.077	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Nuovi finanziamenti	1.630	-	-	1.630	553	-	-	553	-	1.077	
C) FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	91	-	-	91	16	-	-	16	-	75	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Nuovi finanziamenti	91	-	-	91	16	-	-	16	-	75	
D) FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	369	132	237	-	41	6	35	-	-	328	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Nuovi finanziamenti	369	132	237	-	41	6	35	-	-	328	
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	199.789	179.289	20.500	-	2.099	1.159	940	-	-	197.690	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Nuovi finanziamenti	199.789	179.289	20.500	-	2.099	1.159	940	-	-	197.690	
TOTALE A + B + C + D + E	201.879	179.421	20.737	1.721	-	2.709	1.165	975	569	-	199.170

A.1.8 Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nel presente bilancio la tabella non viene riportata in quanto non risultano esposizioni creditizie deteriorate verso banche.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Conseguentemente a quanto descritto nel paragrafo precedente, anche questa tabella non viene esposta.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	59.802	50.688	802
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	13.937	9.192	476
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	461	7.836	409
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.368	905	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.108	451	67
C. Variazioni in diminuzione	6.448	26.050	825
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	650	35
C.2 write-off	1.612	52	-
C.3 incassi	4.836	12.346	318
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	12.801	472
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	201	-
D. Esposizione lorda finale	67.291	33.830	453
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	26.445	21.834
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	9.911	16.233
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	779	13.259
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	3.850	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		2.602
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	5.282	372
C. Variazioni in diminuzione	11.042	11.387
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		1.390
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	2.602	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		3.850
C.4 cancellazioni	166	-
C.5 incassi	6.284	6.145
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite per cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.990	2
D. Esposizione lorda finale	25.314	26.680
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

In conseguenza a quanto descritto nel paragrafo A.1.8, la tabella non viene riportata perché priva di valorizzazioni.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	41.531	7.729	23.034	4.777	131	16
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	9.122	1.393	4.313	2.486	67	5
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	4.271	1.000	4.240	2.475	67	5
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.851	393	73	11	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	4.763	835	10.267	1.976	130	16
C.1. riprese di valore da valutazione	1.295	184	3.419	1.092	29	2
C.2 riprese di valore da incasso	1.926	487	1.979	488	24	3
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	1.542	164	22	3	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	4.847	393	77	11
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	45.890	8.287	17.080	5.287	68	5
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

I rating esterni sono forniti dall'agenzia Moody's, in coerenza con l'ECAI utilizzata nel calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito per le esposizioni verso amministrazioni centrali e intermediari vigilati.

L'esposizione per cassa e fuori bilancio verso clientela ordinaria dotata di rating esterno è trascurabile.

L'esposizione nei confronti di controparti istituzionali e bancarie si concentra sui livelli di rating indicati dalla seguente tabella:

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	372.642	-	-	-	1.188.875	1.561.517
- Primo stadio	-	-	342.358	-	-	-	908.433	1.250.791
- Secondo stadio	-	-	30.284	-	-	-	178.868	209.152
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	101.574	101.574
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	882.987	-	-	-	-	882.987
- Primo stadio	-	-	882.987	-	-	-	-	882.987
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	-	-	1.255.629	-	-	-	1.188.875	2.444.504
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	21.982	-	-	-	570.419	592.401
- Primo stadio	-	-	21.982	-	-	-	526.431	548.413
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	39.623	39.623
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	4.365	4.365
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	21.982	-	-	-	570.419	592.401
Totale (A + B + C + D)	-	-	1.277.611	-	-	-	1.759.294	3.036.905

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca ha deciso di non adottare sistemi interni di rating.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Voci / Valori	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili Ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Ammin.ni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.007.368	939.129	402.087	-	11.230	22.972	-	-	-	-	-	201.055	29.627	95.728	141.053	903.752
1.1. totalmente garantite	840.445	777.400	399.880	-	9.572	22.662	-	-	-	-	-	105.539	24.174	84.422	131.120	777.369
- di cui deteriorate	88.265	35.476	29.986	-	-	177	-	-	-	-	-	1.437	492	282	3.100	35.474
1.2. Parzialmente garantite	166.923	161.729	2.207	-	1.658	310	-	-	-	-	-	95.516	5.453	11.306	9.933	126.383
- di cui deteriorate	5.967	2.243	939	-	7	-	-	-	-	-	-	708	240	48	15	1.957
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	215.735	215.683	6.907	-	4.452	2.088	-	-	-	-	-	19.787	2.780	5.129	160.076	201.219
2.1. totalmente garantite	183.401	183.354	5.049	-	3.440	1.525	-	-	-	-	-	9.879	2.201	5.102	153.365	180.561
- di cui deteriorate	882	882	219	-	-	-	-	-	-	-	-	299	-	-	363	881
2.2. Parzialmente garantite	32.334	32.329	1.858	-	1.012	563	-	-	-	-	-	9.908	579	27	6.711	20.658
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Voci / Valori	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	2.013	571	47	524	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	2.013	571	47	524	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 12/2022	2.013	571	47	524	-
Totale 12/2021	2.013	571	30	541	-

Alla voce "A.2 A scopo di investimento" della tabella che precede è indicato il valore di un immobile assegnato alla banca dal Tribunale di Fermo, a seguito di procedura esecutiva conclusasi nel 2019 e di altri tre immobili assegnati dal Tribunale di Terni a conclusione di una ulteriore procedura esecutiva.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	42	377	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	47	3	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.338.718	2.319	66.513	463	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.338.765	2.322	66.555	840	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	84.434	16	11.234	8	90	-
Totale B	84.434	16	11.234	8	90	-
Totale (A + B) al 31/12/2022	1.423.199	2.338	77.789	848	90	-
Totale (A + B) al 31/12/2021	1.331.794	960	76.996	651	1.211	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	14.178	31.252	7.181	14.261
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.066	5.401	2.329	2.886
A.2 Inadempienze probabili	11.848	14.521	4.902	2.559
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.690	3.796	2.619	1.491
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	72	13	266	52
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3	-	28	5
A.4 Esposizioni non deteriorate	647.748	6.034	386.811	5.362
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20.472	975	5.002	231
Totale A	673.846	51.820	399.160	22.234
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Esposizioni deteriorate	4.228	78	59	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	423.356	49	62.068	21
Totale B	427.584	127	62.127	21
Totale (A + B) al 31/12/2022	1.101.430	51.947	461.287	22.255
Totale (A + B) al 31/12/2021	1.148.527	54.016	463.187	21.205

Nella voce "A.1 Sofferenze – di cui: esposizioni oggetto di concessioni" sono ricomprese n. 130 posizioni e comprendono sia quelle alle quali sono stati concessi piani di rientro sia quelle in concordato preventivo.

Nella voce "A.2 Inadempienze probabili – di cui: esposizioni oggetto di concessioni" sono ricomprese 119 posizioni oggetto di misure di "forbearance".

Nella voce "A.3 Esposizioni scadute deteriorate – di cui: esposizioni oggetto di concessioni" si riferisce ad 3 posizioni oggetto di misure di "forbearance".

La voce "A.4 Esposizioni non deteriorate – di cui: esposizioni oggetto di concessioni" comprende n. 227 posizioni alle quali sono state erogate concessioni agevolative.

Nella Relazione degli Amministratori si è analizzato il rischio di concentrazione degli impieghi economici.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	21.396	45.651	-	-	4	239	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	16.750	17.080	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	385	68	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.347.338	14.176	65.080	1	17.992	-	7.167	-	2.213	-
Totale A	2.385.869	76.975	65.080	1	17.996	239	7.167	-	2.213	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	4.287	78	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	580.086	93	1.007	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	584.373	171	1.007	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2022	2.970.242	77.146	66.087	1	17.996	239	7.167	-	2.213	-
Totale (A + B) al 31/12/2021	2.949.709	76.795	44.060	1	15.451	36	9.034	-	2.250	-

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	386	1.718	-	227	19.951	40.586	1.060	3.120
A.2 Inadempienze probabili	105	55	23	13	15.911	16.593	711	419
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	10	1	45	5	306	59	24	3
A.4 Esposizioni non deteriorate	50.439	341	20.742	276	2.159.831	12.492	116.326	1.067
Totale A	50.940	2.115	20.810	521	2.195.999	69.730	118.121	4.609
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	756	74	-	-	3.528	4	3	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.907	4	6.536	-	516.171	87	52.472	3
Totale B	5.663	78	6.536	-	519.699	91	52.475	3
Totale (A + B) al 31/12/2022	56.603	2.193	27.346	521	2.715.698	69.821	170.596	4.612
Totale (A + B) al 31/12/2021	52.997	2.195	26.674	428	2.708.914	69.745	161.126	4.427

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	24.038	6	26.400	-	8.499	4	-	-	3.349	-
Totale A	24.038	6	26.400	-	8.499	4	-	-	3.349	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.147	28	999	-	-	-	-	-	695	-
Totale B	8.147	28	999	-	-	-	-	-	695	-
Totale (A + B) al 31/12/2022	32.185	34	27.399	-	8.499	4	-	-	4.044	-
Totale (A + B) al 31/12/2021	355.915	98	17.411	-	3.213	4	-	-	2.612	-

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.706	6	-	-	19.332	-	-	-
Totale A	4.706	6	-	-	19.332	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.939	-	-	-	5.208	28	-	-
Totale B	2.939	-	-	-	5.208	28	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2022	7.645	6	-	-	24.540	28	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2021	80.163	92	-	-	275.752	6	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Voci / Valori	31/12/2022	31/12/2021
a) Ammontare: valore di bilancio	1.755.385	1.932.961
b) Ammontare: valore ponderato	62.529	113.455
c) Numero	6	5

Nella tabella che precede è indicato sia il valore ponderato delle posizioni di rischio rilevante che il valore di bilancio. Le posizioni di “Grande Rischio” sono 6, in incremento rispetto alle 5 posizioni dell’esercizio chiuso nel 2021, e sono relative per la maggior parte a controparti istituzionali e solo in un caso a clientela ordinaria.

L’importo ponderato è diminuito da 113.455 mila Euro del 2021 a 62.529 mila Euro al 31/12/2022.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del mese di dicembre 2021 si è conclusa l'operazione di cartolarizzazione multioriginator ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, denominata *Buonconsiglio 4*, avente ad oggetto 273 posizioni classificate in sofferenza da parte della Banca su clienti retail e corporate, unitamente ad altri portafogli di crediti vantati da altri 37 istituti di credito.

Il 9 dicembre 2021 è stato firmato il contratto di finanziamento a ricorso limitato a favore della *SPV Buonconsiglio 4 Srl*, mentre nel successivo 13 dicembre è stato firmato dalla Banca il contratto di sottoscrizione delle obbligazioni emesse dalla società veicolo ed è stata sottoscritta l'accettazione della "binding offer" per l'acquisto del 95% delle obbligazioni Mezzanine e Junior da parte del Fondo di diritto irlandese Buckthorn Financing DAC, quale condizione indispensabile per effettuare la "derecognition" dei crediti ceduti dall'attivo di bilancio.

Le obbligazioni sono state emesse il 14 dicembre u.s. e il 15 dicembre sono state vendute le obbligazioni Mezzanine e Junior, con data di regolamento 17 dicembre 2021. In linea con quanto previsto dall'IFRS9, le obbligazioni Senior sono state contabilizzate nel portafoglio HTC e sono valutate al costo ammortizzato, mentre le obbligazioni Mezzanine e Junior, non superando l'SPPI test sono iscritte nel portafoglio Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico.

Si precisa che l'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli Senior possano beneficiare della garanzia statale nel contesto di operazioni di cartolarizzazione (la "GACS"). La garanzia GACS è stata concessa dal MEF con atto del 10/06/2022.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% nell'Operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 537/2013 (la "CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (EU) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") E (iii) all'art. 254, par. 2 lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II"), le Banche Cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "Vertical slice").

Di seguito, sono riportate le principali caratteristiche dei titoli emessi dalla società Veicolo.

Titoli	Valore nominale	Sottoscritt ori e acquirenti.	Scadenza	Tasso	Margine
Titoli di Classe A, Senior	€ 117,7 milioni	100% Banche Cedenti	2042	Euribor 6 mesi	Spread 0,40% coupon con floor a zero.
Titoli di Classe B, Mezzanine e	€ 16,5 milioni	95% Investitori 5% Banche Cedenti	2042	Euribor 6 mesi	Spread 10,0 % con coupon a floor zero
Titoli di Classe J, Junior	€ 5,893 milioni ***	95% Investitori 5% Banche Cedenti	2042	Euribor 6 mesi	15,00% più variable return coupon floor zero

** di cui 4,393.000 Euro relativi alla sovra emissione di Titoli Junior, sottoscritta in contanti dalle Banche Cedenti, per il pagamento di tutti i costi dell'operazione.

Con riferimento al collocamento dei Titoli, come si comprende sinteticamente dalla tabella sopra riportata, i Titoli Senior sono stati sottoscritti dalle Banche Cedenti alla data di emissione; i Titoli Mezzanine ed i Titoli Junior, integralmente sottoscritti dalle Banche Cedenti alla data di emissione, sono stati successivamente oggetto di cessione a investitori terzi indipendenti per un importo complessivo pari al 95% del valore nominale degli stessi come già

comunicato a BCE con lettera datata 30 settembre 2021. Il residuo 5% del valore nominale dei Titoli Mezzanine e dei Titoli Junior sarà mantenuto dalle Banche Cedenti al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione in esame (c.d. retention rule).

La cancellazione delle sofferenze dal bilancio delle Banche Cedenti è intervenuta a seguito della cessione del 95% dei Titoli Mezzanine, e Junior al fondo Buckthorn Financing DAC. La cessione è avvenuta per entrambe le tranche il 15 dicembre 2021 con regolamento il 17 dicembre 2021.

Portafoglio cartolarizzato dalla Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.

Di seguito si riportano i dati più significativi del portafoglio ceduto e della cartolarizzazione della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.:

A) Cessione crediti pro soluto del 1° dicembre 2021

<i>Importi in Euro</i>					
	[A]	[B]	[C] = [A] - [B]	[D]	[E] = [C] - [D]
GBV	Valore lordo contabile	Rettifiche di valore	Valore netto contabile	Perdita da cessione	Prezzo di cessione
38.732.197,62	25.717.899,87	16.042.694,11	9.675.205,76	236.205,76	9.439.000**

** prezzo al lordo degli incassi registrati dalla data di cut off finale del 31 luglio 2021 alla data di cessione esclusa pari a Euro 23.119,67.

In particolare il portafoglio cartolarizzato comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo contabile pari ad Euro 25.717.899,87 e per un valore lordo aggregato alla data di trasferimento dei crediti, al netto delle rettifiche e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza della Società di cartolarizzazione, percepiti dalla Società cedente tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, attestato sulla base delle scritture contabili di 9.698.325,43 Euro (di cui incassi pari a 23.119,67), ceduti ad un corrispettivo pari a Euro 9.439.000.

B) Emissione Notes da parte dell'SPV e sottoscrizione Notes da parte della Banca 14/12/2021

<i>Importi in Euro</i>				
Descrizione	Tipo Notes			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
- Scoope Rating				
- DBRS Mornigstar	BBB	No rating	No rating	
- ARC				
CTV emissione	8.187.000	1.148.000	323.000***	9.658.000

*** ammontare comprensivo della sovra emissione di Titoli Junior pagata per cassa di Euro 219.000 (importo pari ai costi up front dell'operazione)

Alla data di emissione delle Notes, 14 dicembre 2021, l'SPV ha consegnato alla Banca, in contropartita del prezzo di cessione del portafoglio, le Note Senior, Mezzanine e Junior. Alla data del 15 dicembre 2021 (con regolamento contabile il giorno 17 dicembre 2021), la Banca ha ceduto a Buckthorn Financing DAC il 95% dei Titoli Mezzanine e il 95 % dei Titoli Junior.

Posizioni verso la cartolarizzazione

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la Banca detiene dopo la cessione a Buckthorn Financing DAC del 95% delle Notes Mezzanine e il 95% delle Notes Junior:

Classe	Ammontare	ISIN
Classe A	8.187.000	IT 0005473647
Classe B	58.000	IT 0005473654
Classe J	21.000	IT 0005473662
Finanziamento ricorso limitato	362.000	N.A.

Contratto di finanziamento a ricorso limitato: è stato sottoscritto in data 9 dicembre 2021 tra Buonconsiglio 4 S.r.l. da una parte e le Banche Cedenti (Banche Finanziatrici), pro-quota, dall'altra per un importo complessivo pari ad Euro 5.198.000. Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione, le Banche Finanziatrici hanno concesso alla Società Veicolo un finanziamento a ricorso limitato volto a finanziare la costituzione di una riserva di cassa iniziale (Initial Cash Reserve), di un Retention Amount e di un Recovery Expenses Target Amount. Le somme dovute dalla Società Veicolo a qualunque titolo ai sensi del presente contratto saranno corrisposte da quest'ultima alle Banche Finanziatrici in osservanza dell'Ordine di Priorità dei pagamenti di volta in volta applicabile e saranno, quindi, subordinate ai pagamenti da effettuarsi dalla Società Veicolo con priorità, ai sensi dell'Ordine di Priorità dei pagamenti applicabile. La quota di tale finanziamento concessa da Carifermo è pari ad Euro 362 mila.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
A.1 Buonconsiglio 4	7.451	110	-	-	-	22
- Titoli propri non immobilizzati non impegnati - SPV 000002064	7.451	110	-	-	-	22
- Prestito subordinato attivo nella forma di titoli - SPV 000002064	-	-	-	-	-	-
A.2 nome cartolarizzazione 2	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
A.3 nome cartolarizzazione ..	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B.1 nome cartolarizzazione 1	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
B.2 nome cartolarizzazione 2	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
B.3 nome cartolarizzazione ..	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C.1 nome cartolarizzazione 1	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
C.2 nome cartolarizzazione 2	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
C.3 nome cartolarizzazione ..	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-

La tabella che precede espone i titoli residui, “senior”, al valore di bilancio al 31/12/2022 ricevuti a seguito della cartolarizzazione *multioriginator* con GACS Buonconsiglio 4. Nel corso dell’esercizio 2022 il titolo “senior” ha avuto rimborsi pari ad Euro 645 mila ed ha effettuato un *impairment* per Euro 54 mila, portando la svalutazione complessiva ad Euro 110 mila. Inoltre, la Banca ha effettuato l’*impairment* sul titolo “junior” per Euro 22 mila, azzerandone il valore, similmente a quanto già effettuato sul titolo “mezzanine”.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nel corso dell'esercizio 2022 in analogia con l'esercizio precedente, il portafoglio titoli è stato composto per la quasi totalità da titoli di emittenti governativi o bancari, in un'ottica di minimizzazione del rischio di tasso di interesse. Inoltre facendo seguito alle direttive della Banca d'Italia in ordine alle operazioni di mercato aperto, la banca ha posto in garanzia presso la Bce titoli obbligazionari bancari e titoli di stato, appartenenti ai diversi portafogli.

La composizione degli altri contratti swap su tassi d'interesse è costituita da contratti a fronte di speculari operazioni per i clienti corporate, pareggiate in modo specifico con controparti istituzionali. Gli strumenti derivati, pertanto, non possono determinare un'autonoma assunzione di rischio a carico della Banca.

In sintesi, quindi, la strategia dell'attività di negoziazione in proprio si è concretizzata in operazioni di compravendita su un orizzonte temporale di medio periodo, controllando le soglie di performance e di rischio, con l'intento di realizzare rendimenti su una giacenza di portafoglio prevalentemente a tasso variabile indicizzato all'inflazione.

Nell'ambito della ordinaria attività di negoziazione, la Banca ha svolto operazioni in contropartita diretta su titoli di Stato ed obbligazioni, principalmente bancarie.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e del conflitto russo-ucraino

Nel corso del secondo semestre 2022, il conflitto Russia-Ucraina e lo scenario di riferimento, hanno continuato a provocare forti tensioni nei mercati finanziari con conseguenti ripercussioni sull'indicatore interno di VaR e sulle risultanze patrimoniali del portafoglio titoli.

In relazione al VaR, a partire dal mese di febbraio 2022 e per tutti i mesi successivi, l'indicatore ha superato il limite interno.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali prudenziali a fronte dei rischi di mercato la Banca si avvale del metodo standardizzato come previsto dal Regolamento UE 575/2013 e successive variazioni ed integrazioni e dalla normativa di vigilanza derivante. Accanto all'osservanza e alla verifica delle regole prudenziali, la Banca ha previsto specifiche procedure di controllo dei rischi di mercato.

In particolare, la normativa interna in materia di controlli prevede che l'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio titoli sia verificata dal Risk Management attraverso la misurazione del Valore a Rischio (VaR).

Si segnala che dal 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il conferimento di parte del portafoglio di proprietà in una gestione patrimoniale proposta da Epsilon SGR S.p.A. Alla gestione patrimoniale sono stati conferiti complessivamente 120 milioni di euro. Successivamente, nel 2017, la Banca ha conferito alla SGR ulteriori 25 milioni di euro su un nuovo mandato di gestione monetario, al fine di ottimizzare la liquidità in eccesso in ottica di breve termine; si precisa che a gennaio 2020 è stato disposto lo smobilizzo di 18 milioni di euro da questa gestione.

Nel primo trimestre 2021, la Banca ha altresì deciso di ampliare la diversificazione del portafoglio titoli con un nuovo mandato di gestione patrimoniale *Total Return* per 50 milioni di euro affidato ad Eurizon SGR.

La verifica dei limiti operativi e dei limiti di rischio complessivi previsti dalle “Politiche per la gestione dei rischi finanziari”, sono a valere sulla quota di portafoglio non gestita tramite mandato, mentre con riferimento a quest’ultimo, è verificato il rispetto dei limiti previsti dalle Linee guida del mandato stesso.

Con riferimento al portafoglio gestito internamente, la misurazione del VaR è basata su un modello parametrico di tipo varianza-covarianza con un intervallo di confidenza al 99% ed orizzonte temporale di 10 giorni, ovvero il VAR misura con attendibilità pari al 99% la perdita massima che il portafoglio potrà subire nei dieci giorni successivi alla data di analisi.

La misurazione del VaR è effettuata tramite procedure in grado di stimare in modo organico le potenziali perdite dovute al rischio generico (azionario, di interesse, di cambio) e al rischio specifico (rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente). La procedura fornisce anche un’analisi di *sensitivity* per ciascun titolo in portafoglio misurando la variazione del valore degli strumenti finanziari (valore attuale) in funzione di una variazione della curva dei tassi, assumendo uno spostamento parallelo della curva di 1 punto base.

Nel calcolo del VaR del portafoglio titoli di proprietà (non oggetto di mandato) sono compresi gli strumenti finanziari, tra cui titoli azionari, titoli obbligazionari e quote di OICR, dei portafogli “FVTPL – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, “FVOCI – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, “CA – Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato”, con esclusione di posizioni a pronti e a termine in valute estere e dei contratti derivati.

L'obiettivo della misurazione dei rischi del portafoglio titoli tramite il VaR ed il Component VaR (CVaR) è quello di verificare costantemente l’esposizione ai rischi di mercato ed il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa interna. Il monitoraggio del VaR è effettuato con cadenza giornaliera e mensilmente il Risk Management produce un’analisi di sintesi per il Consiglio di Amministrazione.

Attualmente il modello VaR è utilizzato esclusivamente per scopi gestionali e di controllo interno.

Nel corso del 2022 è stato ottimizzato il modello di back-testing del VaR al fine di valutarne l’accuratezza nel riflettere le reali variazioni di valore del portafoglio titoli oggetto di analisi.

Per gli strumenti finanziari contenuti nella gestione patrimoniale, il gestore fornisce inoltre giornalmente il VaR a 1 mese con un livello di probabilità del 99% e sul fine mese le risultanze degli stress test. La Funzione di Risk Management monitora mensilmente il rispetto dei limiti previsti dalle Linee guida del mandato.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, l’operatività della Banca in strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo è verificata attraverso la misurazione del Valore a Rischio (VaR), fornito dall’applicativo Ermas e dalla società di gestione del mandato.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari
Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	39.247	35.371	26.306	50.840	1.396	-	-
1.1 Titoli di debito	-	39.247	35.371	26.306	50.840	1.396	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.063	4.959	4.825	5.508	-	-	-
- altri	-	37.184	30.412	21.481	45.332	1.396	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	39.338	11.341	28.789	121.958	45.791	14.718	-
3.1 Con titolo sottostante	-	11.591	2.664	-	992	1.977	3.892	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	11.591	2.664	-	992	1.977	3.892	-
+ posizioni lunghe	-	3.664	-	-	992	1.977	3.892	-
+ posizioni corte	-	7.927	2.664	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	27.747	8.677	28.789	120.966	43.814	10.826	-
- Opzioni	-	751	7.891	28.327	111.316	41.876	5.348	-
+ posizioni lunghe	-	341	4.007	14.170	55.647	20.917	2.672	-
+ posizioni corte	-	410	3.884	14.157	55.669	20.959	2.676	-
- Altri derivati	-	26.996	786	462	9.650	1.938	5.478	-
+ posizioni lunghe	-	17.510	-	231	8.533	-	-	-
+ posizioni corte	-	9.486	786	231	1.117	1.938	5.478	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	2.332	-	6.284	3.068	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	2.332	-	6.284	3.068	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	2.332	-	6.284	3.068	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	47.287	3.118	462	691	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	3.040	2.332	-	691	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	3.040	2.332	-	691	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2.345	-	-	691	-	-	-
+ posizioni corte	-	695	2.332	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	44.247	786	462	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	44.247	786	462	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	18.111	786	231	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	26.136	-	231	-	-	-	-

Al punto 3.2. “Derivati finanziari senza titolo sottostante – Altri derivati” sono inclusi i contratti “futures” inclusi nella gestione affidata ad Epsilon Sgr.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non Quotati
	ITALIA	U.S.A.	R. Unito	Svizzera	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	50	3.408	244	119	136	428	-
- posizioni lunghe	50	3.408	244	119	136	428	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-	6	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	6	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

La Banca ha, nel portafoglio di negoziazione, un future su indici azionari il cui sottostante è negoziato nel mercato statunitense.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni per la quantificazione del capitale assorbito dai rischi di mercato. Come sopra illustrato, ai soli fini gestionali è misurato il VaR giornaliero del portafoglio di negoziazione, non oggetto di mandato.

Nel corso del secondo semestre 2022 il VaR del portafoglio di negoziazione (parte gestita internamente, esclusi i mandati di gestione) ha registrato un valore massimo pari a circa 98 mila Euro (559 mila Euro nel corso del primo semestre 2022), mentre il valore medio è risultato pari a circa -36 mila euro (50 mila Euro nel corso del primo semestre 2022). Al 31 dicembre 2022 il VaR del portafoglio di negoziazione a gestione interna era pari a -16 mila euro.

Ad integrazione, includendo i titoli delle gestioni patrimoniali, nel corso del 2022 il VaR del portafoglio di negoziazione ha registrato un valore massimo pari a circa 1,4 milioni di Euro nel mese di Giugno 2022; il valore medio è risultato pari a circa 761 mila Euro. Al termine dell'esercizio 2022 il VaR del portafoglio di negoziazione (inclusi i mandati di gestione) è pari a 764 mila Euro.

Per gli strumenti finanziari contenuti nelle gestioni patrimoniali, presenti esclusivamente nel portafoglio di negoziazione, il gestore fornisce giornalmente il VaR a 1 mese con un livello di probabilità del 99% e sul fine mese le risultanze degli stress test. Nel corso dell'anno i limiti di VaR previsti dai mandati di gestione sono stati sempre rispettati.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario include tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non rientranti nel portafoglio di negoziazione; in tale ambito, il mismatching di duration fra gli aggregati di raccolta e di impiego risulta la determinante del rischio di tasso di interesse.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è misurato trimestralmente su dati di matrice A2 e, mensilmente, a fini gestionali di monitoraggio con lo strumento Ermas di Prometeia, dalla funzione Risk Management applicando la metodologia prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale (Circ. Banca d'Italia n. 285/2013).

La metodologia utilizzata per la quantificazione dell'esposizione al rischio di tasso prevede la distribuzione delle attività e delle passività su fasce di scadenza o di revisione del tasso e, per la determinazione del capitale interno, simula quanto previsto dalla normativa, applicando gli shock previsti dalla norma per la quantificazione del capitale interno.

La Banca, oltre all'applicazione dello shock parallelo +/- 200 bp, valuta l'impatto sul rischio di tasso derivante 1) dalle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo); 2) dagli ulteriori scenari previsti dagli Orientamenti EBA (steepener, flattener, short rates shock up e short rates shock down).

A fini gestionali di monitoraggio, tramite l'applicativo Ermas, il rischio di tasso complessivo della banca è oggetto anche di ulteriori analisi trimestrali che valutano l'impatto di variazioni dei tassi sugli utili (modello di analisi di tipo reddituale - *repricing gap*) e sul valore economico delle attività e passività della banca (modello di tipo patrimoniale - *duration gap*); tali analisi prevedono anche la modellizzazione delle poste a vista e la valutazione dell'effetto "vischiosità" (ovvero la gradualità di adattamento ai tassi) e dell'effetto "beta" (ovvero in che misura la variazione dei tassi di mercato è assorbita dai tassi dei prodotti a vista).

Per garantire un adeguato monitoraggio del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la misurazione del rischio e la relativa reportistica sono prodotte periodicamente e sottoposte all'attenzione del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	208.439	593.339	989.035	35.413	179.996	212.682	151.623	-
1.1 Titoli di debito	-	41.117	947.230	-	14.785	122.428	46.979	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	7.451	-	-	-	1.316	-	-
- altri	-	33.666	947.230	-	14.785	121.112	46.979	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.340	17.658	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	205.099	534.564	41.805	35.413	165.211	90.254	104.644	-
- c/c	104.453	1.317	2.148	1.758	3.604	4.224	-	-
- altri finanziamenti	100.646	533.247	39.657	33.655	161.607	86.030	104.644	-
- con opzione di rimborso anticipato	9.838	520.892	39.186	32.729	153.536	78.124	104.644	-
- altri	90.808	12.355	471	926	8.071	7.906	-	-
2. Passività per cassa	1.873.948	467.840	8.482	14.118	34.014	18.799	55.984	-
2.1 Debiti verso clientela	1.871.036	3.738	5.154	2.251	16.839	18.799	55.984	-
- c/c	1.780.706	264	-	2	195	-	-	-
- altri debiti	90.330	3.474	5.154	2.249	16.644	18.799	55.984	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	90.330	3.474	5.154	2.249	16.644	18.799	55.984	-
2.2 Debiti verso banche	1.797	460.000	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.797	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	460.000	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	1.115	4.102	3.328	11.867	17.175	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	3.205	1.392	8.625	17.162	-	-	-
- altri	1.115	897	1.936	3.242	13	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	24.927	2.806	346	10.213	9.438	7.128	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	24.927	2.806	346	10.213	9.438	7.128	-
- Opzioni	-	24.927	2.806	346	10.213	9.438	7.128	-
+ posizioni lunghe	-	137	167	346	10.213	9.438	7.128	-
+ posizioni corte	-	24.790	2.639	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	13.456	9.310	-	-	-	107	4.039	-
+ posizioni lunghe	-	9.310	-	-	-	107	4.039	-
+ posizioni corte	13.456	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.259	95	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.259	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	95	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	95	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	95	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3.937	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.937	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.741	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	196	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	196	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali, attraverso il software Ermas, è determinato l'impatto sul margine di interesse della banca di uno shock dei tassi pari a $\pm 1\%$ e uno shock di scenario *Steepener* nell'ipotesi di invarianza della struttura delle scadenze in un arco temporale di un anno.

Le analisi svolte considerano il comportamento di tali poste ("Modello comportamentale") con valutazione dell'effetto "vischiosità" (concernete la velocità di adattamento dei tassi Banca alle variazioni dei tassi mercato, ovvero i tempi medi di riprezzamento), dell'asimmetria nella convergenza (ossia della differente velocità di aggiustamento a seconda che il tasso di mercato aumenti o diminuisca) e dell'effetto "beta" (ovvero l'elasticità dei tassi Banca, che indica quanto la variazione dei tassi di mercato è assorbita dai tassi dei prodotti a vista offerti dalla Banca); ai fini di confronto, l'impatto degli shock è verificato anche in assenza di modellizzazione.

Al 31 dicembre 2022 la variazione sul margine d'interesse a 1 anno (svolta su dati gestionali e con modellizzazione delle poste a vista) è pari a circa 1,4 milioni di euro in caso di shift parallelo di +100 bps e a -3,1 milioni di euro in caso di shift di -100 bps; di segno negativo anche la variazione del margine di interesse derivante dalla simulazione dello shock *Steepener* che, considerando il floor EBA, si attesta a -0,8 milioni di euro.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dalla Banca.

Il rischio di cambio della Banca è derivante principalmente dall'operatività in titoli in divisa estera contenuti nella gestione patrimoniale. L'attività in cambi include inoltre compravendite a pronti e a termine con la clientela che trovano contestuale contropartita sul mercato con assunzioni di posizioni corte/lunghe di brevissimo periodo, che danno luogo a rischio di prezzo poco significativo. La valuta in cui la Banca opera maggiormente è il dollaro USA.

La posizione in cambi è costantemente monitorata dall'Ufficio operativo preposto ai controlli di primo livello; la verifica dei limiti interni è invece svolta mensilmente dal Risk Management. In linea generale la Banca non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Non sono utilizzati modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non effettua direttamente operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio. Per esigenze di efficienza operativa ed economica le transazioni effettuate in contropartita con la clientela non debbono necessariamente trovare immediata speculare copertura sul mercato, ma possono essere "pareggiate", anche cumulativamente, nel corso della stessa giornata od in quella seguente, con altre operazioni, nella stessa moneta, di segno contrario sia a pronti che a termine.

L'attività di copertura del rischio di cambio per la quota di portafoglio oggetto di mandato è invece gestita mediante opportune strategie di hedging da Epsilon SGR SpA.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	13.198	331	10	266	324	5.836
A.1 Titoli di debito	6.617	-	-	-	-	5.229
A.2 Titoli di capitale	3.347	159	-	27	151	80
A.3 Finanziamenti a banche	3.138	172	10	239	173	527
A.4 Finanziamenti a clientela	96	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	158	49	3	14	53	24
C. Passività finanziarie	2.955	161	-	252	203	366
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	2.955	161	-	252	203	366
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	23.987	246	-	-	131	880
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	23.987	246	-	-	131	880
+ posizioni lunghe	8.203	5	-	-	6	788
+ posizioni corte	15.784	241	-	-	125	92
Totale attività	21.559	385	13	280	383	6.648
Totale passività	18.739	402	-	252	328	458
Sbilancio (+/-)	2.820	- 17	13	28	55	6.190

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono utilizzati modelli interni per la misurazione del rischio di cambio, né altre metodologie per l'analisi di sensitività.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	17.705	11.626	-	-	20.544	1.698.400
a) Opzioni	-	-	9.172	-	-	-	12.011	1.695.400
b) Swap	-	-	8.533	-	-	-	8.533	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	11.626	-	-	-	3.000
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	165	-	-	-	13.321
a) Opzioni	-	-	-	159	-	-	-	13.320
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	6	-	-	-	1
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	24.611	-	-	-	14.498	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	24.611	-	-	-	14.498	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	72	463	-	-	9	235
b) Interest rate swap	-	-	1.957	-	-	-	410	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	528	-	-	-	115	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2.557	463	-	-	534	235
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	69	37	-	-	8	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	355	-	-	-	72	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	424	37	-	-	80	-

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale		13.497	-	4.208
- fair value positivo		2.029	-	-
- fair value negativo		-	-	69
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale		22.697	-	1.914
- fair value positivo		447	-	81
- fair value negativo		355	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.024	5.885	9.795	17.704
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	24.611	-	-	24.611
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	26.635	5.885	9.795	42.315
Totale 31/12/2021	17.195	6.857	10.990	35.042

B. Derivati Creditizi

L'Istituto non ha effettuato operazioni relative a derivati creditizi.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

L'istituto non ha in essere derivati di negoziazione o derivati di copertura oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di non essere in grado di fare fronte agli impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) e/o di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*), pregiudicando quindi l'operatività quotidiana o la propria situazione finanziaria.

La politica di gestione del rischio di liquidità della Carifermo è improntata a garantire una costante condizione di liquidità, così come richiesto non solo dalla normativa di vigilanza, ma anche da una sana e prudente gestione dell'attività. Il documento "Politiche di governo e gestione del rischio di liquidità", in corso di aggiornamento, definisce le linee guida della Banca per la gestione della liquidità e del *funding*, descrivendo gli obiettivi di rischio, le principali fasi del processo di gestione e monitoraggio del rischio, nonché i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle funzioni titolari dei diversi processi o in essi coinvolte. Il documento include inoltre il *Contingency Funding Recovery Plan* (CFRP), in cui sono definite le strategie di gestione di eventuali crisi di liquidità e le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Per ciò che concerne la struttura organizzativa a presidio del rischio, al responsabile della Direzione Finanza è delegata la gestione operativa della liquidità, anche attraverso l'impiego delle eccedenze sul Mercato Interbancario dei Depositi, mentre al Risk Management compete il monitoraggio periodico delle condizioni complessive di liquidità e la predisposizione della reportistica per la Direzione Generale.

Il monitoraggio periodico del rischio prevede anche la verifica mensile del rispetto di limiti previsti dalla normativa e di quelli fissati dal Consiglio di Amministrazione nel RAF - *Risk Appetite Framework*, riguardanti la liquidità di breve periodo e strutturale ed il rapporto impieghi con clientela ordinaria su raccolta.

L'applicativo gestionale alimenta il modello interno di valutazione del rischio, che prevede coefficienti di ponderazione differenziati in base alla tipologia di attività, passività e impegno, e classifica ciascuna posta in specifiche fasce di vita residua (*maturity ladder*). Gli sbilanci progressivi su tali fasce ed alcuni indici sintetici di rischio permettono di valutare la liquidità della banca sull'intero orizzonte temporale.

Mensilmente sono inoltre verificati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio*), che misura la capacità della Banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti attesi per un arco temporale di 30 giorni, e l'indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio CRR2*) che stima il grado di copertura degli impieghi a medio termine attraverso forme di raccolta stabile.

Nell'esercizio in esame i due indicatori sono sempre risultati stabili e al di sopra dei limiti regolamentari ed interni previsti dal RAF. Le attività prontamente liquidabili presenti al numeratore dell'LCR sono rappresentate in prevalenza da titoli di Stato non impegnati, a cui si sommano le voci residuali della cassa e dell'esposizione verso la Banca Centrale monetizzabile in caso di stress.

Inoltre a seguito dell'emanazione del Regolamento di esecuzione (UE) n. 313/2016 in materia di "Ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità" (*Additional Liquidity Monitoring Metrics – ALMM*), successivamente recepito dal 7° aggiornamento della Circolare n. 286, la Banca ha integrato l'informativa sul rischio di liquidità con le segnalazioni "ALMM", elaborate trimestralmente.

Il Risk Management effettua inoltre prove di stress mensili, i cui risultati forniscono un supporto alla definizione ex-ante dei limiti e alla valutazione ex-post della loro adeguatezza, alla pianificazione e all'avvio di operazioni compensative di eventuali sbilanci, alla definizione e alla revisione periodica dei sistemi di attenuazione del rischio.

Per la formulazione di previsioni sul comportamento dei propri flussi di cassa in condizioni sfavorevoli si segue un approccio *judgement-based* che utilizza congetture soggettive basate

sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalle normative di vigilanza. L'identificazione di appropriati fattori di rischio è di fondamentale importanza ai fini dell'adeguatezza delle prove di stress. Considerata l'operatività della banca ed i relativi punti di vulnerabilità, i principali fattori di rischio per la liquidità sono riconducibili alla capacità di *funding* della banca sui mercati interbancario e *retail*, alle richieste di liquidità a fronte delle poste passive a vista, al grado di utilizzo delle linee di credito concesse e all'utilizzabilità di quelle ricevute, alle perdite connesse al mancato rientro delle principali posizioni creditizie ed al grado di liquidabilità degli *asset* aziendali.

In considerazione di tali fattori, gli stress test utilizzati dal Risk Management prevedono incrementi degli *haircut* delle Attività Prontamente Liquidabili (APL) e dei deflussi di cassa della *maturity ladder* in base allo scenario che si vuole analizzare (aumento prelievi sulle poste a vista passive vs clientela, aumento delle traenze su linee di credito in c/c concesse).

I dati del modello interno sulla liquidità strutturale hanno mostrato nel corso del secondo semestre 2022 una buona condizione di liquidità della Banca, confermata anche dai valori assunti dagli indicatori regolamentari.

Per quanto riguarda la concentrazione delle fonti di raccolta, al 31 dicembre 2022 i primi 15 clienti (non includendo le Banche) detengono il 12,3% circa della raccolta diretta (elaborazioni su saldi contabili).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e del conflitto russo-ucraino

Nel corso del secondo semestre 2022, non si ravvisano impatti significativi derivanti dalla pandemia COVID-19 sugli indicatori di liquidità.

Similmente, il deterioramento del quadro economico/politico internazionale dovuto al conflitto russo-ucraino non ha avuto impatti severi sulla situazione di liquidità della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La tavola di distribuzione per durata residua delle attività/passività finanziarie denominata in valuta, evidenziano una situazione di complessivo equilibrio delle poste riferite sia ai depositi/finanziamenti e sia ai cambi "spot" e a termine.

I rischi di cambio sono pertanto estremamente contenuti per effetto di un'attenta gestione operata dalla tesoreria valute estere.

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	173.012	2.318	35.723	27.040	59.540	120.583	180.106	1.037.856	981.052	17.658
A.1 Titoli di Stato	-	-	31.221	-	2.326	27.651	52.601	547.560	634.704	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	118	616	3.791	7.878	9.803	60.275	17.039	-
A.3 Quote O.I.C.R.	8.645	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	164.367	2.318	4.384	26.424	53.423	85.054	117.702	430.021	329.309	17.658
- Banche	3.344	-	-	-	-	-	-	-	-	17.658
- Clientela	161.023	2.318	4.384	26.424	53.423	85.054	117.702	430.021	329.309	-
Passività per cassa	1.873.949	206	1.694	1.269	4.534	99.482	15.049	404.065	74.728	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.870.989	143	132	513	2.552	3.380	14	346	-	-
- Banche	1.797	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.869.192	143	132	513	2.552	3.380	14	346	-	-
B.2 Titoli di debito	1.115	63	1.559	756	1.751	3.451	11.980	17.081	-	-
B.3 Altre passività	1.845	-	3	-	231	92.651	3.055	386.638	74.728	-
Operazioni "fuori bilancio"	20.929	11.223	1.750	9.459	13.156	786	3.112	1.013	19.535	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	11.223	1.750	9.459	13.156	786	3.112	1.000	6.065	-
- Posizioni lunghe	-	2.998	1.375	8.724	6.578	-	231	1.000	6.065	-
- Posizioni corte	-	8.225	375	735	6.578	786	2.881	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2.098	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.029	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	69	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	13.483	-	-	-	-	-	-	13	13.470	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	13	13.470	-
- Posizioni corte	13.483	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.348	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Alla data di chiusura risultavano rilasciate dalla Società garanzie per un importo pari a 16.338 mila Euro che non sono state indicate nella precedente tabella poiché non emergono elementi che indichino, con ragionevole certezza, la escussione o il periodo in cui la stessa possa manifestarsi. Inoltre va precisato che le escussioni delle garanzie rilasciate negli ultimi quattro esercizi sono risultate le seguenti:

Esercizio 2019 = n.ro 2 posizioni per un totale di 31 mila Euro;

Esercizio 2020 = n.ro 5 posizioni per un totale di 56 mila Euro;

Esercizio 2021 = n.ro 1 posizione per un totale di 12 mila Euro;

Esercizio 2022 = n.ro 1 posizione per un totale di 100 mila euro.

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa	4.264	-	-	46	213	2.413	107	6.480	3.778	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	40	123	2.413	107	6.480	3.778	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.264	-	-	6	90	-	-	-	-	-
- Banche	4.264	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	6	90	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3.937	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.741	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.741	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	196	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	500	3.673	750	9.459	13.156	3.134	462	703	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.673	750	9.459	13.156	3.134	462	703	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.644	375	735	6.578	786	231	703	-	-
- Posizioni corte	-	1.029	375	8.724	6.578	2.348	231	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	500	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	463	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca, nel rispetto del principio di proporzionalità, si avvale del Metodo Base (*Basic Indicator Approach*) pari al 15% della media dell'indicatore rilevante degli ultimi 3 anni) per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato sull' Indicatore Rilevante del triennio 2020 – 2022, è pari a 10,7 milioni di euro

La valutazione dei rischi operativi è inoltre integrata annualmente mediante valutazione qualitativa interna concernente le perdite subite e la definizione del rischio residuo.

La struttura organizzativa preposta al controllo del rischio è stata definita nella "Policy di attenuazione dei rischi operativi". In particolare:

- il Consiglio di amministrazione definisce i principi fondanti del processo di controllo e di mitigazione del rischio operativo, verificandone periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, e accerta che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato;
- il Direttore Generale, in attuazione delle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione e degli indirizzi del Comitato Esecutivo, definisce, col supporto delle Unità organizzative competenti, le regole e le prassi operative, le attività, le procedure e le strutture organizzative più consone per la gestione dei processi di mitigazione dei rischi operativi, ne verifica l'idoneità nel tempo in termini di adeguatezza e di funzionalità, e assicura gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate;
- il Collegio sindacale nella sua veste di organo di controllo vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi e sul sistema dei controlli interni;
- la Funzione di Risk Management predispone ed aggiorna le metodologie qualitative per la valutazione dei rischi operativi insieme agli Uffici competenti;
- la Funzione di *Compliance* valuta il rischio operativo rispetto agli ambiti valutati ed in relazione alla conformità alle norme
- l'Ufficio *Internal Audit* effettua revisioni periodiche sul sistema di gestione dei rischi operativi.

Tra gli strumenti di mitigazione dei rischi operativi, particolare attenzione è stata attribuita al trasferimento del rischio mediante coperture assicurative, adatte per eventi a bassa frequenza ma alto impatto economico. Le polizze assicurative coprono i rischi di perdite determinati da:

- frode o infedeltà;
- danni a terzi derivanti da errori commessi nell'esercizio dall'attività bancaria;
- violazioni colpose di obblighi di legge, regolamentari e statutari da parte di amministratori e dipendenti incaricati;
- frode da parte di soggetti esterni alla banca;
- danni ad attività materiali a seguito di eventi naturali o criminosi;
- infortuni e danni corporali o materiali a terzi all'interno degli stabilimenti;
- emergenze connesse con la "cyber security" nei propri sistemi informatici.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Anche nel corso del 2022, alla luce del perdurare dell'emergenza pandemica, la Banca ha prestato particolare attenzione al presidio dei rischi di natura operativa e informatica derivanti dall'adeguamento di prassi gestionali e misure applicative e tecnologiche, allo scopo di assicurare la continuità operativa e preservare la salute e la sicurezza di clientela e dipendenti. L'obiettivo principale è stato quello di mantenere le condizioni abilitanti per poter assicurare idonei standard di sicurezza e funzionalità dei sistemi informativi aziendali per far fronte a un ricorso più intensivo a servizi bancari telematici e a modalità di lavoro agile (*smart working*), allo scopo di favorire il distanziamento sociale e così minimizzare i rischi di contagio.

Rischi legali

Il rischio legale si identifica nel rischio di perdita o riduzione di valore delle attività a causa di contratti o documenti legali inadeguati oppure non corretti, che potrebbero dare origine a cause significativamente onerose. Tale rischio è inteso come una manifestazione del rischio operativo.

Le situazioni che determinano l'insorgenza di rischi di natura legale sono essenzialmente riconducibili alle attività regolate dalle principali normative speciali quali, in particolare, responsabilità amministrativa degli enti D.Lgs 231/2001, sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008, direttiva cantieri D.Lgs. 494/96, privacy D.Lgs.196/2003, D.Lgs 231/2007 antiriciclaggio, trasparenza bancaria, usura, servizi di investimento, etc.

A fronte del Dlgs 231/01 la banca si è dotata del modello organizzativo dell'associazione di categoria ABI, validato dal Ministero della Giustizia, ed ha istituito l'Organismo di Vigilanza con funzione di verifica sul funzionamento e l'osservanza dei modelli. A partire da marzo 2014, i compiti dell'Organismo di Vigilanza sono svolti dal Collegio Sindacale al quale sono affiancati i responsabili pro tempore delle funzioni di controllo della banca: *Internal Audit*, *Risk Management*, *Compliance* e Antiriciclaggio.

La responsabilità del presidio dei rischi legali in termini di valutazione della conformità dell'operatività della banca alle norme ed ai regolamenti esterni ed interni è stata assegnata alla Funzione di *Compliance*, che effettua anche verifiche di "conformità" sui nuovi prodotti/servizi al fine di individuare *ex ante* potenziali rischi legali ed apportare i necessari interventi correttivi.

Il rischio di non conformità e la sua gestione sono disciplinati dal "Regolamento della Funzione di *Compliance*", che descrive le metodologie adottate dalla Funzione per lo svolgimento delle proprie attività di controllo, e conformemente alla Circolare Banca d'Italia 285/13, prevede la graduazione dei compiti della Funzione e forme specifiche di presidio specializzato, con l'individuazione di una funzione specialistica che svolga i controlli di conformità.

La Funzione Antiriciclaggio effettua controlli nel continuo e promuove la cultura della conformità alla normativa, sia interna che esterna.

Per quanto riguarda la corretta gestione e tenuta dell'Archivio Unico Informatico è periodicamente svolta l'attività di monitoraggio e di sensibilizzazione della rete esplicita congiuntamente con altre unità della direzione generale.

Di seguito sono illustrate le vertenze legali caratterizzate da maggiore rilevanza.

Contenzioso in materia di anatocismo

La Cassa, in linea con l'orientamento generalmente seguito dal sistema bancario, mantiene anche nelle sedi giudiziarie l'atteggiamento di contrasto con l'orientamento più volte espresso dalla Corte di Cassazione a partire dal 1999 che sancisce la natura "negoziale" e non "normativa" della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi e quindi la illegittimità della sua applicazione ai conti correnti bancari.

A supporto della posizione degli Istituti di Credito sussistono infatti e continuano a proliferare numerose sentenze di merito che sottolineano diversi ulteriori profili giuridici, senza dubbio condivisibili, e che potrebbero indurre in futuro la Cassazione ad un ripensamento al riguardo.

Allo stato, peraltro, la Cassa non può esimersi dal valutare, in relazione alle obbligazioni legali in essere, adeguati accantonamenti in relazione alle cause promosse dalla clientela in punto anatocismo, ed il relativo ammontare viene calcolato sulla base di conteggi effettuati al momento dell'insorgere della controversia. La quantificazione di tale rischio viene contabilizzata al fondo rischi ed oneri.

Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

La Cassa procede all'esame delle singole richieste di restituzione di somme da parte delle Curatele stimandone il rischio latente e, nei soli casi in cui lo ritenga più utile, valutato adeguatamente il rapporto tra costi e benefici, propone a controparti, sovente con successo, la via della transazione stragiudiziale evitando la controversia legale.

In caso di avvio della vertenza giudiziale, la Banca esaminata la eventuale possibilità di soccombenza, aggiorna le stime di rischio, salvo poi svolgere in giudizio tutte le possibili eccezioni a propria difesa, anche in merito alla conoscenza dello stato di insolvenza della controparte. Con l'inizio della azione giudiziaria, sulla base delle valutazioni interne, viene di conseguenza effettuato l'accantonamento dei rischi connessi alle somme ritenute revocabili. La quantificazione del rischio per revocatorie fallimentari è contabilizzato al fondo rischi ed oneri.

Contenzioso per cause titoli

Confortata anche da una serie di vertenze giudiziali con esito a sé favorevole, la Cassa esamina ogni singola vertenza giudiziale e, solo laddove ravvisasse effettivamente un rischio di soccombenza, effettua adeguati accantonamenti.

In ogni caso, il numero delle vertenze finora avviate in danno dell'Istituto per acquisto titoli da parte della Clientela (in specie obbligazioni Argentina e Parmalat) è estremamente contenuto rispetto al volume delle transazioni a suo tempo eseguite.

PARTE F
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) del 26/06/2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea 3).

Il 19/12/2013 la Banca d'Italia ha pubblicato la circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", contenente le norme di attuazione della citata CRD IV. A tale pubblicazione ha fatto seguito la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le Sim", che disciplina dal 1° gennaio 2014 le segnalazioni di vigilanza prudenziali su base individuale e consolidata.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la sua dimensione in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti. La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dalle normative sopra richiamate.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo e tiene conto della possibile evoluzione del rischio e da quanto disciplinato a livello di Risk Appetite Framework (cd. RAF).

In aggiunta, anche in accordo con le raccomandazione della B.C.E. del 28/01/2015, il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di "pay out" correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati.

Nella "Relazione sulla Gestione", sono stati indicati e opportunamente commentati, i principali indici di bilancio contenenti, in modo particolare, i coefficienti di patrimonializzazione della Società, ai quali si rimanda ai fini dell'analisi qualitativa delle dotazioni patrimoniali dell'Istituto.

A partire dal 1° gennaio 2014 le banche italiane devono rispettare un "ratio" minimo di CET 1 pari a 4,5%, di TIER 1 pari a 5.5% (6% dal 2015) e di un Total Capital Ratio pari a 8%. A questi requisiti minimi si aggiungono le seguenti riserve (buffer) di CET 1: Conservazione del Capitale pari al 2,5% dal 01/01/2014 e, dal 2016, Anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e Sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale. Il mancato rispetto della somma di queste riserve (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Per quanto concerne i requisiti SREP previsti da Banca d'Italia per l'esercizio 2022 sono di seguito elencati:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 - CET1R 9,300%
- TIER1R 11,100%
- Total capital ratio – TCR 13,500%

In data 12 dicembre 2017 il parlamento europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento UE 2017/2395, "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri", che aggiorna il regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "introduzione dell'IFRS9" il quale offre alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dalla FTA, in un periodo transitorio di 5 anni (dal 2018 fino al 2022), sterilizzando nel CET1 l'impatto con percentuali decrescenti. La banca ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico" da applicare all'impatto risultante dal confronto delle rettifiche di valore su crediti Ias 39, risultanti al 31/12/2017 e, quelle IFRS 9 all'1/1/2018. Le banche che optano per il trattamento transitorio dal 2018 dovranno in ogni caso fornire le informazioni relative al capitale disponibile, RATIO patrimoniale "fully loaded", secondo quanto emanato dalle linee guida.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Capitale	39.241	39.241
2. Sovrapprezzi di emissione	34.660	34.660
3. Riserve	86.336	77.391
- di utili	80.206	71.261
a) legale	21.568	20.066
b) statutaria	71.903	64.460
c) azioni proprie	-	-
d) altre	- 13.265	- 13.265
- altre	6.130	6.130
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	- 22.419	15.520
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	128	238
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 35.985	3.596
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 1.684	2.960
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	15.122	15.122
7. Utile (perdita) d'esercizio	24.565	15.023
Totale	162.383	181.835

Nella voce "3. Riserve – d) altre", l'importo di Euro 13.265 mila include: la riserva negativa di patrimonio netto generata in sede di prima applicazione dei criteri contabili IAS (cd. FTA – "First Time Adoption") per Euro 2.860 mila, per Euro 10.405 mila la riserva negativa da FTA generata in seguito all'introduzione del principio contabile IFRS 9. Al punto "Altre" per Euro 6.130 mila la riserva positiva da conferimento ex Legge 218/90.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Attività / Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	179	36.164	3.596	-
2. Titoli di capitale	318	191	91	329
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	497	36.355	3.687	329

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : variazioni annue

Voce / Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	3.596	- 239	-	-
2. Variazioni positive	19.493	652	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	652	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	19.493	-	-	-
3. Variazioni negative	59.074	286	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	56.130	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	1	8	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	2.943	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	278	-	-
4. Rimanenze finali	- 35.985	127	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fip (Fondo Previdenza pensionati)	TFR Dipendenti
1. Esistenze iniziali	- 1.754	- 1.206
2. Variazioni Positive	1.505	255
2.1 Utili attuariali	1.505	255
2.2 Fiscalità Anticipata	-	-
3. Variazioni negative	414	70
3.1 Perdite Attuariali	-	-
3.2 Fiscalità Differita	414	70
4. Totali (Riserva negativa)	- 663	- 1.021

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per quanto qui non esposto in relazione ai Fondi Propri ed ai coefficienti di vigilanza, si fa rinvio a quanto contenuto nelle informazioni sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

2.1 Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1° gennaio 2014 sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione Europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche.

Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Alla normativa dell'Unione Europea si aggiungono le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia riferibili alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani.

L'1/1/2018 è entrato in vigore il nuovo principio IFRS 9 i cui effetti hanno influito sul capitale regolamentare e sui ratios prudenziali.

In particolare:

- L'incremento dell'impairment riduce il CET 1 attraverso la riduzione del patrimonio netto contabile;
- L'applicazione del phased-in sterilizza l'impatto dell'impairment su crediti nel 2022 per una percentuale pari al 25%
- Gli RWA sulle posizioni standard si riducono grazie all'aumento dell'impairment ma nello stesso tempo risentono del Phased-in per l'applicazione dello scaling-factor.

Voci / Valori	IFRS9 31/12/2022	
	fully loaded	phased in
A. CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali (escluso impatto IFRS9)	170.574.218	170.574.218
A1. Impatto IFRS9	- 10.470.478	- 10.470.478
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 1.087.210	- 1.087.210
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	159.016.530	159.016.530
D. Elementi da dedurre dal CET1	7.591.210	5.750.811
D1. Elementi da dedurre dal CET1 - attività immateriali	149.509	149.509
D2. Elementi da dedurre dal CET1 - DTA compensate eccedenti soglia del 10%	7.440.647	5.600.248
D3. Elementi da dedurre dal CET1 - altre	1.054	1.054
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	18.403.992
E1. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-) - quick fix	-	15.786.373
E2. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-) - IFRS9	-	2.617.619
F. Totale CET1 (C- D +/- E)	151.425.320	171.669.711
G. AT1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale AT1 (G - H +/- I)	-	-
M. T2 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale T2 (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	151.425.320	171.669.711
C.1 Attività di rischio ponderate	922.849.123	930.407.147
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	16,41%	18,45%

La tabella che precede indica il CET1 al 31/12/2022 che considera il regime transitorio, del *Phased In* previsto dall'art. 473/bis del CRR (prima applicazione dell'IFRS 9) e l'applicazione dell'art. 468 del Regolamento UE 575 del 2013 così come modificato dal Regolamento EU 202/873 del 20/06/2020 c.d. "*Quick Fix*" (Trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19), confrontata con l'approccio *Fully Loaded*.

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci / Valori	Totale al 12/2022	Totale al 12/2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	160.104	175.757
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 1.087	- 1.046
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	159.017	174.711
D. Elementi da dedurre dal CET1	- 5.751	- 131
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	18.404	5.235
E.2 Phased - in IFRS 9 (Art. 473 bis CRR)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C- D +/-E+/-E.2)	171.670	179.815
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	171.670	179.815

I fondi propri includono la quota dell'utile di esercizio destinato a riserva pari ad Euro 22.286 mila

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione delle attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza, la Banca al 31/12/2022 presenta un CET 1 Capital Ratio pari al 18,45%, un TIER 1 Capital Ratio pari al 18,45 e un Total Capital Ratio pari al 18,45% ben al di sopra dei requisiti minimi obbligatori previsti da CRR/CRD IV e dalle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 285/2013.

I requisiti prudenziali, pari a complessivi 74,4 milioni di Euro, attengono al rischio di credito, operativo e di mercato. L'attività creditizia comporta in larga prevalenza il maggior assorbimento patrimoniale con requisiti per il rischio di credito pari a 54,7 milioni di Euro.

Le attività di rischio di credito ponderate ammontano a complessivi 930,4 milioni di Euro. Dall'esame dei dati indicati emerge un incremento delle attività di rischio, concentrata sui rischi di mercato.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.580.111	2.847.840	683.780	668.881
1. Metodologia standardizzata	2.580.111	2.847.840	683.780	668.881
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			54.702	54.174
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			782	270
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			8.217	8.895
1. Metodologia standard			8.217	8.895
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			10.732	9.762
1. Metodo base			10.732	9.762
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			74.433	73.101
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			930.413	913.763
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			18,45%	19,68%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18,45%	19,68%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,45%	19,68%

PARTE H
OPERAZIONI CON PARTI
CORRELATE

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Fermo spa ha, con proprie decisioni, individuato le entità che rientrano nella nozione di parte correlata ai sensi della normativa di cui allo IAS 24.

Le parti correlate individuate sono:

1. La Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo: detiene il 66,67 per cento delle azioni ordinarie della Società e ne esercita il controllo;
2. Banca Intesa spa: detiene il 33,33 per cento delle azioni ordinarie della Società ed esercita un'influenza notevole;
3. Gli Amministratori ed i Dirigenti della Società in quanto esercitanti rilevanti funzioni strategiche;
4. I membri del Collegio Sindacale per le rispettive funzioni di controllo;
5. I coniugi ed i discendenti di primo grado delle parti di cui ai precedenti punti 3 e 4;
6. Le Società controllate o quelle sulle quali le parti, definite ai precedenti punti 3, 4 e 5, esercitano un'influenza notevole.

I compensi ai Dirigenti con funzioni strategiche sono stati indicati distinguendo tra compensi agli Amministratori e Sindaci, rispetto agli emolumenti corrisposti ai Dirigenti per i quali sono stati indicati, come peraltro previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, i benefici a breve termine, che comprendono oneri diretti ed indiretti, ed i compensi previsti per la cessazione del rapporto di lavoro. Sono escluse tutte le altre forme di retribuzione previste dal principio contabile. In particolare, per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, oltre quanto previsto dalla contrattazione collettiva di secondo livello, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

Le operazioni tra la Cassa di Risparmio di Fermo Spa, e le parti correlate come sopra definite, sono state poste in essere, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e sono regolate a prezzi di mercato.

Si segnala inoltre che, per quanto concerne l'operatività con parti correlate, non sono state poste in essere, né risultano in essere alla fine dell'esercizio, operazioni atipiche od inusuali, per tali intendendosi quelle estranee alla ordinaria gestione dell'impresa, ovvero in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (in unità di Euro)

Voci / Valori	Importi al 31/12/2022
C. Dirigenti	570.166
Benefici a breve termine	535.291
Benefici correnti per cessazione del rapporto di lavoro	34.875
<i>Benefici totali per cessazione del rapporto di lavoro</i>	<i>254.125</i>
A. Amministratori	266.185
Compensi	266.185
B. Sindaci	132.139
Compensi	132.139

(valori espressi in unità di Euro)

I benefici a breve termine, pari ad Euro 535.291, comprendono gli stipendi e gli oneri indiretti, relativi a due dirigenti.

Alla voce “Benefici totali per cessazione del rapporto di lavoro, pari ad Euro 254.125, sono iscritti gli oneri di TFR maturati a favore dei due dirigenti sopra menzionati.

Nella voce “Compensi” relativa agli Amministratori (Euro 266 mila) ed ai Sindaci (Euro 132 mila) sono riportati gli importi relativi alle sole competenze dei medesimi, privi quindi di quanto viene a loro corrisposto a titolo di rimborso spese, contributi e premi per assicurazioni responsabilità civile.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate (in migliaia di Euro)

	Attività	Passività	Oneri	Proventi	Garanzie ricevute
A. Amministratori	28	768	6	7	80
B. Sindaci	-	354	-	1	20
C. Dirigenti	-	167	1	5	50
D. Familiari	137	399	4	23	172
E. Altre parti correlate	6.271	1.778	12	174	893
Totali	6.436	3.466	23	210	1.215

Alla voce “E. Altre parti correlate” sono ricompresi i rapporti intrattenuti nei confronti dei soci della Banca e delle società collegate agli Amministratori.

La Banca detiene diritti di voto superiori al 10% su quote di società acquisite in pegno, a maggior garanzia di concessioni di credito, per le quali, di fatto, non esercita il diritto di voto in assemblea.

Le quote acquisite in pegno sono regolarmente segnalate nella base informativa: “P – assetti partecipativi enti creditizi e finanziari”.

Nella tabella che precede non sono indicate le esposizioni nei confronti di tali società in quanto non esercitando il diritto di voto, di conseguenza, non viene effettuata alcuna influenza.

PARTE M
INFORMATIVA SUL *LEASING*

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

Il Principio IFRS16 si applica a tutte le tipologie di contratti contenenti un leasing, ovvero ai contratti che forniscono al locatario il diritto a controllare l'utilizzo di un bene identificato per un certo periodo di tempo (periodo di utilizzo) in cambio di un corrispettivo.

L'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha riguardato in particolare quelli relativi alle seguenti fattispecie: (i) immobili, (ii) autovetture e (iii) hardware.

I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto di implementazione più significativa in quanto tali contratti rappresentano l'87% del valore dei diritti d'uso. Per contro, l'incidenza delle autovetture risulta trascurabile in termini di ammontare del diritto d'uso.

Risultano infine marginali gli impatti del comparto hardware.

Tutti i contratti si riferiscono a leasing operativi.

I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso uffici o filiali bancarie ed hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali. Questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.

Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti di noleggio a 4 o 5 anni riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo) oppure delle strutture organizzative della banca.

Per i contratti relativi alle macchine elettroniche la durata varia tra i 5 e i 7 anni. La durata è pluriennale, senza opzioni di rinnovo e questi contratti non includono l'opzione di acquisto del bene.

In sede di prima applicazione dell'IFRS16 la Banca ha adottato alcune semplificazioni previste dal principio al paragrafo C10 e seguenti; in particolare, sono stati esclusi i contratti con durata inferiore o uguale ai 12 mesi ("short term"). Anche a regime, la Banca ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value"). In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato. Nel corso del 2022 non sono stati sottoscritti contratti "short term", nè contratti "low value".

Con specifico riferimento ai leasing immobiliari la banca ha deciso di considerare per tutti i nuovi contratti (anche alla data di FTA) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing sarà pari ad almeno dodici anni. I flussi di pagamento futuri, ai sensi del principio contabile in esame, sono stati assoggettati a processo di attualizzazione per formare la c.d. *Lease Liability*. Il tasso di attualizzazione tiene conto delle seguenti considerazioni:

- 1) I tassi interbancari sono molto contenuti;
- 2) Gli effetti attualizzativi sono in ogni caso modesti anche in caso di tassi applicati più elevati vista la tendenziale brevità dei flussi finanziari connessi con i contratti di cui trattasi;
- 3) Tassi di attualizzazione elevati inficerebbero la chiarezza dell'esposizione dei valori iscritti nei futuri bilanci imponendo pertanto la necessità di una importante *disclosure*.

Tutto quanto sopra considerato, in sede di FTA, è stato considerato il tasso zero per l'attualizzazione della c.d. *Lease Liability*, quindi, l'effetto attualizzativo è nullo.

Gli impatti quantitativi sono stati descritti nelle relative sezioni della nota integrativa e più precisamente:

- nella Sezione 8 dell'Attivo - Attività Materiali;
- nella Sezione 1 del Passivo - Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela;
- nella Sezione 1 del Passivo - Tabella 1.2.1 - Debiti per leasing: dinamica;
- nella Sezione 1 del Passivo - Tabella 1.2.2 - Debiti per leasing: fasce temporali;
- nella Sezione 12 del Conto Economico - Tabella 12.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 180.

ALLEGATI DI BILANCIO

Gli allegati di bilancio comprendono:

- a) – elenco delle sezioni e prospetti di bilancio non compilati;
- b) – elenco degli immobili;
- c) – elenco interessenze azionarie iscritte nel portafoglio dei titoli HTCS;
- d) – Servizi di Tesoreria e di Cassa gestiti.

SEZIONI E PROSPETTI NON COMPILATI

Segue l'elenco dei prospetti di Nota Integrativa non compilati per effetto dell' assenza di valori/fattispecie operative:

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

7.8 Restrizioni significative

7.9 Altre informazioni

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

11.2 Altre informazioni

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

1.6 Debiti per leasing finanziario

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie designate al fair value”: passività subordinate

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA

12.3 Capitale – Altre informazioni

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

12.6 Altre informazioni

ALTRE INFORMAZIONI

4. Informazioni sul leasing operativo

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

8. Operazioni di prestito titoli

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**SEZIONE 1 – INTERESSI**

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO CREDITO

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI**SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE**

22.2 Altre informazioni

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

D. INFORMATIVE SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.4 Operazioni di covered bond

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA****3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione**

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

3.2 – Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

- A. Attività di copertura del fair value
- B. Attività di copertura dei flussi finanziari
- C. Attività di copertura di investimenti esteri
- D. Strumenti di copertura
- E. Elementi coperti

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

D.2 Coperture del flussi finanziari e degli investimenti esteri

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

SEZIONE 5 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura quantitativa

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L' ESERCIZIO

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue
2. Altre informazioni

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE**PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING**

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni di natura quantitativa

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico
2. Leasing finanziario
 - 2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo
 - 2.2 Altre informazioni
3. Leasing operativo
 - 3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere
 - 3.2 Altre informazioni

IMMOBILI

IMMOBILE	RIVALUTAZIONI			VALORE LORDO cespite	di cui VALORE terreni	di cui VALORE fabbricati	VALORE NETTO FABBRICATI
	ex L. 72/83	ex L. 218/90	ex L. 413/91				
Fermo Via Don E. Ricci, 1	1.011.739,07	2.017.280,65	401.803,47	3.498.627,99	349.862,81	3.148.765,18	152.402,32
Fermo Campoleggio Corso Marconi, 19	103.291,38	274.755,07	42.865,92	432.750,15	43.275,02	389.475,13	20.010,06
Fermo Campoleggio - ampliamento Corso Marconi, 19	-	-	1.549,37	19.039,38	1.903,94	17.135,44	97,66
Carassai Piazza Leopardi 8/9	25.822,84	24.273,47	11.362,05	66.563,76	8.653,29	57.910,47	2.170,19
Cupramarittima Via E. Ruzzi, 9	-	211.230,87	47.514,03	436.910,79	-	436.910,79	18.112,09
Grottazzolina Via Verdi, 5	51.645,69	32.020,33	25.306,39	124.894,81	-	124.894,81	4.012,90
Monte granaro P.zza Mazzini	175.595,35	47.867,29	41.501,96	200.509,38	-	200.509,38	6.255,79
Monterubbiano Piazza Calzecchi Onesti, 9	46.481,12	63.007,74	18.592,45	131.741,32	13.174,13	118.567,19	5.140,75
Monte San Pietrangeli Via S. Antonio, 6	-	64.040,66	4.131,66	140.636,48	-	140.636,48	9.844,64
Montotone Piazza Leopardi, 8	37.184,90	29.954,50	14.977,25	85.204,37	10.224,52	74.979,85	2.767,74
Monturano Via Gramsci, 32/A	232.405,60	583.079,84	129.114,22	1.058.503,84	158.775,58	899.728,26	42.375,48
Petritoli Via Mannocchi Tornabuoni, 25	28.405,13	88.314,13	12.911,42	135.285,44	13.528,54	121.756,90	6.377,24
Falerone fraz. Plane di Falerone Viale della Resistenza, 95	51.645,69	205.549,85	26.339,30	301.981,85	75.495,47	226.486,38	12.174,26
Porto S. Elpidio Via S. Giovanni Bosco, 10	180.759,91	203.484,02	76.952,08	487.019,99	97.404,00	389.615,99	15.704,37
Porto S. Elpidio - Faleriense Via Marina, 1	180.759,91	167.848,49	81.600,19	499.256,17	70.224,58	429.031,59	35.630,55
Porto S. Giorgio - sede Via Annibal Caro, 11	-	2.471.246,26	73.853,34	5.703.013,66	1.140.602,74	4.562.410,92	178.576,24
S.Elpidio a Mare Via Roma, 31	129.114,22	523.170,84	65.590,03	764.747,17	-	764.747,17	41.213,17
S.Elpidio a Mare ampliamento 1981 Via Roma, 31	-	-	34.602,61	127.207,59	-	127.207,59	2.422,15
S.Elpidio a Mare ampliamento 1983 Via Roma, 31	-	-	33.569,70	139.393,78	-	139.393,78	2.349,90
Fermo P.zza Mascagni, 4	154.937,07	211.747,33	66.106,48	455.484,95	-	455.484,95	19.449,86
Fermo - P.zza Mascagni ampliamento 1984	-	-	5.164,57	25.169,18	-	25.169,18	361,46
Fermo Via Ognissanti	-	11.878,51	4.648,11	29.035,21	3.484,22	25.550,99	1.018,08
Fermo Corso Cavour, 104	-	1.066.999,95	217.428,35	2.647.791,16	264.779,13	2.383.012,03	80.918,88
S.Elpidio a mare - Casette d'Ete C. Garibaldi, 3	-	203.484,02	83.149,56	678.504,31	33.925,22	644.579,09	19.061,23
Fermo V.le Trento, 182	-	3.083.247,69	601.672,29	7.454.739,36	1.490.947,88	5.963.791,48	206.355,67
S.Benedetto del Tronto Via Liberazione, 190	-	820.650,01	211.230,87	2.356.260,19	164.938,21	2.191.321,98	67.175,38

IMMOBILE	RIVALUTAZIONI			VALORE LORDO cespitate	di cui VALORE terreni	di cui VALORE fabbricati	VALORE NETTO FABBRICATI
	ex L. 72/83	ex L. 218/90	ex L. 413/91				
Civitanova Marche Via cairolì, 22	-	388.375,59	30.987,41	804.859,80	-	804.859,80	29.355,41
Porto S. Elpidio - Faleriense Piazza Giovanni XXIII, 14	232.405,60	108.455,95	-	419.019,11	-	419.019,11	226.434,39
Fermo area di V.le Ciccolungo	-	-	-	0,01	-	0,01	-
Grottazzolina Via Fonterotta	-	-	-	476.932,12	-	476.932,12	476.932,12
Pescara Piazza Duca d'Aosta, 30	-	-	-	1.908.478,18	-	1.908.478,18	190.847,71
Montegranaro Via Gramsci	-	-	-	465.720,02	-	465.720,02	137.387,42
Recanati Santacroce 34/E	-	-	-	301.285,46	60.257,09	241.028,37	71.103,41
Roma Via Puglie 15/21	-	-	-	2.932.724,03	-	2.932.724,03	1.305.062,21
Colli del Tronto Via Matteotti, 2	-	-	-	342.295,20	-	342.295,20	154.109,05
Porto S. Elpidio - Ristrutturazione Via S.Giovanni Bosco, 10	-	-	-	497.084,46	99.416,89	397.667,57	176.962,02
Fermo - Loc. Molini Girola	-	-	-	30.250,00	6.050,00	24.200,00	12.884,08
Falerone fraz. Plane - Ristrutturazione Viale della Resistenza, 95	-	-	-	111.836,61	-	111.836,61	64.854,03
Montegiorgio - Loc. Plane Via A. Einstein, 8	-	-	-	869.227,16	116.000,00	753.227,16	526.430,51
Fermo Via G. da Palestrina 13/19	-	-	-	418.945,49	-	418.945,49	291.879,37
Fermo Piazza del Popolo, 38	-	-	-	16.400,00	-	16.400,00	11.742,40
San Benedetto del Tronto Via Francesco Fiscaletti	-	-	-	918.260,22	-	918.260,22	670.146,28
Recanati Via Villa Musone snc	-	-	-	306.356,00	-	306.356,00	231.206,87
Magliano di Tenna Via Monti Sibillini, 9	-	-	-	272.000,00	-	272.000,00	247.520,00
Montecchio (TR) Via San Rocco snc	-	-	-	299.320,32	-	299.320,32	276.781,50
TOTALI	2.642.193,48	12.901.963,06	2.364.525,08	39.391.266,47	4.222.923,26	35.168.343,21	6.053.616,84

ELENCO INTERESSENZE AZIONARIE DEL PORTAFOGLIO HTCS

ALTRE INTERESSENZE FUNZIONALI	Valore bilancio 2021	Variazioni anno 2022			Valore di Bilancio 12/2022	di cui per rivalutazione conferimento	di cui valutazione
		(+) Acquisti	(-) Vendite / Rimborsi	(+/-) valutazione			
SEDA - Soc.Elaborazione Dati Spa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
BANCA D'ITALIA	10.000.000,00	5.000.000,00	0,00	0,00	15.000.000,00	0,00	0,00
Intesa Sanpaolo spa	91.729,63	0,00	0,00	-7.649,51	84.080,12	0,00	-12.045,46
SIA spa (ex Società Servizi Bancari Spa)	161.770,00	0,00	-22.066,45	-139.703,55	0,00	0,00	-139.703,55
Bancomat SpA	21.945,00	0,00	0,00	0,00	21.945,00	0,00	1,00
CHI S.c.p.a.	3.022,00	0,00	0,00	0,00	3.022,00	0,00	0,00
Alipicene S.r.l. - In Liquidazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-2.582,00
S.W.I.F.T. - Bruxelles	2.529,08	0,00	0,00	0,00	2.529,08	0,00	0,00
Fermano Leader s.c.a.r.l	3.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00
CSE Consorzio Servizi Bancari SRL	6.250.000,00	0,00	0,00	0,00	6.250.000,00	0,00	-80.000,00
CARICESE Srl	20.000,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00
CONFIDICOOP MARCHE	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00
Schema Volontario c/o FITD (C.R.CESENA)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Schema Volontario c/o FITD	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Italian Dream Factory S.r.l.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-315.793,00
NEXI S.p.a.	0,00	22.066,46	0,00	651.588,02	673.654,48	0,00	651.588,02
TOTALE GENERALE DA CONTABILITA'	16.653.995,71	5.022.066,46	-22.066,45	504.234,96	22.158.230,68	0,00	101.465,01

SERVIZI DI TESORERIA E DI CASSA GESTITI

Servizi di Tesoreria e di Cassa gestiti.

Servizi di Tesoreria	
Denominazione Ente	Comune
A.A.T.O. 4 Marche Centro Sud	Sant'Elpidio a Mare (FM)
Comune di Altidona	Altidona (FM)
Comune di Belmonte Piceno	Belmonte Piceno (FM)
Comune di Campofilone	Campofilone (FM)
Comune di Comunanza	Comunanza (AP)
Comune di Carassai	Carassai (AP)
Comune di Falerone	Falerone (FM)
Comune di Fermo	FERMO
Comune di Grottazzolina	Grottazzolina (FM)
Comune di Lapedona	Lapedona (FM)
Comune di Magliano di Tenna	Magliano di Tenna (FM)
Comune di Mogliano	Mogliano (MC)
Comune di Monte Vidon Combatte	Monte Vidon Combatte (FM)
Comune di Monte San Giusto	Monte San Giusto (MC)
Comune di Monte San Pietrangeli	Monte San Pietrangeli (FM)
Comune di Monsampietro Morico	Monsampietro Morico (FM)
Comune di Monte Giberto	Monte Giberto (FM)
Comune di Montefiore dell'Aso	Montefiore dell'Aso (AP)
Comune di Montegiorgio	Montegiorgio (FM)
Comune di Montegranaro	Montegranaro (FM)
Comune di Monteleone	Monteleone di Fermo (FM)
Comune di Montelparo	Montelparo (FM)
Comune di Monterubbiano	Monterubbiano (FM)
Comune di Montottone	Montottone (FM)
Comune di Moresco	Moresco (FM)
Comune di Pedaso	Pedaso (FM)
Comune di Petritoli	Petritoli (FM)
Comune di Ponzano di Fermo	Ponzano di Fermo (FM)
Comune di Porto San Giorgio	Porto San Giorgio (FM)
Comune di Porto Sant'Elpidio	Porto Sant'Elpidio (FM)
Comune di Rapagnano	Rapagnano (FM)
Comune di Ripe San Ginesio	Ripe San Ginesio (MC)
Comune di Rotella	Rotella (AP)
Comune di Sant'Elpidio a Mare	Sant'Elpidio a Mare (FM)
Comune di Servigliano	Servigliano (FM)
Comune di Torre San Patrizio	Torre S. Patrizio (FM)
Provincia di Fermo	FERMO
Unione Montana dei Sibillini	Comunanza (AP)

Servizi di Cassa	
Denominazione Ente	Comune
Conservatorio Musicale "G.B. Pergolesi"	FERMO
ISC Fracassetti - Capodarco di Fermo	FERMO
Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Montani"	FERMO
Liceo Artistico "U. Preziotti - O. Licini"	FERMO
Liceo Ginnasio "Annibal Caro"	FERMO
Liceo Scientifico "Calzecchi Onesti"	FERMO
Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili	FERMO

**RELAZIONE DEL COLLEGIO
SINDACALE**

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci**

Oggi 12 Aprile 2023

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.)

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale riferisce in merito all'attività e controllo svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, ai sensi dell'articolo 2403 del C.C. e seguenti, delle Leggi in materia e delle disposizioni di Banca d'Italia e Consob.

Il progetto di Bilancio dell'esercizio 2022 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale ed in ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. n. 38 del 2005 e alle Circolari della Banca d'Italia, che recepisce la normativa sui principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Con la presente relazione riferisce sull'attività di vigilanza svolta, dando conto delle verifiche effettuate ai fini della formulazione del parere in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2022.

Come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche abbiamo verificato per l'esercizio 2022 la nostra indipendenza e adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca. Abbiamo altresì proceduto a verificare i requisiti di onorabilità, professionalità e correttezza in capo al Presidente e ai Sindaci effettivi e supplenti, a seguito della nomina del nuovo Collegio Sindacale da parte dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti che si è tenuta in data 29 aprile 2022, in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. n. 169/2020. Il Collegio resterà in carica per il triennio 2022-2024 sino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024. Essendo pervenute in data 1 dicembre 2022 le dimissioni di un sindaco supplente, la nomina di quest'ultimo sarà sottoposta all'Assemblea dei soci.

Il Collegio sindacale ha anche svolto l'attività in funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, che è illustrata in separata relazione annuale portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Attività di vigilanza

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e gestionale della Società in relazione all'oggetto sociale, alla dimensione operativa, agli obiettivi gestionali programmati, all'evoluzione della normativa e delle disposizioni di Vigilanza. Il Collegio ha altresì tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale anche sulla base delle informazioni assunte, può ragionevolmente assicurare che le operazioni poste in essere sono state ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla legge, allo statuto sociale ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza. Tali operazioni non sono apparse manifestamente imprudenti, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione o, comunque,

tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, a conferma di una idonea politica di gestione dei rischi.

Ha altresì vigilato, avvalendosi anche dell'attività svolta dalle Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione non sollevando alcun genere di eccezione né rilievi. Si segnala che il sistema contabile amministrativo si avvale delle attività del CSE S.cr.l., per la gestione del sistema informatico.

E' stata svolta l'attività di vigilanza, in primo luogo, attraverso la presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Il Collegio ha partecipato, inoltre, all'Assemblea Ordinaria dei Soci del 29 aprile 2022. Gli organi delegati hanno dato puntuale rendiconto al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in merito all'esercizio delle deleghe rilasciate, riferendo periodicamente sull'andamento della gestione ai sensi dell'art. 2381 comma 5 del codice civile.

Nel periodo si sono tenute 15 riunioni del Collegio Sindacale nonché 19 riunioni del Comitato Esecutivo e 17 del Consiglio di Amministrazione, nel corso delle quali sono state eseguite verifiche periodiche aventi come oggetto la correttezza delle procedure amministrative, l'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e degli assetti organizzativi, l'efficacia del monitoraggio e del governo dei principali rischi gestionali e la congruità dei coefficienti patrimoniali.

Nel corso delle riunioni questo Collegio ha acquisito le informazioni necessarie per le sue verifiche dai Responsabili degli Uffici e delle Direzioni e, come pure dai documenti aziendali, dall'esame dei verbali di verifica e delle relazioni periodiche predisposte dalle funzioni di *internal audit*, di *compliance*, di *risk management*, di contrasto al riciclaggio.

E' stata constatata l'adeguatezza del piano formativo e dell'aggiornamento del personale delle funzioni Compliance e Antiriciclaggio.

Si è esaminato il piano delle attività di revisione e, attraverso l'illustrazione proposta dai revisori, è stata approfondita la conoscenza delle attività da loro svolte.

Il Collegio prende atto che Deloitte & Touch S.p.A ha dichiarato che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento UE n. 537/2014 e che è rimasta indipendente rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

La relativa relazione è stata regolarmente depositata nei termini di legge e il Collegio Sindacale ha preso atto che non presenta rilievi di sorta né richiami di informativa e che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022.

Come evidenziato nella nota integrativa l'importo totale dei corrispettivi spettanti alle Società di Revisione, per i servizi resi, è stato pari a Euro 116.000.

La Società di Revisione ha fornito indicazioni in ordine alle verifiche svolte durante l'esercizio sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza degli accertamenti eseguiti in relazione alle norme che li disciplinano.

I dati salienti che il Collegio Sindacale ritiene di dover evidenziare sono (in migliaia):

- Il margine d'interesse è incrementato rispetto all'esercizio precedente passando da € 33.225 a € 63.994;
- le commissioni nette sono incrementate passando da € 25.094 a € 25.392;



- l'utile da cessazione di attività finanziaria è decrementato da € 12.421¹ a € 6.217.;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione al 31 dicembre 2022 è negativo e pari € - 9.382 rispetto ai € 2.135 del 2021;
- il margine di intermediazione si è incrementato da € 73.260 a € 87.393;
- il risultato netto della gestione finanziaria si è incrementato da € 67.314 a € 83.500;
- i costi operativi sono incrementati da € 43.501 a € 46.104;
- l'utile al lordo delle imposte ammonta a € 37.399 contro un utile del precedente esercizio di € 23.817;
- la Banca non detiene partecipazioni di controllo;
- nella parte E della nota integrativa vengono dettagliate le informative sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

In merito ai principali indici di Bilancio si sottolinea:

- adeguatezza patrimoniale CET 1r, TIER1r e TCR pari al 18,45%;
- redditività Cost Income ratio 52,75%;
- rischiosità creditizia NPLr lordi 8,10%; NPLr netti 3,27%.

Inoltre, il Collegio dà atto:

- di aver periodicamente ricevuto dagli Amministratori informazioni adeguate sull'attività svolta dalla Società, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale ivi comprese quelle con parti correlate di cui ha valutato la rispondenza all'interesse societario e ai criteri di normalità e di allineamento a condizioni di mercato tali da non generare effetti pregiudizievoli, oltre ad averne verificato la conformità alle leggi e allo statuto;
- che il Direttore Generale ha regolarmente informato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale come previsto dal documento "regolamento flussi informativi" che la funzione di risk management ha svolto le attività di controllo per la verifica del rispetto degli obiettivi previsti RAF della Banca;
- di aver verificato che le riunioni degli organi societari si svolgessero nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano l'operatività e che le azioni deliberate non risultassero in contrasto con le decisioni assunte dall'Assemblea, e fossero conformi alla legge, allo Statuto sociale ed a principi di corretta amministrazione, non apparendo manifestamente imprudenti o azzardate, né in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, e non lesive dei diritti del socio e dei terzi;
- che non sono emersi, dall'attività di vigilanza svolta, aspetti significativi che abbiano richiesto la segnalazione all'Autorità di Vigilanza, o menzione nella presente relazione;
- che dagli incontri avuti con i Revisori e dall'esame della documentazione da essi prodotta non sono emerse segnalazioni di anomalie e non sono state sollevate eccezioni in merito all'organizzazione della struttura contabile e all'idoneità della stessa a rappresentare correttamente i fatti di gestione; da tali incontri non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione, dandosi atto, con ciò che nella Relazione da loro presentata sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale,

¹ La voce includeva la perdita netta da cessione di crediti deteriorati pari ad euro 4.477 mila

- prevista dall'art.19, comma 3, del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, non sono state rilevate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria;
- che, per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, né il Consiglio di Amministrazione, né i Revisori hanno evidenziato situazioni di criticità tali da mettere in dubbio la continuità operativa della Banca;
 - che, con riferimento al sistema dei controlli interni, il modello organizzativo si basa sul principio della suddivisione del governo dei controlli su tre livelli (controlli di linea; controlli dei rischi, controlli di conformità alle norme e controlli in materia di antiriciclaggio; *audit* interno) ed è caratterizzato dalla segregazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo che risultano sufficientemente indipendenti ed in grado di fornire un presidio dei rischi adeguato alla dimensione ed alla complessità dell'operatività aziendale; il Collegio ha verificato che il Consiglio di Amministrazione abbia avuto informazione adeguata e tempestiva delle evidenze emerse, monitorando lo stato di avanzamento delle azioni correttive pianificate.
 - che, con riferimento all'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011, n.201, convertito con modificazioni dalla L. 22.12.2011 n. 214 che vieta *"ai titolari di cariche negli organismi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nel mercato del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti"*, si è verificato che sono state acquisite le autocertificazioni degli esponenti aziendali e che, ad oggi, non sussistono situazioni di incompatibilità;
 - che sono state rispettate le norme dettate da Banca d'Italia, in merito alla valutazione dei crediti;
 - che durante l'esercizio non si sono verificati fatti tali da richiedere controlli di carattere straordinario, né il Collegio Sindacale è stato chiamato a adempimenti straordinari ai sensi degli articoli 2406-2408 del Codice Civile, né ha ricevuto esposti da parte dei Soci o di terzi;
 - di non aver ricevuto esposti o segnalazioni formali di presunte irregolarità o di presunti fatti censurabili dai Revisori;
 - che ha rilasciato i pareri richiesti in sede di Consiglio di Amministrazione;
 - di aver effettuato, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, una auto-valutazione finalizzata a verificare l'idoneità dei componenti del Collegio Sindacale ad un adeguato svolgimento delle proprie funzioni;

Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022

Il Collegio non è incaricato della revisione legale del bilancio per cui si è limitato a vigilare sull'impostazione generale e sulla generale conformità alla legge del bilancio stesso.

Per quanto di propria competenza, questo Collegio ha esaminato il bilancio nelle sue diverse parti, ritenendo corretta la sua impostazione generale.

In particolare, si è accertato:

- che nella predisposizione del bilancio sono state osservate le norme di legge, nonché le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi del bilancio che è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla



Nota Integrativa, corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca;

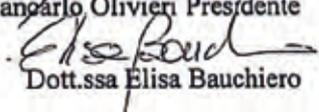
- che nella redazione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards);
- che la Relazione sulla Gestione è stata redatta nel rispetto di quanto dettato dall'art. 2428 codice civile e in conformità ai regolamenti vigenti; che la stessa illustra in modo esaustivo la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso, dà evidenza dei principali rischi e incertezze cui la Banca risulta esposta e reca altresì tutte le informazioni richieste dagli Organi di Vigilanza;
- che la nota integrativa illustra adeguatamente le politiche contabili e i criteri di valutazione seguiti, e fornisce adeguate informazioni di natura qualitativa e quantitativa su rischio di credito, rischi di mercato, rischi di liquidità, rischi operativi;
- che gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del codice civile;
- sia nella Relazione sulla Gestione che nella Nota Integrativa vengono delineate le procedure adottate dalla Banca alla luce del perdurare dell'emergenza pandemica da Covid 19, applicando tutti i presidi previsti aggiornati con l'evolversi della normativa;
- sull'evoluzione prevedibile della gestione nella Relazione sulla Gestione è stato indicato che l'aggiornamento richiesto da Banca d'Italia alle banche less significant sulle proiezioni finanziarie basate su scenari macroeconomici aggiornati, è stato inoltrato a Banca d'Italia il 15 febbraio u.s., e che le proiezioni numeriche per il 2023 e 2024 rispetto quanto inizialmente previsto nel Piano Industriale, confermano le azioni strategiche presenti nel Piano stesso.

Conclusioni

Per quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio e alla proposta dell'Organo Amministrativo in ordine alla destinazione dell'utile.

Il Collegio Sindacale


Dott. Giancarlo Olivieri Presidente


Dott.ssa Elisa Bauchiero

Dott. Stefano Coninetti

**RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE
REDATTA DALLA
DELOITTE & TOUCHE S.P.A.**



Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. (la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Classificazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati classificati in stage 2

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo "Gli impieghi economici" della relazione sulla gestione e nella parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della nota integrativa al 31 dicembre 2022 i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 1.152,4 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 13,8 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 1.138,6 milioni, evidenziando un grado di copertura (c.d. "coverage ratio") pari all'1,20%. Dei suddetti crediti, Euro 209,2 milioni lordi risultano classificati in *stage 2* con un grado di copertura pari al 4,17%.

Come riportato nella Nota Integrativa - Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, la Banca ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee (*stage*). Come riportato nella Nota Integrativa - Parte A – Politiche Contabili, la Banca, tenendo in adeguata considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dal perdurare del conflitto Russo-Ucraino, dall'elevata inflazione trainata dal rincaro delle materie prime e dell'energia, nonché dal repentino innalzamento dei tassi di interesse di mercato, ha ritenuto di classificare i crediti nei confronti di imprese energivore al 31 dicembre 2022 in *stage 2*.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati classificati in *stage 2* iscritti in bilancio e della complessità del processo di classificazione dei crediti verso clientela in categorie di rischio omogenee adottato dalla Banca (*stage*), che ha anche tenuto conto dello scenario geopolitico e macroeconomico attuale, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati classificati in *stage 2* sia da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;



- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati classificati in *stage 2* sulla base del quadro normativo di riferimento;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo "Gli impieghi economici" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2022, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 101,6 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 63,0 milioni e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 38,6 milioni.

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il tasso di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2022 è pari al 62,06%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 21,4 milioni, con un coverage ratio pari al 68,20% e inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 16,8 milioni, con un coverage ratio pari al 50,49%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie in classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui



modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

Nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile sulla base del quadro normativo di riferimento, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;

Deloitte.

5

- verifica della completezza e della conformità dell’informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d’esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d’esercizio.

Nell’ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d’esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l’esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

Deloitte.

6

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successive possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Deloitte.

7

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 12 aprile 2023

**RIASSUNTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA
DEI SOCI TENUTASI IL 28 APRILE 2023**

Sono presenti:

- . *Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo,*
con sede in Fermo, intestataria di 506.500 azioni
rappresentata dall'ing. Giorgio Girotti Pucci
- . *Intesa Sanpaolo S.p.A.,* con sede in Torino, intestataria di 253.250 azioni;
rappresentata dalla dott.ssa Maria Migliasso, all'uopo delegata

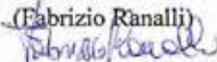
azionisti complessivamente intestatari di tutte le 759.750 azioni nelle quali è diviso il capitale sociale.

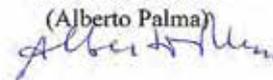
L'Assemblea, nella parte ordinaria, ad unanimità,

- 1) approva il bilancio dell'esercizio 2022 con un utile di € 24.565.159 e, considerata l'adeguatezza patrimoniale, lo ripartisce nel modo seguente:

- alla Riserva Legale	€ 2.456.516
- al fondo di riserva statutaria	€ 3.684.774
- agli azionisti quale dividendo (€ 3,00 per azione)	€ 2.279.250
- alla riserva statutaria per il residuo	€ 16.144.619
- 2) nomina fino alla scadenza dell'attuale mandato, e cioè sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024,
 - Consigliere di Amministrazione: Alberto Palma, già cooptato ai sensi dell'art. 2386 C.C.;
 - Componenti del Collegio Sindacale: Eliana Quintili, sindaco supplente, e ne determina i relativi compensi;
- 3) conferma il vigente "Regolamento delle politiche di remunerazione".

L'Assemblea, nella parte straordinaria, ad unanimità,
delibera le modifiche statutarie agli articoli 7, 12, 15, 16, 17, 18, 20, 22, 23, 25 e 26.

IL SEGRETARIO
(Fabrizio Ranalli)


IL PRESIDENTE
(Alberto Palma)


In copertina:

1 scudo d'oro, coniato nel 1857,
anno di fondazione della Cassa di Risparmio di Fermo.

B I L A N C I O 2 0 2 2

